Trieste - Via Silvio Pellico N. 8
TELEFONI: Centralino: 55255 e 55955 (otto linee con ricerca automatica)
Unione Pubblicità Internazionale
Via S. Pellico 4 - Telefoni 55255 e 55955

IL PICCOLO
GIORNALE DI TRIESTE

Mercoledì, 8 giugno 1960
Anno LXXIX — Lire 30
(Spedizione in abbonamento postale Gruppo I)
N. 4219 nuova serie — Fondazione: 1881

INSERZIONI: U.P.I., via S. Pellico 4, tel. 55255 e 55955 - Prezzi per mm. d'altezza (largh. una colonna): Annunci commerciali L. 250 - Necrologie fam. L. 250 (partecipazioni lutti enti ecc. L. 375) - Finanziari e legali L. 375. Nel corpo del giornale L. 300 - Avvisi collettivi: prezzi in testa alle rispettive rubriche Tasse gov. in più - Pag. antic. - Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione — ABBONAMENTI (C/C Post. 11/5398): ITALIA: annuo L. 7500, sem. L. 3900, trim. L. 2050 (col Piccolo Sera del lunedì: 8700, 4500, 2350) - ESTERO: annuo 15.900, sem. 8100, trim. 4150 - Copie arretrate il doppio

UN' ATMOSFERA NUOVA NEI NEGOZIATI INTERNAZIONALI DI GINEVRA

APERTA SENZA TROPPE POLEMICHE LA CONFERENZA «A 10» SUL DISARMO

Discorsi di Eaton, Zorin e Martino - Il delegato americano respinge con signorilità un'accusa del collega russo sull'incidente dell'«U-2»

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Ginevra, 7

Allorchè questa conferenza per il disarmo iniziò i suoi lavori il 15 marzo scorso un sentimento di speranza si leggeva sui volti di tutti coloro, interpreti o osservatori, che a essa partecipavano.

Non mancarono, naturalmente, le facili ironie di quanti ricordando l'altra conferenza del 1932 non dimenticavano che essa si era iniziata contemporaneamente alla guerra cino-giapponese. Tre mesi or sono nessuna guerra giunse a guastare l'euforia di quei giorni, ma dopo un mese e mezzo di dibattiti la impossibilità di giungere ad un qualsiasi avvicinamento tra la tesi occidentale e quella dei paesi del blocco comunista condusse la conferenza ad una «impasse» che non trovò altra soluzione se non quella facile dell'aggiornamento.

I rappresentanti dei 10 paesi partecipanti alla conferenza trasferirono le loro speranze sulle nuove istruzioni che la conferenza al vertice avrebbe potuto loro dare. Tutti sanno come anche tale attesa sia andata delusa e allorchè giovedì scorso il Governo sovietico annunciò la presentazione di nuove proposte in materia di disarmo molti si chiesero che cosa esse potessero significare nella nuova atmosfera di dura tensione internazionale che era succeduta improvvisamente a quella più rosea della distensione.

Stamane i 10 si sono riuniti, come era nelle previsioni, ed i primi discorsi pronunciati hanno fatto riaffiorare, se non una rinnovata speranza, un sentimento di buona volontà di giungere ad un accordo, sebbene parziale, su qualche determinato punto del vasto problema. Il campo di esame è questa volta costituito dalle nuove proposte di Mosca che, a giudizio di alcuni, lasciano aperta la porta a possibili intese.

Come abbiamo detto, stamane si sono udite delle affermazioni di buona volontà, le ha pronunciate il delegato americano Eaton, il quale ha dichiarato non essere più tempo di slogans già noti, ma bensì di un attento esame delle nuove proposte sovietiche per cercare tra di esse quei punti che maggiormente possono avvicinarsi alle tesi occidentali. Le ha egualmente espresse il delegato sovietico Zorin il quale ha voluto far sapere che non si tratta di nuove proposte, ma bensì di uno sforzo fatto dal Governo sovietico il quale, tenendo presente le conclusioni che potevano essere tratte dalle precedenti discussioni, non ha inteso presentare una nuova edizione dell'antico piano Kruscev, ma ha voluto sottoporre alcuni nuovi sviluppi delle antiche proposte presentate dal Primo Ministro sovietico alle Nazioni Unite. E a tale proposito ha sottolineato l'analogia esistente tra questi nuovi isviluppi e alcune idee comuni sorte dai colloqui che Kruscev ebbe a Parigi con il generale De Gaulle in occasione della visita ufficiale compiuta nella capitale francese.

Per i russi la precedenza nel disarmo va data ai mezzi vettori di armi nucleari e per conseguenza alla eliminazione delle basi militari in territori stranieri, di cui, ha detto Zorin, i recenti avvenimenti hanno dimostrato la pericolosità.

Eguali sentimenti di buona volontà sono stati espressi dal delegato italiano on. Martino: il quale, in termini realistici, pur ammettendo che la ripresa dei lavori della conferenza avviene in un momento difficile per la mancanza delle istruzioni che sarebbero dovute venire dal vertice e in un clima di acuita tensione internazionale, ha sottolineato non solo l'importanza, ma anche la responsabilità che si assume la presente conferenza perchè appare sempre più necessario che da essa scaturiscano degli accordi capaci almeno di suscitare una reciproca fiducia.

La delegazione italiana è pronta a studiare le nuove proposte russe con spirito costruttivo al fine di mettere in rilievo quegli aspetti che possono rappresentare un progresso di fronte alle proposte precedenti. Egli ha ammesso che qualche miglioramento esiste per quanto riguarda la questione dei controlli, ma ha anche affermato che nell'esame delle nuove proposte sovietiche bisogna scartare la legge «del tutto o nulla» che rischierebbe di condurre la conferenza alla stessa impasse in cui era giunta durante la prima fase dei suoi lavori. L'on. Martino ha concluso affermando che gli accordi su misure particolari non sarebbero in contraddizione con la parallela prosecuzione del negoziato su' disarmo generale e completo così come lo intendono i russi, ma al contrario costituirebbe un fattore favorevole anche per il negoziato generale, rimuovendo la diffidenza reciproca e contribuendo, eventualmente, a promuovere condizioni più favorevoli per una possibile ripresa delle trattative dei quattro grandi sui grandi problemi che dividono il mondo.

Da questa prima breve presa di contatto tra i delegati dei cinque Paesi occidentali (Stati Uniti, Granbretagna, Francia, Canadà e Italia) e quelli dei Paesi comunisti (Unione Sovietica, Polonia, Cecoslovacchia, Bulgaria, Romania) possono trarsi talune considerazioni. Con la presentazione delle nuove proposte l'Unione Sovietica ha voluto evidentemente rilanciare un nuovo motivo di indubbio valore propagandistico in quanto esse sono avanzate in un momento di rinnovata tensione internazionale. Si tratta di proposte che presentano due aspetti fondamentali: il primo costituito dalla presenza di una certa identità di vedute tra il pensiero russo e quello francese per quanto riguarda la precedenza da dare alla soppressione delle armi nucleari, l'altro rappresentato dalla ammissione dell'opportunità di un controllo sulle misure di disarmo che potrebbero essere adottate. Si tratta di un controllo sui generis in quanto esso dovrebbe svolgersi posteriormente all'avvenuto disarmo e non contemporaneamente alla progressiva realizzazione di esso come lo vorrebbero gli occidentali, ma rimane comunque che i sovietici sono giunti all'ammissione di un principio sino a ieri respinto. Da parte americana viene riaffermato il desiderio di giungere alla realizzazione di un disarmo generale e completo e di procedere per il raggiungimento di tale obiettivo, a tutte quelle chiarificazioni che sia da una parte che dall'altra potranno ritenersi necessarie.

Per la cronaca si può dire che i tre interventi di stamane, l'americano, il russo e l'italiano hanno avuto un tono elevato. Sono state pronunciate parole cortesi e si sono riaffermati principi di saggezza. Quanto questi possano valere e quale credito ad essi possa essere dato è troppo presto per dirlo. Non è mancato comunque un brusco accenno polemico allorchè Zorin ha accennato al fallimento delle speranze che avevano preceduto la conferenza al vertice, speranze fallite, egli ha detto, a causa «dell'atto di aggressione compiuto dagli Stati Uniti». Il riferimento all'incidente dell'U. 2. che i russi hanno voluto ricordare anche in questa sede, ha provocato la pronta reazione di Eaton il quale ha detto di non volere esprimere alcuna considerazione sulle affermazioni di Zorin per quanto riguarda «l'atto di aggressione americano» di essere a Ginevra per trattare della questione del disarmo. Incidente, se così si può chiamare, di scarsa entità, ma che lascia prevedere la volontà di nuove polemiche.

U. P. I.

Primo colloquio di Nasser con i dirigenti greci

Atene, 7

Giunto stamane ad Atene, il Presidente Nasser ha avuto nel tardo pomeriggio un primo colloquio con il capo del Governo greco, Costantin Caramanlis. Erano presenti anche il Ministro degli Esteri della RAU, Fawzi, e quello greco, Averoff.

(Telefoto al «Piccolo»)

Ginevra: il delegato inglese alla conferenza del disarmo Orsmby Gore (a destra) saluta il delegato russo Zorin (a sinistra). Al centro un membro della delegazione sovietica

UNA RIUNIONE SEGRETA ALLA COMMISSIONE DEL SENATO

Ancora in dubbio negli S.U. la partenza di Ike per Tokio

Herter ha puntualizzato l'attuale situazione giapponese davanti ai rappresentanti del Paese - L'incognita: rischiare o perdere prestigio?

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
New York, 7

La domanda che ci si rivolge oggi negli ambienti di Washington è se Eisenhower debba o no andare a Tokio. Il Presidente ha già fatto sapere che non intende recedere dalla sua volontà di recarsi in Giappone, anche se dovrà sfidare l'ostilità delle correnti popolari antiamericane. A suo parere, se non dovesse andarci, il prestigio degli Stati Uniti nel mondo ne soffrirebbe, specialmente in questo momento, in cui da tante parti si guarda a Washington.

La questione però non è stata decisa in modo definitivo. Stamane il Segretario di Stato, Christian Herter, è comparso dinanzi all'autorevole Commissione senatoriale degli Esteri, per parlare dei rapporti tra Stati Uniti e Giappone. Egli ha iniziato il suo rapporto, chiedendo che si proceda il più sollecitamente possibile alla ratifica del trattato di pace, che dovrà sostituire un vecchio documento diplomatico, nel quale gli Stati Uniti non assumevano alcun impegno per la difesa del Giappone, mentre nel trattato di pace l'impegno è contemplato. Poi, Herter ha lungamente trattato la questione del viaggio di Eisenhower a Tokio. Ma su questo tema la Commissione ha voluto proseguire la discussione a porte chiuse. Evidentemente, si sono volute allontanare le orecchie indiscrete dei giornalisti per prendere visione dei rapporti segreti, giunti da Tokio, ed ascoltare quel che avrebbe detto in proposito il capo dei servizi di informazione, Allen Dulles.

L'unico elemento di informazione, emerso dopo la riunione della Commissione, è stato offerto dal suo presidente, Fulbright. Egli aveva suggerito ieri che il Presidente rinviasse il viaggio a dopo l'estate. Stasera invece ha detto che il «Presidente andrà». Egli non sarà naturalmente accompagnato dalla moglie, com'era stato previsto in un primo tempo, poichè la signora Eisenhower è ancora ricoverata in ospedale. Le sue condizioni sono incoraggianti. Ella migliora della sua bronchite asmatica di giorno in giorno.

Il Presidente sarà molto probabilmente accompagnato nel suo lungo giro che toccherà le Filippine, Formosa, Giappone, Corea e Okinawa, dalla nuora signora Barbara Eisenhower, che gli fu compagna nel viaggio compiuto lo scorso anno in tre continenti, Europa, Asia ed Africa.

I rapporti con la Russia non segnalano nulla di importante. Si ha soltanto notizia dell'invio di una nota del Dipartimento di Stato a Mosca, in risposta al piano di Nikita Kruscev sul disarmo. Nella nota, dopo aver preso atto dell'intenzione sovietica di riprendere i negoziati a Ginevra — la notizia della ripresa con il discorso di Valerian Zorin è susseguente alla nota — si dice che gli Stati Uniti si sentono impegnati a raddoppiare i loro sforzi per addivenire ad un acordo sul disarmo, ritenendo che i progressi che potranno essere fatti in proposito saranno decisivi per la sicurezza di tutti i paesi. Nella nota è detto anche che il Governo di Washington si impegna a studiare la nuova edizione del piano sovietica con la massima attenzione, chiedendo che i sovietici facciano altrettanto con le proposte degli occidentali. La conclusione della nota americana dichiara che gli Stati Uniti sono d'accordo sul fatto che l'ambiente più indicato per un esame delle proposte di disarmo sia quello della commissione dei dieci, che siede a Ginevra.

Rimane sempre da mettere a punto le ragioni che hanno spinto Kruscev a tenere i suoi accesi discorsi contro gli Stati Uniti e la persona del Presidente. Si attende con curiosità lo arrivo a Washington dell'Ambasciatore americano a Mosca, Llewellyn Thompson, il quale dovrebbe giungervi verso la metà del mese. Si ha netta la sensazione che egli non abbia da fare grandi rivelazioni. Benchè sia stato presente a Mosca durante i periodi delle clamorose uscite di Kruscev, si teme che abbia pochi elementi di informazione da offrire per far luce sul momento sovietico e sulla condotta di Kruscev.

Nel campo della politica interna un solo fatto nuovo. Domani Eisenhower avrà alla Casa Bianca, per il «breakfast», il Governatore di New York, Nelson Rockefeller. E' stato questi a chiedere di essere ricevuto. Ma pare che sia invece nelle intenzioni di Eisenhower a convincere Rockefeller ad accettare la candidatura a vicepresidente degli Stati Uniti, insieme con quella di Richard Nixon, a presidente.

Il Presidente Eisenhower non terrà domani la sua conferenza stampa settimanale. Come ha affermato la signora Anne Wheaton, vicesegretario per i servizi stampa della Casa Bianca, il Presidente sarà molto impegnato dai preparativi per il suo prossimo viaggio attraverso l'Estremo Oriente. Domani pomeriggio Eisenhower presiederà una seduta del Consiglio nazionale di sicurezza, mentre giovedì conferirà con numerosi leaders del Congresso.

Bonaventura Caloro

Le accoglienze a Ike

KISHI SI APPELLA alla stampa nipponica

Tokio, 7

Il Primo Ministro giapponese Nobusuke Kishi ha lanciato oggi nel corso di una conferenza stampa un appello ai giornalisti giapponesi chiedendo la loro cooperazione affinchè il Presidente Eisenhower riceva un'accoglienza calorosa durante la sua visita in Giappone. Kishi ha poi sottolineato che questa visita è stata concordata allo scopo di celebrare l'inizio dei rapporti nippo-americani e che essa non ha alcuna implicazione di carattere politico.

Si apprende intanto che centomila studenti saranno «mobilitati» dalla federazione di sinistra (Zenzakuren) per protestare contro la visita del Presidente Eisenhower in Giappone. Lo ha dichiarato oggi, nel corso di una conferenza stampa, Noboru Kato, vicepresidente di questa federazione.

Una metà di questi studenti — ha aggiunto Kato — manifesterà all'aeroporto, l'altra metà tenterà, sul percorso del corteo ufficiale, di consegnare al Capo del Governo americano una petizione che chiederà la sua immediata partenza dal Giappone. Kato ha aggiunto che non sarà fatta alcuna violenza materiale al Presidente. Tuttavia ha precisato, non sarà possibile considerarci colpevoli degli atti che alcuni potrebbero commettere di loro propria iniziativa e a titolo puramente personale e individuale.

Secondo alcune fonti gli studenti che saranno comandati a recarsi all'aeroporto tenteranno di sdraiarsi sulla pista di atterraggio per impedire la discesa dell'aereo del Presidente americano. E ciò a costo della loro vita; questo almeno secondo chi ha riferito la notizia.

Kato ha dichiarato inoltre che varie decine di migliaia di studenti manifesteranno sabato prossimo nei pressi della sede del Parlamento e porteranno parimenti il loro appoggio allo sciopero di protesta indetto per il 15 giugno. Tutte queste manifestazioni, ha riaffermato, sono intese a impedire la ratifica del patto di sicurezza nippo-americano.

UN PERICOLOSO INCIDENTE ALLA BASE MCGUIRE DELL'AVIAZIONE

Allarme atomico nel New Jersey per lo scoppio di una testata di missile

Il primo drammatico annuncio - Bloccate tutte le strade attorno alla zona del sinistro - Nessuna vittima - Non vi sarebbe, secondo fonti ufficiali, alcuna minaccia per gli abitanti del luogo

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Base Aerea Mcguire, (New Jersey), 7

L'allarme lanciato dalla polizia del New Jersey ha colmato di emozione il pubblico. Diceva: «E' scoppiata alla base Mcguire dell'Aviazione militare la testata atomica di un missile Bomarc. Vi è pericolo di radiazione nucleare nella zona».

Per telescrivente, l'allarme è stato diffuso a tutto lo Stato del New Jersey. Agli automobilisti in viaggio nella regione attigua alla base, la sconvolgente notizia è stata fornita dagli agenti della «Traffic patrol» dislocati sulle varie strade, per impedire l'accesso ai punti di possibile contaminazione.

Era già accaduto altre volte, negli anni passati, che aerei con cariche nucleari cadessero o fossero costretti ad atterraggi di fortuna. Ma per la prima volta l'incidente della base Mcguire metteva in gioco i missili — sia pure sotto forma di una semplice ogiva, presumibilmente non montata sul razzo — e per la prima volta si profilava la minaccia effettiva della radioattività.

La reazione del pubblico era quella logica e inevitabile: la gente guardava all'orizzonte, con la sensazione di veder spuntare il micidiale fungo. Nessuno stava a distinguere tra carica tattica e carica strategica. L'allarme parlava di pericolo radioattivo, e tanto bastava.

Il primo annuncio della polizia era espresso in termini perentori da un lato; non sufficientemente esplicativi dall'altro: si attendeva una comunicazione da parte dell'autorità militare.

Invece, arrivavano altri comunicati della polizia di Stato. Lo incidente, si precisava, era avvenuto nella sede della 46.a Squadriglia missilistica di difesa contraerea a Jackson, un villaggio di 3500 abitanti appena ad Est della grande base Mcguire; questa si trova a una trentina di chilometri a Sud-Est di Trenton, grande centro di quasi 130 mila abitanti; la base è inserita nel sistema di difesa contraerea al quale è affidato il compito di tutelare la zona di New York, Boston, Filadelfia — che è distante 56 km. — vale a dire di una fra le regioni più fittamente popolate degli Stati Uniti.

Le autorità dei vari centri si tenevano pronte ad evacuare le zone di rispettiva competenza non appena ne fosse giunto l'ordine. Si spargeva la voce che alla base stesse divampando un furioso incendio. Ma i portavoce di Mcguire si rifiutavano categoricamente di fare dichiarazioni. L'unica loro ammissione contribuiva comunque ad accentuare l'apprensione: dicevano che «una squadra di ufficiali era andata a Jackson per indagare sull'accaduto», e che fino all'arrivo del loro rapporto non si sarebbero diramate notizie sullo incidente.

Poco dopo, a placare un poco l'emozione, un portavoce della Aviazione informava che a Mcguire non si era udito alcun scoppio, e che non si era formata su Jackson la nube a fungo.

Il «Bomarc» al quale era destinata l'ogiva è un missile intercettore, in pratica un aereo senza pilota, velocissimo e al quale spetta il compito di abbattere gli aerei supersonici avversari. E' prodotto dalla «Boeing», ha l'aspetto esteriore di un apparecchio a delta; è proiettato verticalmente da un razzo incorporato. Poi due getti conducono il missile a bersaglio, a velocità tripla di quella del suono.

La prima conferma dell'incidente da parte dei comandi militari è venuta da Washington. L'Aviazione ha confermato che alla base di lancio dei «Bomarc» si erano avuti uno scoppio e un incendio; e che squadre di sicurezza della «Air Force» stavano controllando la radioattività della zona, per determinare se si fosse realizzata una «fuga». Il portavoce dell'Aviazione diceva però di non essere in grado di confermare l'annuncio della polizia relativo a una testata atomica.

Ma occorreva ben altro per placare l'orgasmo del pubblico. Una zona del raggio di tredici chilometri tutto attorno alla base di Mcguire era isolata da un cordone di blocchi stradali; e chi si trovava all'interno della regione non riusciva a sottrarsi all'incubo. Vi sono molte pinete nella zona, ma vi sono anche parecchie fattorie. E l'annuncio dell'Aviazione, che il personale della base era stato evacuato in attesa degli accertamenti dei contatori Geiger, non era di quelli che tranquillizzano gli animi.

Poi, a poco a poco, sono arrivate le notizie che hanno portato la calma. Il Dipartimento della Difesa ha annunciato che in un «rifugio per missili» della base si era sviluppato un incendio alle 15.15 (20.15 italiane) e che nel giro di tre quarti d'ora esso era stato domato. Un «piccolo quantitativo» di materiale radioattivo si era sparso nelle immediate vicinanze; il personale militare era stato sgomberato per misura precauzionale, nessuno era rimasto ferito.

Ha detto poco dopo un portavoce del Dipartimento: «Non vi è pericolo di radiazione per il pubblico. La dispersione di materiale radioattivo, dovuta presumibilmente al fatto che la testata atomica del «Bomarc» è stata danneggiata, non ha prodotto alcun rischio degno di nota per l'organismo umano, nè ha prodotto un problema di contaminazione».

In sostanza, non si è avuta — contrariamente a quel che faceva pensare il primo annuncio della polizia del New Jersey — un'esplosione nucleare, una reazione a catena. Ma la popolazione della zona non dimenticherà facilmente lo spavento provato quest'oggi, l'annuncio che l'ha portata di colpo davanti agli orrori della radioattività.

Il servizio sicurezza missili, che ha sede ad Albuquerque nel Nuovo Messico, ha disposto che il personale dipendente apra immediatamente una inchiesta — analogamente, è stato precisato, a ciò che si fa in tutti i casi di caduta di aereo — allo scopo di accertare che cosa sia accaduto esattamente e come sia accaduto e di impartire quindi le disposizioni necessarie perchè il fatto non si ripeta.

Il Pentagono a Washington ha reso noto, intanto, che i missili antiaerei «Bomarc» sono operativi soltanto in due luoghi, entrambi negli Stati Uniti.

Si sottolinea ufficialmente che l'aeronautica americana dispone di una base di missili «Bomarc» a Mcguire e un'altra nella contea di Suffolk (Stato di New York) su Long Island. Nessuna base di «Bomarc» si trova all'estero.

La commissione atomica americana ha deciso di inviare un proprio osservatore sul posto. Secondo una prima, affrettata conclusione, non è escluso che l'incendio abbia fuso la porzione dell'ogiva contenente la carica nucleare.

In precedenza, in occasione di analoghi incidenti che coinvolsero armi nucleari, l'aeronautica fece presente che minuscole particelle radioattive potevano diffondersi, però in una zona molto ristretta, per effetto di incendi, cadute o deflagrazioni di esplosivi tradizionali che avessero determinato a loro volta un'esplosione nucleare.

Questo tipo di radioattività presenta il suo maggior pericolo soltanto attraverso la diretta inalazione delle particelle radioattive, essendo di gran lunga minore il pericolo di una contaminazione generale dell'aria e del terreno circostanti.

Il commissario per la Sanità pubblica dello Stato del New Jersey dott. Ruscoe Kandle, ha dichiarato che l'esplosione della ogiva nucleare di un «Bomarc» diffonde radiazioni alfa ed ha spiegato che queste sono fra le radiazioni di più breve vita e si disperdono rapidamente.

Il «Bomarc» ha una gittata di oltre 320 chilometri.

Successivamente è stato precisato che non si è avuta esplosione di sorta: nemmeno quella dell'innesco di tritolo, che è semplicemente bruciato. Tuttavia, l'incendio ha distrutto il capannone nel quale si trovava il «Bomarc».

Henry Desmond

UN COLLOQUIO FRA IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO E IL SEGRETARIO DELLA DC

LE ELEZIONI AMMINISTRATIVE SI SVOLGEREBBERO IL 30 OTTOBRE

Alla consultazione sono interessati 6800 Comuni e 32 milioni di elettori
Poste dai fanfaniani sei condizioni per una collaborazione con i liberali

Roma, 7

La situazione politica, anche in relazione alla discussione dei bilanci nei due rami del Parlamento, è stata esaminata dal Presidente del Consiglio Tambroni e dal segretario della DC Moro in un lungo colloquio tenutosi stamane a piazza del Gesù. Il segretario della DC avrebbe espresso il parere che il Governo non dovrebbe varare nuovi provvedimenti di legge, per rimanere nei limiti dell'ordinaria amministrazione, che resta l'obiettivo preminente del Governo in carica. Moro, inoltre, avrebbe detto che qualora si rendessero necessari provvedimenti di un certo rilievo, Tambroni dovrebbe richiedere il parere preventivo del partito.

Segnalazioni attendibili sostengono che a piazza del Gesù si è parlato soprattutto del voto sui bilanci finanziari che si avrà martedì o mercoledì della prossima settimana. Nonostante le smentite, il timore dell'entrata in azione di qualche franco tiratore è sempre vivo e attuale, e Tambroni avrebbe chiesto a Moro una riconferma della solidarietà del partito nel caso di una votazione negativa su qualche bilancio. Il segretario della DC avrebbe dato assicurazioni sull'appoggio del partito fino a ottobre.

Infine Tambroni avrebbe proposto, e Moro avrebbe accettato, di tenere le elezioni amministrative il 30 ottobre. Le elezioni di ottobre interesseranno 6800 Comuni sugli 8026 di tutta Italia. Gli elettori chiamati alle urne si aggireranno sui 32 milioni dei 33.345.582 che sono iscritti nelle liste elettorali. Le sezioni elettorali saranno 57.000.

Le elezioni non si svolgeranno nei centri che le hanno già effettuate, circa 1200, tra cui Gorizia, Trento, Cremona, La Spezia, Arezzo, Bari, Pisa, Massa, Vercelli, Aosta. Saranno regolarizzate le posizioni di quei centri che sono retti a gestione commissariale, come Napoli, Firenze, Genova, Venezia, Brindisi, Reggio Calabria, Imperia, Matera, Caserta, Savona. Il sistema proporzionale sarà usato nei centri al di sopra dei 10 mila abitanti, il sistema maggioritario nei Comuni al di sotto di questo limite.

Le elezioni amministrative di ottobre avranno una grande importanza anche politica. Si tratta della prima consultazione a carattere generale dopo il 25 maggio 1958; inoltre, sono le prime elezioni che si svolgono su tutto il territorio nazionale dopo le due gravi crisi governative del '59 e del '60, e dopo i dissidi che si sono registrati all'interno della DC. In sostanza, a ottobre le elezioni serviranno per tastare il polso alla pubblica opinione e potremo avere una idea degli orientamenti dell'elettorato.

La campagna elettorale comincerà in settembre, ma i partiti si sono già mobilitati e praticamente cominceranno in luglio la loro azione. Gli uffici elettorali e organizzativi dei vari partiti sono già sotto pressione; sono cominciati anche i convegni per le direttive ai dirigenti periferici. Tra i primi partiti a muoversi, i missini e i liberali; Michelini e Malagodi si sono già messi in contatto con molti dirigenti periferici.

Anche nel PSDI si sta lavorando a fondo, specie dopo il campanello d'allarme costituito dai risultati elettorali conseguiti dal partito nel Trentino-Alto Adige. Politica di centro-sinistra ma anche necessità di decisa differenziazione del PSDI e dalla DC e PSI; questo è il punto base della campagna elettorale che i socialdemocratici intendono condurre. Non sarà però un compito facile. Balza evidente soprattutto la necessità di differenziare il PSDI dai socialisti, riaffermando la validità della politica di centro-sinistra, ma anche i motivi che non consentono una organica integrazione del PSI in una nuova maggioranza democratica. Avremo quindi nel PSDI una spinta anti-socialista che taluni all'interno e allo esterno cercheranno di sfruttare nel senso di riportare il partito ad una revisione dei suoi orientamenti, nel senso di riportare il PSDI su posizioni centriste.

Di questo ha parlato a lungo stasera Saragat con La Malfa e Fanfani, ai quali avrebbe detto che nel PSDI sono in atto queste pressioni neocentriste, alle quali egli è contrario, giudicando tuttora la politica di centro-sinistra come l'unica valida. Non va comunque dimenticato che le pressioni filocentriste ora non provengono solo dalla corrente di destra guidata da Paolo Rossi, ma anche da parte della stessa corrente saragatiana, guidata dal vicesegretario del partito Tanassi, che ha notoriamente grande influenza sull'apparato del partito. E' evidente ad ogni modo che i risultati elettorali di ottobre saranno probabilmente decisivi per ogni partito per una scelta decisiva sugli orientamenti da prendere in seguito, il che vale soprattutto, ripetiamo, per il PSDI.

Nel campo socialdemocratico c'è da segnalare un articolo di Orlandi sulla «Giustizia». Infatti, Orlandi scrive che è chiaro come Togliatti non dimostri molto timore del tentativo autonomistico nenniano, perchè sa che non può andare oltre certi limiti. Perchè è così sicuro, si chiede il direttore della «Giustizia». Perchè sa che la sinistra del PSI non permetterà mai a Nenni di fare il passo più lungo della gamba, aiutata indirettamente dalla resistenza della destra DC alla politica di centro-sinistra. Secondo Orlandi, occorre prendere atto di questo fatto. Quanto a Togliatti, in un articolo su «Rinascita» definisce «banale» il tentativo di Nenni di criticare la politica di Kruscev per dimostrare la autonomia dei socialisti dai comunisti. La sinistra socialista nota a sua volta con irritazione che l'«Avanti!» non ha fatto alcun commento al discorso filo-centrista pronunciato dal vicesegretario del PSDI Tanassi, a Viterbo. Si dice che Nenni stia preparando una adeguata e vivace risposta ai più recenti attacchi di Togliatti.

Nella DC va segnalato quanto scrive l'agenzia «ADN» molto vicina a Fanfani. L'agenzia chiede che i liberali siano messi alla prova su sei specifiche questioni e cioè, se accettano l'orientamento democristiano in materia di regioni, se sono disposti a riconoscere il piano della scuola varato dal Governo Fanfani, se sono favorevoli alla proposta di nazionalizzazione della rete di distribuzione dell'energia elettrica, se rinunciano alle riserve sulla legge antimonopolistica predisposta da Colombo, se accettano l'ente energia, se sono disposti a rinunciare al patto d'unità d'azione con i demoitaliani.

Secondo l'agenzia fanfaniana, i neo-centristi della DC oltre che porre condizioni ai socialisti, dovrebbero porre le suddette condizioni ai liberali.

La situazione

A Ginevra si è avuta la ripresa della conferenza sul disarmo. Ancora una volta i sovietici hanno svelato i loro intenti propagandistici. Infatti Zorin ha lanciato grosse accuse agli americani per la questione dello aereo «U-2»; il delegato americano Eaton gli ha replicato facendo notare che la conferenza non era una tribuna propagandistica per fare delle polemiche ma una sede autorevole per cercare di contribuire veramente alla causa della distensione e della pace, tentando di raggiungere un proficuo accordo sul disarmo.

All'ordine del giorno c'è tuttavia la prossima visita di Eisenhower in Giappone. Il Presidente americano si recherà a Tokio dopo una visita ad altri Paesi asiatici alleati, e la settima flotta USA è stata mobilitata perchè si teme che i cino-comunisti compiano qualche improvviso attacco a Formosa, nell'occasione. Una specie di ombrello aereo e una intera flotta mobilitata proteggeranno quindi il viaggio del Presidente. Ma cosa accadrà a Tokio? Herter ha confermato che Eisenhower effettuerà la visita. Il Premier nipponico Kishi ha fatto appello alla stampa del suo Paese perchè inviti la gente ad accogliere Ike come un amico. Ma le dimostrazioni degli elementi di sinistra e degli studenti continuano. La maggiore organizzazione studentesca del Giappone ha mobilitato centomila studenti che dovrebbero invadere l'aeroporto per impedire all'aereo presidenziale di atterrare e, inoltre per impedire all'automobile corazzata sulla quale salirà Eisenhower di raggiungere la capitale. La stessa organizzazione ha assicurato che non saranno tentati gesti di violenza contro Ike ma ha aggiunto che non può dare una assicurazione al cento per cento, nel senso che qualche esaltato potrebbe agire di sua iniziativa. La situazione si presenta quindi drammatica e burrascosa.

Un incidente, che per fortuna sembra avere proporzioni limitate, è avvenuto alla base di missili «Bomarc» nel New Jersey, presso Filadelfia. E' esplosa la testata atomica di un razzo e alcune radiazioni si sono propagate nei dintorni.

Il nuovo Presidente turco generale Gursel ha dichiarato che se l'interesse del Paese lo esigerà si metterà a capo di un partito politico. Ciò conferma l'impressione che i militari stiano pensando di costituire un partito di unità nazionale. Intanto gli ex governanti sono stati incarcerati in un'isola nel Mar di Marmara. E' chiaro che le intenzioni dei militari che hanno fatto il colpo di Stato si stanno mutando rispetto ai primi giorni.

Nasser è giunto in Grecia per una visita ufficiale.

I cinesi hanno smentito che il Panchen Lama sia fuggito in India.

Il Governo di Tel Aviv ha prodotto documenti per dimostrare che Eichmann, l'ex capo nazista responsabile dell'eliminazione di milioni di ebrei, lasciò volontariamente l'Argentina.

Tambroni e Moro avrebbero fissato in linea di massima il 30 ottobre per l'effettuazione delle elezioni amministrative.

E' COMINCIATO IL DIBATTITO PIU' DIFFICILE PER IL GOVERNO

I BILANCI FINANZIARI ALL'ESAME DELLA CAMERA

Sarà vagliata tutta la politica economica dell'attuale Ministero Criticato dall'on. Colitto l'eccessivo fiscalismo - I lavori del Senato

Roma, 7

Alla Camera, presenti il Presidente del Consiglio Tambroni nella sua veste di Ministro del Bilancio ed il Ministro del Tesoro Taviani, è cominciato l'esame dei bilanci dei Dicasteri finanziari: e cioè del Bilancio, del Tesoro e delle Finanze. La discussione di questi bilanci investe praticamente tutta la politica economico-finanziaria del Governo, perchè essi ne rispecchiano tutti gli aspetti Oggi hanno parlato quattro oratori. Il liberale COLITTO ha lamentato l'eccessivo fiscalismo che influisce negativamente non solo nei rapporti fra gli operatori economici nazionali, ma anche fra questi e gli operatori stranieri.

Il democristiano Ruggero VILLA ha detto che il moderato ottimismo del Governo è giustificato dall'incremento avutosi nel secondo semestre del 1959 e nel primo semestre di quest'anno, incremento che testimonia della bontà della politica economica del Governo.

Il comunista Giorgio AMENDOLA ha sostenuto che è necessario un cambiamento di politica nel senso di rendere più equa la distribuzione del reddito, di livellare le grandi divergenze fra le categorie sociali e di risolvere il problema della disoccupazione.

L'on. SERVELLO, del Movimento sociale, ha detto che l'indiscutibile miglioramento della situazione economica dell'Italia è dovuto in parte alla favorevole congiuntura e per il resto all'iniziativa degli operatori economici e all'azione del Governo. Questa discussione continuerà per tutta la settimana.

La Camera ha approvato anche la legge che estende al personale delle linee extraurbane il trattamento dei ferrotranvieri. Il Ministro ad interim dei Trasporti, on. FERRARI AGGRADI, ha sottolineato l'importanza del provvedimento, che interessa un cospicuo e crescente numero di lavoratori oltre ad avere notevoli riflessi economici. Il provvedimento è diretto ad estendere al personale delle autolinee extraurbane le norme del decreto n. 148 del 1931, riguardante il personale dipendente dalle ferrovie concesse, poi estoso al personale delle linee urbane. Sottolineata quindi l'intima coincidenza tra sviluppo economico e progresso sociale, l'on. Ferrari Aggradi ha rivendicato ai Governi democratici il perseguimento di una politica di benessere economico consapevole, politica di cui i primi beneficiari sono gli stessi lavoratori. Ha osservato tuttavia che per il successo di una tale linea di politica economica è indispensabile la solidarietà di tutti i ceti economici e di tutti gli strati sociali.

Il Ministro ha affermato quindi che una politica di sviluppo economico avente alla base un impegno di comune solidarietà richiede un intervento deciso e tempestivo e che, essendo mancato un accordo tra le categorie produttive del settore, era doveroso per il Parlamento e il Governo intervenire a disciplinare la materia. Egli ha però voluto sottolineare che tale intervento, lungi dal mortificare o menomare la funzione sindacale — elemento fondamentale per lo sviluppo del Paese — è diretto a stimolare tale funzione ed a far sì che essa possa pienamente esplicarsi.

Il Senato dal canto suo ha cominciato l'esame del bilancio della Marina mercantile, bilancio che comporta una spesa di 19.860 milioni, cui vanno aggiunti i ventidue miliardi di sovvenzioni alle società di navigazione di preminente interesse nazionale, quelle cioè che gestiscono le grandi linee di navigazione oceaniche e le principali linee nazionali. Oggi sono intervenuti quattro oratori. Il dibattito si concluderà domattina. Nel pomeriggio il Senato potrà affrontare l'esame del bilancio degli Esteri.

Domani presso Leone si riuniranno i capigruppo parlamentari per organizzare il proseguimento del dibattito alla Camera sui bilanci. Com'è noto, i socialcomunisti intenderebbero proporre la conclusione del dibattito entro il 31 luglio, cosicchè il Governo dovrebbe chiedere l'esercizio provvisorio solo per un mese. Ma allo stato delle cose la richiesta socialcomunista non è praticamente accettabile, giacchè la Camera non riuscirà certo ad approvare entro luglio tutti i bilanci. Il Governo si limiterà a richiedere lo esercizio provvisorio fino al 31 luglio, ma è indubbio che, date anche le ferie di agosto, il Parlamento potrà esaurire il dibattito sui bilanci solo entro ottobre.

Da oggi fino a metà della prossima settimana la Camera discuterà i tre bilanci finanziari; poi affronterà quelli dell'Agricoltura, del Commercio estero, dei Trasporti, dell'Industria, delle Poste, delle Partecipazioni statali, del Turismo e della Sanità; questo gruppo di bilanci dovrebbe essere esaminato entro luglio; a settembre la Camera prenderebbe in esame i bilanci che attualmente sono davanti al Senato e cioè Lavori pubblici, Marina mercantile, Lavoro, Istruzione, Difesa, Giustizia, Interni, Esteri.

Non è da escludere che la Camera prima di agosto possa discutere anche il piano della Scuola. Dovrà inoltre approvare le conversioni in legge, tra cui quella sulla diminuzione del prezzo della benzina, e il disegno di legge relativo al prezzo dello zucchero.

Anche al Senato, d'altra parte, si ritiene improbabile una approvazione di tutti i bilanci entro luglio. L'assemblea di palazzo Madama è impegnata fino a metà luglio. Tra l'altro, oltre ai bilanci, dovrà prendere in esame anche il disegno di legge costituzionale per l'integrazione del Senato.

Non esiste quindi nè alla Camera nè a palazzo Madama la possibilità di approvare tutti gli stati di previsione entro il 31 luglio.

Erhard convocato da Adenauer a Cadenabbia

Bonn, 7

Il Vicecancelliere e Ministro dell'Economia Erhard, su invito del Cancelliere Adenauer, si recherà giovedì mattina in aereo a Milano per proseguire per Cadenabbia. Nella stessa giornata il Ministro Erhard rientrerà a Bonn. Il Cancelliere Adenauer ha convocato il Ministro Erhard per discutere con lui alcuni problemi di attualità e in particolare sui negoziati in corso fra i paesi del MEC e quelli dell'EFTA.

Nel tardo pomeriggio di oggi, il Cancelliere Adenauer ha ricevuto tre giornalisti di quotidiani tedeschi e della Radio bavarese giunti stamane nella zona lariana, intrattenendosi a lungo con essi a Villa Collina. Il Cancelliere ha successivamente invitato i tre giornalisti alla vicina Villa Arminio, dove li ha fatti assistere a una partita a bocce all'italiana, da lui disputata con la figlia Liebeth.

Comunisti condannati per vilipendio alla religione

Bologna, 7

La prima sezione del Tribunale penale ha condannato oggi Pietro Mondini, direttore de «La Lotta», settimanale della Federazione provinciale bolognese del PCI, a 5 mesi e 10 giorni, e Bruno Canova a 8 mesi di reclusione, con la sospensione condizionale della pena, entrambe per vilipendio della religione dello Stato mediante offesa a ministri del culto.

Nel suo numero del 25 giugno 1959, «La Lotta» pubblicò una vignetta satirica, della quale era autore il Canova, raffigurante due cardinali, con evidente riferimento all'esito delle elezioni regionali siciliane in relazione alla notificazione circa l'impostazione politica dei cristiano-sociali dell'on. Milazzo.

BURGHIBA A MILANO

Milano, 7

Il Presidente tunisino Burghiba è giunto poco dopo mezzogiorno all'aeroporto della Malpensa, ricevuto dal Sottosegretario alla Presidenza del Consiglio on. Folchi e da autorità civili e militari.

Attorniato dai giornalisti e dai fotografi, il Presidente Burghiba ha fatto alcune dichiarazioni esprimendo il proprio compiacimento per l'occasione avuta di visitare ancora l'Italia e particolarmente Milano dove era già stato nello scorso anno. Il Presidente tunisino è quindi salito in automobile, dirigendosi verso Milano, per una breve sosta, prima di proseguire per Salsomaggiore, dove si reca per un periodo di cure.

Giunto a Milano, Burghiba ha offerto, in un grande albergo di piazza della Repubblica, una colazione alla quale sono intervenuti il Sottosegretario Folchi, l'Ambasciatore di Tunisia a Roma, il Ministro Marchiori, il Prefetto Vicari, il Sindaco Ferrari, il comandante del III Corpo d'Armata gen. Silli, e poche altre autorità, assieme a personalità del mondo economico.

A Castro, una piccola città del Cile sconvolta dal terremoto, riprende lentamente la vita: nella fotografia, due ragazzi trasportano delle patate che hanno raccolto fra le macerie

TESTIMONIANZE DEI SOPRAVVISSUTI AL PROCESSO PER IL CROLLO

«Non dovete preoccuparvi» fu detto agli inquilini allarmati

Negli archivi del Municipio di Barletta non c'è il progetto dell'autorimessa Altri venti testimoni saranno ascoltati dal Tribunale nell'udienza di oggi

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Trani, 7

«Per questi maledetti assassini ho perduto il mio amore e i miei due figli», così ha concluso la sua deposizione Cosimo Damiano Imbriola nella odierna ottava udienza del processo per il crollo di Barletta. Imbriola è un marittimo che si trovava imbarcato, all'epoca del crollo, su un rimorchiatore e pertanto era assente dalla sua abitazione. Egli apprese la notizia del crollo per mezzo della Capitaneria di Barletta che tempestivamente informò del fatto per via radio il comandante del rimorchiatore. L'Imbriola ha anche ricordato le lesioni da lui notate nell'appartamento occupato e per le quali egli fece le sue rimostranze al costruttore Del Carmine. Ma questi — ha aggiunto — gli rispose: «Siete tutti dei fessi, non dovete preoccuparvi».

In precedenza erano state ascoltate altre parti lese e fra queste la vecchia Lucia Capolongo, ossia la portinaia del garage Marozzi sottostante al fabbricato crollato, la quale ha subito l'amputazione della gamba sinistra.

In apertura d'udienza, il presidente aveva comunicato che il comune di Barletta, rispondendo alla richiesta avanzata in proposito dal tribunale di Trani, aveva fatto sapere che negli archivi dell'ufficio tecnico di Barletta non vi è traccia del progetto dell'ing. Monterisi, che fu colui il quale provvide alla costruzione dell'autorimessa.

Quindi il presidente aveva chiamato l'imputato Turi perchè chiarisse alcune circostanze circa i suoi incontri, nei due giorni immediatamente precedenti il crollo, con il costruttore Del Carmine e l'ing. Lombardi.

Il Turi ha dichiarato che il Del Carmine, comunicandogli delle lesioni riscontrate nei diversi appartamenti dell'immobile, gli aveva anche fatto presente che si trattava di cose di poco conto. Il Turi a sua volta ha dichiarato di non essersi in quei giorni recato affatto sul posto.

Secondo le deposizioni degli altri parenti delle vittime, sentiti come parti lese nell'udienza di stamane, le cifre pagate per i singoli appartamenti erano notevolmente alte. La teste Maria Corcella ha riferito che allorchè lei si recò a visitare l'immobile chiese al Turi se fosse possibile ottenere la costruzione di un focolare nel lavatoio messo all'ultimo piano dell'immobile. Infatti, erano stati messi lassù diciannove lavatoi, uno per ogni appartamento. Ma il Turi, a tale richiesta, rispose che ciò non era possibile perchè si sarebbe aumentato il peso gravante sui solai. A questo punto il P.M. ha esclamato: «Sicchè Turi sapeva». Quindi sono state sentite due donne, Lucia Benvenuto e Carmela Di Leo, che si trovavano a passare da via Canosa al momento del crollo. Esse hanno riferito che videro prima dei calcinacci cadere dal quarto piano e quindi, acceccate da una nuvola di polvere che invadeva tutta la strada, fuggirono.

Per ultimo è salito sulla pedana il giovane Sabatino Ragone, di 23 anni, autista della ditta Marozzi, che aveva la propria autorimessa nel pianterreno del fabbricato crollato. Il Ragone ha detto che la mattina del crollo, poco dopo le sei, egli fu invitato da un giovane che dirigeva i lavori ad andar via subito.

Invitato dal Presidente a riconoscere tra gli imputati chi fosse costui, il teste ha indicato l'ing. Lombardi.

Un difensore di Parte civile ha fatto sottolineare che la fretta del Lombardi di far allontanare l'autista non era suggerita dalla necessità di sottrarlo ad un eventuale pericolo, ma dal motivo di impedirgli di constatare l'entità dei lavori che essi stavano attuando nel tentativo di impedire il crollo.

L'udienza è stata quindi rinviata a domani per la escussione di altri venti testimoni.

Salvatore Cilano

IL CROLLO DURANTE LA PROCESSIONE NEL REATINO

Non si riesce ancora a sapere a chi apparteneva il ponticello

Comune, Ferrovie o Demanio? - I feriti migliorano

Rieti, 7

Il giudice istruttore dott. Rotiglia, che ha ricevuto gli atti dal Procuratore della Repubblica di Rieti, dott. Cesare Casolla, ha aperto l'istruttoria per l'accertamento delle responsabilità sul crollo del ponte di Antrodoco. Si tratterà innanzitutto di stabilire a chi appartenesse il ponticello. Sembra che il Comune di Antrodoco voglia escludere le proprie responsabilità adducendo che la passerella appartiene alle Ferrovie dello Stato in quanto costruita nel 1884 per consentire l'accesso in località Macchia Pacino agli operai addetti alla costruzione di una galleria della ferrovia Terni-Rieti-L'Aquila. Secondo un'altra versione il ponte apparterrebbe al Demanio dello Stato.

L'inchiesta tenderà poi ad accertare se coesistano responsabilità penali e civili o se si debba parlare soltanto di responsabilità civili nei confronti dei numerosi feriti i quali, in qualunque caso, dovranno essere risarciti dei danni subiti a seguito del crollo.

Medici, infermieri, suore e inservienti dell'Ospedale civile di Rieti hanno sollecitamente assistito questa notte i 39 feriti. La sciagura ha destato grande impressione nella popolazione reatina la quale si adopera con ogni mezzo per esaudire i desideri dei feriti, e specialmente dei bambini.

Stamane i feriti meno gravi hanno lasciato il nosocomio reatino per tornare alle loro case. Anche quelli più gravi vanno sensibilmente migliorando, e i sanitari escludono complicazioni. Solo tre dei feriti guariranno in oltre 90 giorni. Al capezzale degli infortunati si sono avvicendate le maggiori autorità del capoluogo, con a capo il Vescovo, mons. Cavanna, e il Prefetto Sabino, che hanno provveduto a far pervenire contributi in danaro e generi di conforto.

Continua intanto nell'ospedale reatino l'assistenza ai feriti, dei quali alcuni dovrebbero essere dimessi in serata. Altri tre infortunati si sono presentati tuttavia ai sanitari: si tratta di due uomini e una donna. I posti letto dell'ospedale sono stati ricavati un po' dovunque, date le aumentate esigenze di ricettività. Questa mattina il parroco di Antrodoco ha officiato una Messa propiziatrice alla quale hanno assistito numerosi cittadini di quel centro, familiari e non dei ricoverati.

La più depressa tra i ricoverati è Leontina Crescenzi, la donna di Cagnano, che ha riportato le ferite più gravi. Per la frattura della colonna vertebrale essa è stata ingessata in un busto che le ricopre tutto il corpo. I medici tuttavia non nutrono eccessive preoccupazioni per il suo stato.

L'Associazione sindacale delle aziende petrolchimiche

Roma, 7

E' stata costituita l'Associazione sindacale aziende petrolchimiche e collegate a partecipazione statale (ASAP). L'Associazione, che ha sede in Roma, ha lo scopo di studiare ed apprestare i mezzi migliori per tutelare gli interessi delle imprese associate rappresentandole ed assistendole nei confronti delle organizzazioni sindacali.

L'Associazione provvederà, in questo quadro, alla stipulazione dei contratti collettivi di lavoro e degli accordi sindacali; assisterà le imprese associate nell'applicazione della legislazione del lavoro e nelle vertenze sindacali e curerà i rapporti con gli organi pubblici per le questioni di natura giuridico-sindacale che interessano le associate stesse.

Il comitato direttivo, composto dagli ingegneri Danilo Acciville, Carlo Zanmatti, Giulio Sacchi e dal dott. Giuseppe Restelli, ha eletto proprio presidente il prof. Giorgio Balladore Pallieri.

Fermati due zingari con undici bambini

Roma, 7

Agenti del Commissariato di Civitavecchia hanno fermato per accertamenti gli zingari Enrico De Silvio di 34 anni e la moglie Virgilia Spada di 29 anni, entrambi da Avezzano, i quali, provenienti da Roma e diretti al Nord, viaggiavano con 11 bambini: 6 femmine e 5 maschi, fra i 14 mesi e i 14 anni di età. La polizia sospetta che, contrariamente a quanto i due hanno dichiarato, non tutti i figli siano loro. Per questo motivo, fonogrammi sono stati diramati a tutte le Questure d'Italia, mentre sono in corso accertamenti anagrafici.

Devastata a Milano la sede dei radicali

Milano, 7

Una quindicina di giovani hanno messo a soqquadro la sede provinciale del partito radicale italiano, in via Pontaccio, devastando sedie e tavoli e mandando in frantumi una ampia vetrata. Il fatto è avvenuto poco prima delle 23, quando il dott. Rebuzzini stava tenendo una conferenza.

Non appena l'oratore ha cominciato a parlare, uno dei giovani ha strappato i fili del telefono e subito dopo, seguito dagli altri, ha fatto irruzione nella sala delle conferenze gridando: «Queste sono buffonate». Hanno quindi afferrato le sedie e con esse hanno colpito i mobili e mandato in frantumi un'ampia vetrata che divide la sala delle conferenze dagli altri locali dandosi poi alla fuga.

MORTALE SCIAGURA ALLA BASE AEREA DI AVIANO

SI SCHIANTA UN REATTORE NELLA MANOVRA DI ATTERRAGGIO

Il pilota si è fatto catapultare in extremis, ma è piombato al suolo per la mancata apertura del paracadute - Analogo incidente in Lucchesia

Pordenone, 7

Poco prima delle ore 8 un grave incidente aereo è avvenuto alla base aerea di Aviano. Un reattore «F 84», pilotato dal tenente colonnello Mario Parodi, di 44 anni, residente a Livorno ed in servizio presso la 5.a Aerobrigata di Rimini, mentre effettuava la manovra di atterraggio, andava a cozzare con l'ala destra, all'altezza di 2-3 metri dal suolo, contro il grosso traliccio della torre di controllo. In seguito al violento urto il caccia sbandava dapprima sulla sinistra e proseguiva poi la sua corsa ancora per un centinaio di metri.

Il pilota, in un estremo tentativo di salvezza, faceva funzionare il sistema di espulsione del seggiolino, per cui veniva proiettato ad una altezza di 25-30 metri, senza però che il paracadute si aprisse. Mentre l'aereo si arrestava con la parte anteriore quasi sprofondata nel terreno, il tenente colonnello Mario Parodi, piombava al suolo riportando gravi lesioni interne.

Prontamente soccorso dal personale della base, egli veniva trasportato all'ospedale militare dell'Aviazione statunitense, dove però cessava di vivere poco dopo. Frattanto i servizi di emergenza del campo provvedevano, con potenti getti schiumogeni, a spegnere un principio di incendio sviluppatosi a bordo del reattore. Sulle cause che hanno determinato il tragico incidente, l'autorità militare mantiene un giustificato riserbo, dato che esse dovranno essere specificate da un'apposita commissione d'inchiesta.

Da Lucca si apprende che durante una esercitazione notturna sull'aeroporto di Tassignano il sergente dei paracadutisti Aldo Traversa di 26 anni, nativo di Taranto, ha perduto la vita in seguito alla difettosa apertura del paracadute. La notte scorsa, insieme ad altri paracadutisti del centro di Livorno, il Traversa aveva preso posto su un «vagone volante» all'aeroporto di San Giusto di Pisa che si era diretto sul luogo prestabilito per una normale esercitazione notturna. Al momento del lancio, però, il paracadute del sottufficiale si è aperto solo parzialmente e il Traversa è caduto da un'altezza di 300 metri, andando a finire in un campo presso Altopascio. Raccolto ancora in vita dagli stessi commilitoni, il Traversa è stato trasportato all'ospedale di Campo di Marte di Lucca, dove all'alba di stamane è deceduto per le gravi fratture riportate.

DOPO LE DIMISSIONI DELLA GIUNTA MONOCOLORE

La crisi regionale nel Trentino-Alto Adige

Oggi nuova votazione al Consiglio riunito a Bolzano - Rigide le posizioni dei partiti

Bolzano, 7

Torna a riunirsi domani a Bolzano il Consiglio del Trentino - Alto Adige per esperire le rituali operazioni di voto in vista di un superamento della crisi regionale. La crisi venne aperta il 10 maggio scorso con le dimissioni della Giunta monocolore democristiana, conseguenti ad un voto di sfiducia su di una generica mozione presentata dal gruppo socialista, sulla quale si erano concentrati i 27 voti di tutti gli schieramenti politici (Suedtiroler Volkspartei 15, PSI 5, PCI 2, MSI 2, PSDI 1, PLI 1, Partito popolare Trentino Tirolese 1) eccettuati i 21 del gruppo democristiano.

Otto giorni or sono, l'Assemblea fu convocata una prima volta dal Presidente Magnago (SVP) e nelle tre votazioni previste dalla legge il maggior numero di suffragi venne conseguito dal Presidente della Giunta dimissionaria, avv. Odorizzi (DC), che totalizzò nell'ultima votazione di ballottaggio 23 voti sui 25 richiesti dalla maggioranza assoluta, mentre 19 voti andarono ad un altro esponente democristiano, il dott. Albertini, Vicepresidente del Consiglio provinciale.

Nella seduta di domani, dopo una prima votazione per la quale è pure richiesta la maggioranza assoluta, sarà sufficiente per l'elezione del Presidente della Giunta la maggioranza semplice. I partiti attualmente all'opposizione tenteranno di bloccare — secondo l'orientamento ribadito anche negli ultimi giorni — su di un loro consigliere oppure su uno della DC, ma non sull'avv. Odorizzi, verso il quale hanno espresso una chiara preclusione. La DC, da parte sua, appare decisa a mantenere la candidatura Odorizzi, avanzata dal capogruppo Kessler, che ha precisato come nessun altro esponente democristiano accetterebbe un'elezione in contrasto con l'orientamento del partito e del gruppo consiliare.

«Le ragioni di tale atteggiamento — conferma una nota odierna del giornale "L'Adige" di Trento, molto vicino agli ambienti democristiani — dovrebbero risultare facili e persuasive per chi guardi il problema senza faziosità e soprattutto senza personalismi. Non è questo il momento per enumerare i meriti dell'avv. Odorizzi in così lungo periodo di amministrazione regionale, ma è pur necessario ricordare che gli uomini da mettere a capo di una istituzione non si improvvisano, come non si improvvisa la grande esperienza accumulata dall'avv. Odorizzi intorno al congegno della vita regionale. Creato pezzo per pezzo in questi dodici anni — conclude la nota —, esso ha dato risultati amministrativi apprezzati sia dalle popolazioni della regione che dagli organi centrali, sui quali la regione si innesta come parte integrante del Paese».

Precisazioni di Magnago sulla crisi altoatesina

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Vienna, 7

In una intervista concessa al corrispondente da Bolzano dell'autorevole quotidiano viennese «Die Presse», il presidente della Sudtiroler Volkaspartei, dott. Silvio Magnago, ha fatto alcune importanti precisazioni in merito alle «errate interpretazioni» date in Italia e a Vienna alle dichiarazioni rese da lui stesso in una intervista concessa al «Corriere della Sera». Magnago, in questa intervista, apparsa la scorsa settimana, aveva precisato che gli altoatesini, se potessero liberamente decidere, ritornerebbero ad essere austriaci.

«Ciò è esatto — ha precisato Magnano — ma non è invece esatto che io abbia dichiarato al quotidiano milianese che dopo l'ottenimento dell'autonomia provinciale gli altoatesini non avanzeranno più la richiesta di autodecisione».

Magnago ha sottolineato oggi chiaramente che i sudtirolesi «non rinunceranno mai al diritto all'autodecisione» e che l'intervista pubblicata dal quotidiano milanese non esprime quindi con precisione ciò che egli ha dichiarato. Egli ha precisato nelle dichiarazioni al giornale «Die Presse» che soltanto la propaganda italiana ha creduto di dover dedurre dalle sue dichiarazioni che, se l'autonomia regionale dovesse essere concessa, la richiesta di autodecisione perderebbe subito il suo valore. «La situazione è esattamente il contrario — ha detto il presidente della SVP. — La concessione di un'autonomia regionale rappresenterebbe una difesa contro l'italianizzazione della zona e rafforzerebbe automaticamente il grido di autodecisione».

La precisazione di Magnago è pubblicata oggi con molto rilievo dall'autorevole quotidiano austriaco, che ha incaricato appositamente il suo corrispondente di chiedere un chiarimento a Magnago, sembrando inammissibile in questi ambienti, a Vienna e a Innsbruck, che egli avesse escluso la possibilità di una richiesta di autodecisione per la popolazione dell'Alto Adige.

B. T.

ERANO FINITI IN MARE AL LARGO DI ISCHIA PER IL CAPOVOLGIMENTO DELLA MOTOBARCA

Otto gitanti tedeschi naufraghi su uno scoglio

Sono stati tratti in salvo dopo alcune ore dalle guardie di Finanza

Napoli, 7

Otto turisti tedeschi hanno corso un serio pericolo in seguito all'improvviso rovesciamento di una imbarcazione a motore sulla quale si erano recati in gita.

Gli otto turisti, con una guida italiana, avevano lasciato la località Sant'Angelo d'Ischia e con la motobarca si erano spinti al largo per raggiungere uno scoglio al largo della spiaggia. Improvvisamente, a causa delle onde, l'imbarcazione si è capovolta e le nove persone che si trovavano a bordo sono cadute in acqua. Fortunatamente tutti sapevano nuotare ed hanno potuto così raggiungere uno scoglio che affiorava dalle onde. Su di esso hanno atteso parecchie ore, finchè alcuni pescatori non li hanno avvistati ed hanno provveduto ad avvertire una lancia della Guardia di Finanza che li ha tratti in salvo.

A causa di una mucca

Con un colpo di falcetto uccide il fratello

Bergamo, 7

Il contadino Attilio Rota, di 46 anni, ha ucciso con un colpo di falcetto, il fratello Luigi, di 43 anni. Il fatto di sangue è avvenuto ieri sera sui monti di Zanobio; stamane il fratricida si è costituito.

All'origine del delitto è un diverbio sorto per futili motivi. Una mucca di proprietà dei Rota si era ferita cadendo da una scarpata: è stato questo l'incidente che ha determinato il litigio che doveva concludersi così tragicamente.

I due fratelli si sono, a quanto pare, accusati reciprocamente di essere responsabili del ferimento della mucca e dalle parole sono passati alle vie di fatto. Luigi Rota ha impugnato un bastone e Attilio ha dato mano al falcetto, col quale ha colpito il fratello al cuore uccidendolo all'istante.

L'omicida si è poi dato alla fuga, ma questa mattina si è presentato spontaneamente ai carabinieri di Trescore. All'ufficiale che lo ha interrogato, ha dichiarato di avere usato il falcetto per difendersi, soltanto dopo che il fratello lo aveva colpito a bastonate.

Attraverso 21 città d'Europa

IL SINGOLARE VIAGGIO di un postino americano

Roma, 7

Un portalettere californiano, in divisa e con la borsa a tracolla, è giunto a Roma dagli Stati Uniti nel corso di un viaggio attraverso l'Europa, che lo porterà a visitare, in 16 settimane, 21 città. Il postino, Bernard J. Connolly di 29 anni, è nato a Boston da genitori di origine irlandese ed esercita da cinque anni il mestiere di portalettere nella città di Oakland, in California. Connolly è accompagnato dalla moglie, Bernadette Angela, nata 25 anni fa ad Oakland da padre genovese e da madre americana.

Durante una conferenza stampa, tenuta questa sera in un albergo cittadino, Connolly ha illustrato ai giornalisti gli scopi del suo viaggio, che lo ha già portato a visitare il Portogallo, la Spagna, la Germania occidentale e Berlino Ovest, la Danimarca, la Svizzera, la Svezia e l'Olanda. «Desideravo vedere l'Europa, non solo coi miei occhi, ma anche con la mia intelligenza — ha detto il portalettere di Oakland — il miglior modo per fare ciò era quello di venire in Europa vestito con la mia divisa e la mia borsa di pelle e di accompagnarmi coi postini delle città visitate, durante il loro lavoro giornaliero».

Bernard J. Connolly, nel suo viaggio europeo, reca con sè un messaggio della città di Oakland da «recapitare» ai sindaci delle città visitate, dove il «postmaster» americano affiancato da un postino del luogo, recapita a domicilio lettere inviate ad amici da cittadini di Oakland. A sua volta la moglie consegna a gruppi di alunni e scolari delle città visitate lettere scritte dagli allievi delle scuole della città californiana, in cui si invitano i colleghi europei a iniziare rapporti epistolari.

Il portalettere statunitense si fermerà alcuni giorni in Italia per visitare Roma e Genova, la città di origine della famiglia della moglie. Domani Connolly sarà ricevuto dal Sindaco di Roma, mentre la moglie consegnerà le lettere degli studenti americani ai giovani della città dei ragazzi.

Grosso arsenale di armi scoperto presso Rovigo

Rovigo, 7

Uno dei diciotto fucili semiautomatici fatti costruire da Mussolini per la sua guardia personale è stato rinvenuto in provincia di Rovigo dai carabinieri che nella zona di Canaro, Frassinelle e Polesella hanno rastrellato un notevole quantitativo di armi da guerra. In buono stato di conservazione infatti sono stati rinvenuti venti mitragliatori (italiani, tedeschi e inglesi), venti moschetti, 70 pistole fra automatiche e a tamburo, 600 bombe a mano di vario tipo e 50 mila cartucce per fucile.

Fra le armi come si è detto era uno dei fucili dati in dotazione alla guardia personale di Mussolini e fatti costruire su ordinazione del duce soltanto in 18 esemplari. L'accertamento è stato possibile dalla speciale numerazione fatta dalla ditta Scotti di Brescia che aveva particolarmente curato la realizzazione dell'arma, le cui parti metalliche erano tutte cromate. Per i tempi in cui era stato costruito costituiva il miglior fucile semiautomatico data la sua assoluta precisione.

BORSE E MERCATI

MILANO

L'andamento della riunione di ieri è stato molto contrastato per la prevalenza delle opposte contropartite, anche se in definitiva si è assistito ad un generale assestamento dei corsi. Le perdite non sono apparse forti, ma i corsi si sono quasi sempre portati su livelli più bassi con poche eccezioni. Resistenti i tessili. Le offerte sono apparse voluminose soprattutto sui titoli di massa e tra queste le maggiori perdite sono state registrate da Edison e Catini. Molto oscillanti le Viscosa. Nei titoli di Stato, sostenuti Rendita e Ricostruzione; molto deboli i Buoni del Tesoro. Sostenuti gli obbligazionari.

Titoli trattati: di Stato 51 milioni 500.000; Tesoro 126 milioni; obbligazioni 426 milioni 800.000; azioni 1 milione 492.350.

Titoli di Stato: R. it. 5% 107.75 (107); 3,50% 80 (77.40); Red. 3.50% 98.45 (98.95), 5% 101.70 (101.60); Ric. 3.50% 89.40 (88.90), 5% 100.95 (100.90); Rif. F. 5% 100.60 (100.55); Trieste 5% 100.60 (100.70).

Buoni del Tesoro: 1-10-'66 101 (101.65); 1-1-'61 100.50 (101.50); 1-1-'62 101.30 (101.70); 1-1-'63 100.80 (101.85); 1-1-'64 100.50 (101.90); 1-1-'65 100.70 (101.95); 1-1-'66 101.20 (102.35); 1-1-'68 101.20 (102.10); 1-4-'69 100.90 (101.80).

Finanziari e assicurativi: Mediob. 97.100 (101.000); Gim 10.100 (10.450); Centrale 17.440 (17.900); Invest 5000 (5150); Bastogi 3285 (3333); Sviluppo 3660 (3700); Finmare 698 (708); Finelettr. 2300 (2330); Finsider 1393 (1400); Breda 7480 (7700); Pirelli e C.6500 (6610); Sifir 2590 (2675); Stet 4280 (4310); Generali 101.900 (102.300); Ras 52.990 (55.000); Incendio 23.800 (24.185); Assicuratr. 12.700 (12.800); Italpi 6850 (7150).

Trasporti: Nord Mil. 4160 (4200); Mittel 6200 (6370); Veneta 2875 (2900); Ausiliare 3750 (3800).

Tessili e manifatturieri: Cantoni 37.000 (37.000); Val Ticino 144.75 (145); Olcese 3650 (3545); De Angeli 11.930 (12.410); Cucirini 15.875 (16.000); Linificio 2135 (2160); Rossari 41.800 (42.000); Rotondi 39.500 (37.975); Tosi 9950 (10.000); Coton. Mer. 431 (440); Unione M. 120.000 (125.000); Gavardo 7310 (7300); Lanerossi 16.400 (16.250); Tilane 652 (655); Fisac 950 (949); Cascami 13.000 (13.180); Bernasconi 4010 (4010); Châtillon 15.900 (15.995); Snia Viscosa 6835 (6950); Pacchetti 1590 (1560); Scotti 186 (188).

Minerari e metallurgici: Cornigliano 1860 (1895); Ilva 805 (827); Magona 1565 (1675); Metallurg. 8695 (8750); Amiata 7600 (7580); Montecatini 3635 (3705); Monteponi 1805 (1840); Dalmine 2630 (2740); Siele 8375 (8580); Broggi-Izar 1600 (1600); Falck 14.995 (15.100); Trafilerie 4545 (4700).

Meccanici e automobilistici: Ansaldo 1300 (1320); Bianchi 640 (649); Fiat 2758 (2795); Nebiolo 1210 (1215); Fr. Tosi 881 (885); Westingh. 1430 (1598); Olivetti 8480 (8745).

Elettrici e elettrotecnici: Sade 2030 (2060); Cieli 4060 (4200); Dinamo 3400 (3455); Edison 4625 (4710); Edisonvolta 2850 (2885); Bresciane 3520 (3620); Campania 2230 (2300); Caffaro 420 (425); Valdarno 4090 (4060); Sarda 7490 (7740); Emiliana 3480 (3510); Seso 4180 (4170); Appenn. C. 4200 (4280); Pugliese 1962 (1960); Subalpina 3700 (3800); Sip 2080 (2090); Vizzola 5100 (5180); Sme 1842 (1875); Orobia 2900 (3010); Romana 4020 (3995); Terni 574.50 (583.50); Unes 1225 (1238); Marelli 983 (975); Magneti 1880 (1918); Tecnomas. 3450 (3500); Teti A 5235 (5235); Teti B 5120 (5120); Sit 1410 (1440); Alto Veneto 2800 (2800); Calabrie 2020 (2090); Lucana 2870 (2870).

Alimentari: Distillati 5350 (5360); Eridania 5175 (5110); Es. Molini 2500 (2400); Certosa 7120 (7300); Motta 36.300 (38.500); Rom. Zucc. 660 (618).

Chimici: Anic 3603 (3720); Saffa 7960 (8240); Italgas 2500 (2509); Liquigas 1216 (1240); Napoli Gas 1390 (1390); Pibigas 350 (361); Solgas 1900 (1880); Larderello 4985 (4995); Mira Lanza 30.000 (32.200); Ossigeno 3828 (3842); Rumianca 2200 (2179); Carlo Erba 16.450 (17.590); Brioschi 14.400 (14.400).

Immobiliari e agricoli: Aedes 6620 (6680); Iniziativa 9000 (9300); Sagi 2850 (3048); Beni Stab. 6075 (6230); Gen. Imm. 1051 (1046); Milano C. 32.100 (32.000); Silos 5540 (5600); Bon. Ferr. 937 (936); L'Edificio 5100 (5400); Risan. N. 9975 (10.010).

Diversi: Baroni 465 (445); Binda 52.000 (49.000); Burgo 28.450 (28.850); Ginori 1445 (1450); Ciga 9350 (9560); Italcementi 22.600 (23.075); Cementir 5810 (5900); Cer. Pozzi 1120 (1146); Eternit 5647 (57770); Rejna A. 1550 (1550); Smeriglio 709 (720); Linoleum 5260 (5450); Pirelli SpA 8175 (8410); Ter. Acqui 19.165 (19.165); Rinascente 532 (546); C. Acqua 1120 (1135); De Ferrari 1839 (1845); Elettrocar. 66.000 (66.000).

Cambi esportazione: Dollaro Stati Uniti 620.61; dollaro canadese 631.75; fr. svizzero libero 143.895; sterlina 1738.80; franco francese 126.665; marco Germania occ. 148.835; fr. belga 12.45; fiorino olandese 164.625; corona danese 89.915; svedese 120.07; norvegese 86.96; scellino austriaco 23.845.

Oro e monete (prezzi informativi): Sterlina oro c.v. 5650-5800; c.n. 5650-5800; marengo svizzero 4350-4500; oro 703-707; argento puro 19.40-20.20.

TRIESTE

Mercato azionario calmo attraverso una scarsa attività di scambi. Quasi tutti i valori ripiegano su livelli più bassi, registrando perdite anche di rilievo. Ben tenute le Rendite ed i Redimibili, più calmi gli altri titoli a reddito fisso. Titoli trattati: Ras 550.

Bastogi 3300; Finmare 695; Finsider 1400; Generali 102.800; Assicuratrice 123.000; Ras 52.000; Istria-Trieste 600; Lussino 7000; Martinolich 6450; Premuda 38.700; Tripcovich 38.000; Snia Viscosa 6870; Ilva 819; Montecatini 3690; Cantieri Adr. 360; Meridelettrica 1875; Terni 590; Stet 4285; Ampelea 1450; Arrigoni 1800; Liquigas 1220; Beni Stabili 6000; Immobiliare 1055; Pirelli it. 8200.

PREVISIONI DEL TEMPO

Ovunque nuvolosità variabile, localmente intensa con qualche pioggia a carattere temporalesco, specie sui rilievi e durante le ore pomeridiane. Temperatura stazionaria. Venti deboli vari. Mari leggermente mossi.

Temperature minime e massime di ieri: Bolzano 15, 31; Verona 16, 27; Trieste 18, 26; Venezia 18, 24; Milano 16, 29; Torino 14, 27; Genova 18, 26; Bologna 16, 28; Firenze 16, 28; Pisa 14, 26; Ancona 18, 23; Perugia 14, 26; Pescara 17, 24; L'Aquila 10, 21; Roma 15, 28; Campobasso 12, 21; Bari 18, 24; Napoli 16, 27; Potenza 12, 22; Reggio C. 15, 28; Messina 17, 26; Palermo 18, 27; Catania 19, 25; Alghero 16, 26; Cagliari 18, 24.

RABARBARO ZUCCA
è più di un aperitivo!
RABARZUCCA S.p.A. — MILANO Via C. Farini 4

DIARIO PER POCHI

La «troika» spiritata

Fino a che punto, nell'irritazione di Kruscev, e nelle catastrofiche conseguenze che egli ha voluto dare all'episodio dell'aeroplano americano, interviene la considerazione di fattori domestici? Il *Newsweek* fa una analisi attenta di quanto è accaduto nell'URSS negli ultimi mesi e riscontra una certa connessione:

«Negli ultimi sei mesi c'erano stati in Russia cambiamenti importanti, nel partito e nel Governo, e appena pochi giorni fa sopravvenne un nuovo terremoto.

«Il fatto è che dietro la frontiera sovietica vi sono, e in parte derivano dalla stessa politica krusceviana di coesistenza, tremendi conflitti ideologici. Non è un segreto per nessuno che i capoccia militari considerano con disagio questa politica. I militari sono malcontenti della riduzione delle forze armate, e delle ulteriori smobilitazioni che l'offerta di disarmo fatta da Kruscev provocherebbe.

«Osservando ciò, si può capire una delle ragioni per cui la politica sovietica si è lanciata di nuovo in una corsa spiritata secondo la definizione che dava Gogol della Russia in *Anime morte:* — La Russia corre in avanti come una troika spiritata... Qual è il significato di questa terrificante corsa? Dove voli, o Russia? Essa non risponde...».

Il *Newsweek* tuttavia avverte che sarebbe inesatto parlare di un declino di Kruscev. Ma questi ha fatto uno sbaglio:

«Non c'è dubbio che egli aveva creduto che il drammatico annuncio dell'abbattimento dell'aereo americano gettasse i dirigenti del mondo libero nello smarrimento. Egli presumeva che l'America avrebbe negato tutto o si sarebbe racchiusa in un silenzio imbarazzato.

«Quando Eisenhower ed Herter presero su di sè la responsabilità del pilota Francis Powers, l'opposizione a Kruscev si imbaldanzì. L'incidente rivelava che le difese antiaeree non avevano potuto impedire i numerosi voli informativi compiuti precedentemente dagli americani. Da ciò la necessità di Kruscev di reagire. Le conseguenze di tutto l'incidente, però, hanno reso la sua posizione più scomoda di prima».

Marginalmente, noteremo una osservazione del *Newsweek:* quella secondo cui la sincerità dell'ammissione di Eisenhower ha fatto forse più male a Kruscev che all'America. Crediamo anche noi che sia così. C'è stata una lavatura di piatti, e adesso tutto è pulito, sebbene la mensa sia vuota ,e si può, pazientemente, ricominciare daccapo. Per sgradevole che sia stato l'incidente dell'«U-2», non possiamo credere che non rimanga nulla del progresso morale compiuto negli ultimi quindici mesi.

Cinquant'anni dopo

E' bello poter scrivere: «Cinquantasei anni fa partivo per assumere un posto a Ceylon...». Fino all'anno scorso, questa prerogativa l'aveva il compianto Bernard Berenson, il quale, viaggiando, come *reporter* ultranovantenne, per Siracusa e per Modica, amava comparare le sue impressioni a quelle di settantadue anni prima. Qualche cosa di simile fa oggi nel *New Statesman* uno degli ex giovani governatori di Ceylon del 1904, Leonard Woolf, il quale è ritornato nel febbraio di quest'anno nell'isola già da lui amministrata:

«Il cambiamento psicologico consiste nel semplice fatto che oggi il popolo di Ceylon si governa da sè e ne è consapevole. Cinquanta anni fa, il nostro Governo era meravigliosamente paterno. Noi sapevamo quel che giovava e quel che non giovava agli abitanti; e per mantenere questa struttura paternalistica mettevamo una rigida barriera sociale tra amministrati e amministratori.

«La conseguenza era che il ritmo del Governo e della società era lento, e la temperatura dei rapporti fra bianchi e Cingalesi era bassa. L'imperialismo produce una sospensione dell'animazione sociale. L'autogoverno ha trasformato il ritmo e la temperatura. C'è un'energia, uno slancio, un fuoco, che non esisteva al tempo nostro».

Dopo questa leale descrizione dei due mondi lungo l'arco dei cinquant'anni, il viaggiatore fornisce qualche esempio pittoresco dell'antico modo di governare:

«Un giorno stavo svolgendo un'inchiesta in un villaggio, seduto nella piazza del mercato, quando un uomo venne a gettarsi ai miei piedi. Un lato della sua faccia era sbarbato e l'altro no. Mi raccontò che il barbiere, dopo aver raso la metà del viso, aveva rifiutato di radere l'altra se egli non pagava 20 cents, laddove il prezzo abituale della rasatura era di 5 cents. Mandai a chiamare il barbiere e dopo un confronto conclusi che l'uomo aveva detto il vero. Dissi al barbiere che doveva completare la rasatura, che non sarebbe stato pagato affatto, e che se faceva un taglio avrebbe dovuto pagare lui 20 cents. Un pubblico di circa 3000 persone aveva apprezzato il giudizio, terminato il quale ci recammo sotto un grande albero all'ombra del quale assistemmo tutti con grande divertimento alla rasatura.

«Un altro giorno cavalcavo attraverso un villaggio quando parecchie donne mi vennero incontro chiedendo un colloquio. Esse lamentarono il fatto che, essendo di una casta bassa, non era consentito loro di usare le camicette di lino bianco che portavano le donne della casta superiore, bensì solo di portare delle strisce di lino incrociate sul petto, il che era sconveniente. Non potevo ordinare che si permettessero anche a loro le giacchette bianche? Dissi che non ci vedevo nulla di male, ma che volevo sentire il capo del villaggio. Questi era un vecchio conservatore e cominciò con l'opporre un rifiuto. Dopo le mie insistenze accettò che le donne portassero giacche o camicette purchè non infilassero le braccia nelle maniche. Riferii e chiesi alle donne se acconsentivano. Furono contente di usare le giacche senza infilare le braccia».

L'ex governatore è ritornato nei due villaggi. Oggi gli incidenti raccontati sarebbero impensabili. Ma è interamente un bene?

«Al tempo mio, il funzionario andava a cavallo o a piedi, e chiunque poteva fermarlo, raccontargli i fatti suoi e i suoi bisogni. Oggi attraversa i paesi in automobile, il che non gli permette di saper molto sui pensieri degli abitanti».

E' un'evoluzione che si svolge dappertutto. Il Governo si sta spersonalizzando, e il fossato fra governanti e governati si allarga. A questo fenomeno, che non è un progresso, si dovrebbe contrapporre un correttivo.

Riccardo Forte

Oggi inizia a Spoleto il Festival dei due mondi

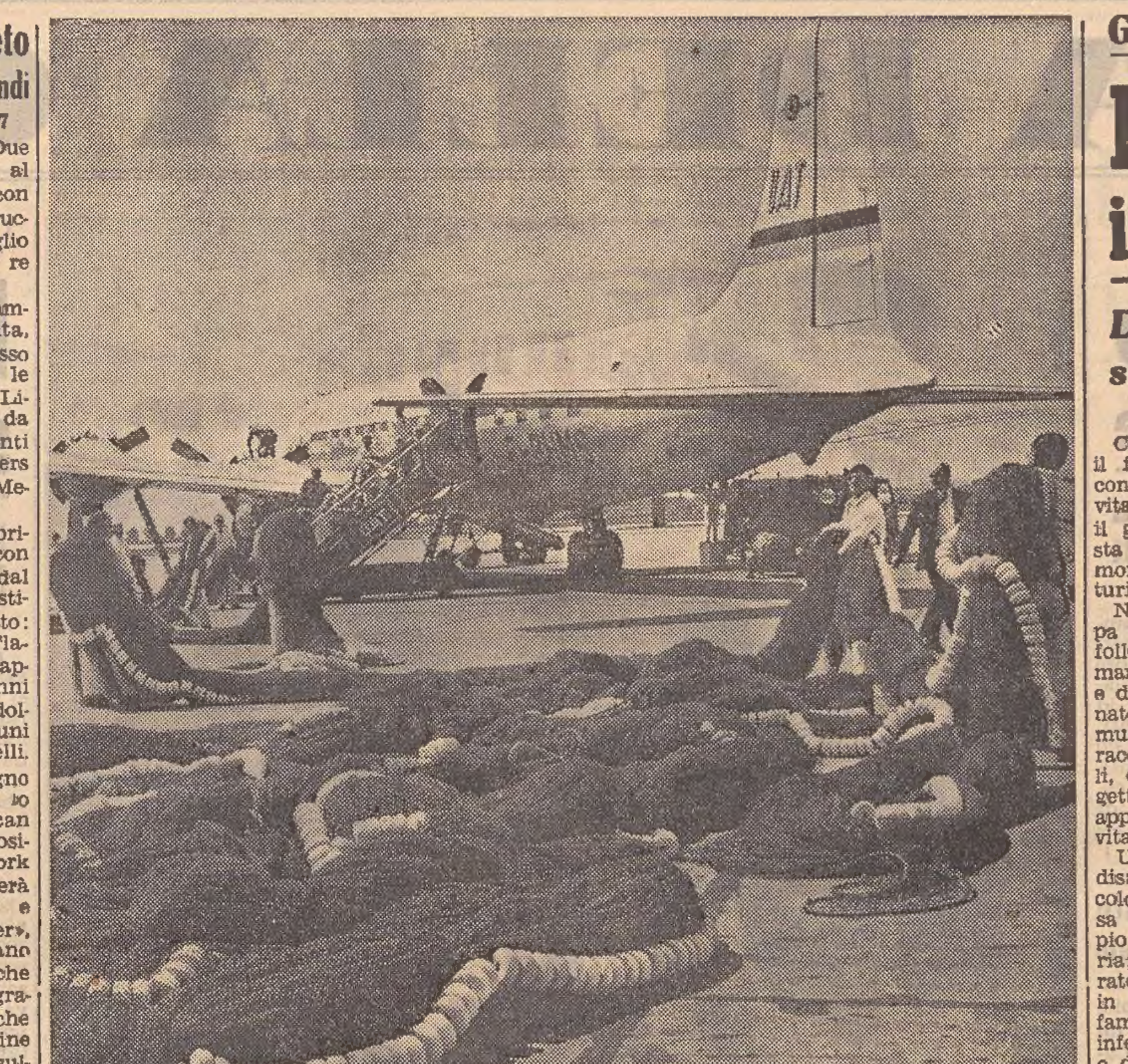
Spoleto, 7

Il terzo Festival dei «Due Mondi» si aprirà domani al Teatro Nuovo di Spoleto con «La Bohème» di Giacomo Puccini, e si concluderà il 10 luglio con la «Messa solenne» in re minore di Cherubini.

L'opera di Puccini sarà ambientata, per la prima volta, nella Parigi 1896 (l'anno stesso in cui l'opera nacque) con le scene e i costumi ideati da Lila De Nobili e sarà eseguita da un gruppo di giovani cantanti diretti da Thomas Schippers con la regia di Gian Carlo Menotti.

Il giorno successivo, si riaprirà il Teatro Caio Melisso, con I fogli d'album 1960; curati dal regista Sandro Seque e costituiti da tre novità in un atto: «Il caso Papaleo» di Ennio Flaiano, «Come il Pterodattilo apprese a volare» di Giovanni Guaita e «Il Brasile» di Rodolfo J. Wilcoock; e da alcuni sketches di Gian Carlo Cobelli.

La sera di venerdì 10 giugno vi sarà, al Teatro Nuovo, lo spettacolo dei New American Ballets, un complesso appositamente costituito a New York per Spoleto, che presenterà quattro balletti: «Games» e «Rainbow round my shoulder», del coreografo negro americano Donald Mckayle, su musiche popolari; «Meridian», coreografia di Paul Taylor su musiche di Morton Feldman; e infine un balletto di Herbet Ross sulla «Toccata for percussion» di Carlos Chave. Il programma comprende inoltre spettacoli teatrali e una serie di concerti.



Una rete di inusitate dimensioni commissionata in Francia dal Governo della Costa d'Avorio viene caricata su un aeroplano a Le Bourget. La rete servirà per la pesca delle sardine

GLORIA E SACRIFICIO NELLA VITA DI BEETHOVEN

Rivelò presto il suo genio il timido giovanetto di Bonn

Decisivo l'incontro con Mozart - Alla trionfale ascesa si accompagnò il tormento di una penosa infermità

Come nelle tragedie greche, il fato implacabile e crudele continua ad accanirsi, oltre la vita ed oltre la morte, contro il grande e insuperato musicista che lasciò in retaggio al mondo le divine melodie scaturite dal suo genio.

Nello scorso maggio la stampa mondiale dava notizia della folle impresa di un pericoloso maniaco, che aveva incendiato e distrutto, nella casa dove era nato Beethoven trasformata in museo, una delle più preziose raccolte di manoscritti originali, di spartiti, di lettere, di oggetti e di mobili, che gli erano appartenuti nel corso della sua vita tormentata e gloriosa.

Una fanciullezza triste e disagiata, fu quella che il piccolo Ludwig trascorse nella casa che doveva diventare il tempio consacrato alla sua memoria; e dove adolescente, fu sfiorato dall'ala del genio e divenne in breve l'unico sostegno della famiglia, costituita dalla madre inferma, dal padre alcoolizzato e da due fratelli fannulloni.

Da bambino egli aveva imparato a suonare l'organo nella vicina chiesa di San Remigio. L'Elettore di Bonn, aveva scoperto in quel fanciullo gracile e pensieroso i segni inconfondibili del genio, e gli aveva fatto impartire lezioni di armonia e di contrappunto.

A diciassette anni Beethoven partì da Bonn sua città natale, per Vienna. Doveva presentarsi a Mozart, per chiedergli un giudizio sulle sue facoltà musicali. Ma quando il giovane musicista si trovò di fronte alla porta del grande maestro che era allora all'apice della gloria, si sentì mancare il coraggio, e restò per qualche minuto — come egli stesso raccontò ai suoi biografi — con gli occhi fissi sulla targa di rame che ne portava inciso il nome.

Una morbosa timidezza lo inchiodava davanti a quella porta, ma fece forza su se stesso e bussò lievemente. Una vecchia fantesca lo fece entrare in una stanza poveramente arredata, e lo lasciò solo per qualche minuto. Si era alla primavera del 1787; Beethoven aveva diciassette anni, Mozart trentuno. Il primo era un povero maestro di piano per ragazze di famiglia agiate; il secondo, stava per concludere la sua carriera nella gloria e nella miseria! Quando la porta si aprì per lasciar passare il maestro, Ludwig si sentì mancare. Era davanti a lui un piccolo uomo pallido e insignificante, dallo sguardo miope e dalle mani delicate ed esangui, che lo squadrava da capo a piedi.

Era quello Mozart? Era quello l'idolo delle folle, il genio della musica? Egli se lo era immaginato nelle fattezze di un giovane Dio!...

«Suonatemi qualche cosa al piano, ma badate bene... nulla di mio».

Ma era proprio un'opera di Mozart che Ludwig aveva preparato! Sconcertato, si decise ad interpretare un concerto di Bach, ma l'emozione gli irrigidiva le dita sui tasti. Sentendosi incapace di proseguire, con le lagrime agli occhi, si arrestò bruscamente balbettando confuso:

«So di aver suonato molto male... vi supplico di darmi un tema, ed io improvviserò per voi». Mozart sorrise; si avvicinò al piano ed accennò un motivo: «Ecco una melodia tratta da una mia nuova opera: il "Don Giovanni"; spero che vi ispirerà; sono qui per ascoltarvi».

Il piccolo tema era di una semplicità estrema, ma sotto le dita di Beethoven diventò una tempesta infernale. Poi si trasformò in un canto paradisiaco; poi in un rondò dalle modulazioni cinguettanti, piene di grazia e di gaiezza.

A un tratto Ludwig avvertì sulle spalle un tocco leggero ed alzò il capo. Mozart piegato sui di lui gli sussurrava:

«Ragazzo mio, tu hai il genio della composizione, ed io t'insegnerò tutto quanto so io stesso. Da domani cominceremo le lezioni.

Disgraziatamente Beethoven non potè rimandare a lungo il suo ritorno a Bonn; sua madre morente, invocava la sua presenza; ed egli arrivò appena in tempo per raccoglierne l'ultimo respiro e giurarle che avrebbe avuto cura della famiglia. Sperava di poter raggiungere in un tempo non lontano il suo maestro, ma nel 1791 Mozart morì. Sovvenzionato dall'Elettore di Bonn, l'anno seguente Beethoven si trasferì a Vienna per prendere lezioni di armonia dal vecchio Haydn. Protetto dal principe Lichnowski contrasse alcune amicizie che gli offrirono modo di dare una audizione delle sue prime opere. Gli si era ormai dischiusa la via del trionfo, ed a ventisette anni, cosciente della grande potenza creatrice che sentiva ribollire in sè, si apprestava a conquistare la gloria tanto agognata. Ma il destino gli riserbava una crudele delusione.

Un mattino, nello svegliarsi, gli parve di sentire uno scrosciare di pioggia contro i vetri. Si avvicinò alla finestra, e vide con sorpresa che il cielo era azzurro. Ma quel fastidioso rumore cresceva di momento in momento, e allarmato chiamò il domestico. Questi ascoltò, scosse il capo, e disse che non sentiva nulla. Beethoven si turò le orecchie: il rumore era in lui... veniva da lui! L'indomani il ronzio continuava sempre più intollerabile. Si fece visitare dal più celebre specialista di Vienna, ma tutte le cure risultarono pressochè inutili.

Stava per diventare sordo?!... proprio lui, che non trovava altra ragione di vita che nella musica?!

Per sfuggire a questo pensiero ossessionante s'immerse nel suo lavoro con un ardore disperato. In questo stato d'animo compose l'«Eroica». Aveva impresso alle sue composizioni uno stile nuovo, lasciando libero corso alla sua ispirazione. Esse esprimevano una serenità ultraterrena. Alla «Sinfonia Eroica» scritta in onore di Bonaparte, seguirono la «Sinfonia in do maggiore» e la «Sinfonia in re».

Mentre componeva quest'ultima opera, così nobile, così pura, così luminosa, Beethoven soffriva fisicamente e spiritualmente il martirio. Si era perdutamente innamorato di un'affascinante fanciulla italiana di diciassette anni, la contessina Giulietta Guicciardi, e se ne sentiva riamato; ma i genitori di lei non volevano sentir parlare di quel pretendente squattrinato e senza un avvenire sicuro. E nel 1803 Giulietta andò sposa al conte Glabenberg. Abbandonato, sconvolto, Beethoven piombò in un isolamento che la sua semisordità rendeva ogni giorno più disperato.

Tuttavia i suoi capolavori si succedevano in un'atmosfera piena di incubi. Le sonate «Al chiaro di luna», «A Kreutzer», «La Quinta Sinfonia», che interruppe per comporre in uno slancio di entusiasmo creativo «La Pastorale», appartengono a questo periodo.

Quest'ultima composizione gli fu ispirata da una sua giovanissima allieva, Teresa di Brunswick. Egli sperava di esserne riamato, ma non aveva il coraggio di confessarle il suo amore; ed un giorno ricorse a uno stratagemma.

Suonò davanti a lei sola un canto di Bach: «Se vuoi donarmi il tuo cuore, che questo sia prima in segreto».

La fanciulla comprese che si trattava di una dichiarazione di amore, e si irrigidì. Tornato a Bonn, Beethoven le scrisse delle lettere ardenti, ma non ricevette che risposte fredde ed evasive... Allora egli prese a considerare se stesso come un vecchio pazzo. Questi smacchi sentimentali, aggiunti alla persuasione che la sua sordità stava per diventare totale, lo immersero in una cupa tristezza.

Al principio del 1820 Beethoven comprese che la sua sordità era ormai completa. La sua ascesa trionfale nel cielo della gloria, si accompagnava al silenzio che regna in un sepolcro.

La tragedia ebbe il suo epilogo nel 1822. Alla ripresa della sua opera «Fidelio» volle dirigere egli stesso la prova generale. Ma al duello del primo atto, tutti compresero che il maestro non sentiva nulla di ciò che si rappresentava sulla scena. I suoi movimenti erano in considerevole ritardo, e mentre l'orchestra seguiva la sua bacchetta, i cantanti andavano avanti per conto loro.

Il direttore d'orchestra Schindler gli si avvicinò, e con mano tremante scrisse sopra un foglietto queste parole:

«Vi supplico di non continuare... Vi spiegherò a casa perchè».

Beethoven furioso, saltò nella platea: «Andiamo via subito!», gridò.

Schindler lo trovò nella sua camera disteso sul letto, coi pugni serrati sulle orecchie: «A tavola non fu possibile cavargli di bocca una parola; era stato colpito nel cuore, e fino all'ultimo respiro, visse con la impressione di quel terribile momento». Così scrisse Schindler nelle sue «Memorie».

L'astro che brilla ancora di fulgentissima luce nel cielo della musica e che nessun incendio, nessun atto vandalico e dissennato, potrà mai offuscare, chiudeva il 5 gennaio del 1827 la sua nobile e disgraziata esistenza, dopo aver sussurrato agli amici che assistevano desolati alla sua lenta agonia: «Applaudite... la commedia è finita!».

T. De Robertis

UN'ESPERIENZA CHE VA SEGNALATA PER IL SUO ALTO VALORE MORALE

Nessuno guarda più con terrore ai pozzi che si chiudono nel Galles

Qui si fondono insieme con empirismo tutto inglese l'azione dello Stato e l'iniziativa privata e i risultati raggiunti appaiono molto soddisfacenti

DAL NOSTRO INVIATO

Cardiff, giugno

Una tra le più frequenti domande che ci si sente fare dagli inglesi niente niente informati delle cose nostre, è quella che concerne la trasformazione del Mezzogiorno, ed il suo graduale avviamento ad uno sviluppo industriale. E per quanto gli inglesi siano molto restii a presentare se stessi, e le loro realizzazioni, come modelli, è difficile che, dalla conversazione che segue a quella domanda, non spunti il nome del Galles, cioè della regione sud-occidentale dell'Isola, situata sul mare di Irlanda e sul Canale di Bristol; regione nota nel mondo per avere dato il titolo al principe ereditario del trono inglese. Con la conseguenza che ben presto il vostro interlocutore vi chiede se, per caso, voi avete veduto i nuovi impianti d'industria leggera del Galles, se siete stati, per esempio, a Treforest Valley, se avete constatato con quale successo la azione statale abbia avviato la iniziativa privata a svilupparsi nel Galles, con il risultato che, ormai, la crisi della disoccupazione che tormentava il paese è stata brillantissimamente superata. Il raffronto tra il Galles e il Mezzogiorno è implicito in queste domande; e vi è implicita pure la esortazione a vedere se lo Stato italiano non potrebbe tentare nel Mezzogiorno una azione analoga, con analogo risultato...

Ed è perciò che abbiamo colto con piacere l'occasione offertaci da questo viaggio, di farci una idea di che cosa si è fatto nel Galles. E se c'è davvero, come molti inglesi hanno l'aria di suggerire, qualche esempio da osservare e da imitare.

Differenze etniche

Cominciamo con il dire che il Galles è una regione modesta dal punto di vista estensione (pari approssimativamente alla nostra Toscana), ma nettamente staccata, come aspetto fisico, dalla restante Inghilterra. Neppure l'ombra, in essa, delle stupende campagne verdeggianti inglesi; ma, specie nell'interno, altipiani sassosi e rocciosi, che rendono il paese non troppo dissimile da certe nostre ispide e desolate zone appenniniche, adatto più alla pastorizia che all'agricoltura, e, dove è coltivato, di un rendimento molto modesto. Ciò spiega come questo territorio sia rimasto, con la Scozia, l'ultimo baluardo della razza celtica, antica abitatrice dell'Isola; come, per secoli, esso sia stato staccato politicamente e culturalmente dall'Inghilterra, chiuso in sè, come un altro piccolo mondo, con lingua, ed usi, e istituzioni sue. E ancora oggi, i suoi abitanti e i suoi oriundi sono spesso designati in Inghilterra come Welsh, come «stranieri»; e con prevenzioni e giudizi sommari che hanno qualche affinità con quelli di cui, nel Settentrione, si gratificano i «terroni». I gallesi, oggi, residenti nella loro terra di origine, sono circa due milioni e mezzo, e di questi, ben il 29 per cento parla ancora, oltre l'inglese, il gaelico; e una certa percentuale, ne' tratti più montani del paese, parla il gaelico soltanto.

Ma qui bisogna subito sottolineare una particolarità del Galles; ed è quella delle sue ricchezze minerarie, soprattutto carbonifere. Per una specie di paradosso della natura, questo piccolo paese, e soprattutto la sua bordatura costiera meridionale, il «South Wales» è stato ricoperto, migliaia e migliaia di anni fa, dalle più lussureggianti foreste del periodo Primario, che hanno dato luogo a vasti giacimenti di carbone fossile, e specie di antracite, che è la più pregiata del mondo. Questa antracite che giacque per millenni, ignota ed inutile, nelle viscere del Galles popolato da bardi, da guerrieri e da pastori, diventò una ricchezza favolosa con l'avvento della grande industria, e soprattutto della locomozione a vapore; e perciò, nel Galles si sviluppò, in pochi decenni, dal principio dell'Ottocento in poi, quella industria mineraria che fu il fulcro di tutta la espansione industriale inglese. Gli antichi agricoltori e pastori del Galles discesero a migliaia e migliaia nelle miniere, per lo più di proprietà di capitalisti inglesi; e purtroppo vi discesero a migliaia e migliaia anche i ragazzi, dando luogo ad uno de' più tragici aspetti dello sviluppo industriale, e suscitando le prime, generose indignazioni, che dovevano portare a tutta una nuova impostazione della morale sociale inglese. E i piroscafi di mezzo mondo solcarono i mari con il carbone del Galles; le ferrovie di lontani paesi funzionarono con lo stesso combustibile (le Ferrovie dello Stato italiano, per esempio, avevano alla fine dello Ottocento, in Cardiff, un'agenzia per gli acquisti, con non meno di venti impiegati); le acciaierie inglesi furono tutte approvvigionate di combustibile del Galles; il porto di Cardiff diventò il primo porto carbonifero del mondo. L'apice della produzione carbonifera del Galles fu toccato nel 1914, l'anno della prima grande guerra, con 57 milioni di tonnellate, di cui 36 milioni furono esportate. Gli inglesi avevano ragione di chiamare «Indie Nere» le miniere del Galles. Erano «Indie» più ricche e feconde di quelle stendentisi sotto il sole asiatico...

Dopo questo culmine, nel periodo «tra - le - due - guerre» venne la decadenza. Nuovi bacini carboniferi erano entrati in attività in tutto il mondo; e soprattutto nuove fonti di energia erano entrate in azione. Le miniere cominciarono a chiudersi. E sul Galles piombò la disoccupazione; una disoccupazione operaia tra le più gravi che l'Inghilterra abbia mai conosciuto. Si calcola che nel 1932 un quarto di milione di uomini era senza lavoro, in un territorio in sostanza assai piccolo. E si trattava, per la grande maggioranza, di disoccupati molto ignoranti, senza specializzazione alcuna, capaci soltanto di menare colpi di piccone nel fondo della miniera.

E fu allora che cominciò l'azione dello Stato a favore del Galles, dichiarato «Distressed Area», cioè «area depressa»: con un intervento diretto e uno indiretto. L'intervento indiretto consistette nel «manovrare» la facoltà che ha il Board of Trade di dare, o non dare, il proprio consenso all'impianto di un nuovo stabilimento industriale, in modo da avviare le iniziative private verso il Galles. Quello diretto consistette nel creare qui, nelle vicinanze delle più grosse «colonie» di antichi minatori, a cura della «Wales Industrial Estates Limited», una Compagnia «no profit making», finanziata dallo Scacchiere, zone industriali, dove gli operatori economici potevano fare costruire, su terreno dello Stato, e a spese dello Stato, gli edifici per le loro industrie, e prenderli in affitto a canoni bassi, e per un periodo venticinquennale.

Nel frattempo che gli impianti sorgevano, scuole professionali «sgrossavano» gli antichi minatori per renderli idonei ad occuparsi in quel determinato stabilimento, impiantato, per così dire, al loro domicilio, a poca distanza dalla loro casa. Una forma, come si vede, di «pianificazione» in cui azione statale e iniziativa privata si fondono insieme, con un empirismo tutto inglese.

Ed i risultati, in effetto, furono ottimi. In pratica, la disoccupazione è scomparsa dal Galles. L'industria mineraria continua nella sua fatale decadenza; ma nessuno guarda più con terrore ai pozzi che si chiudono, sui pendii de' colli gallesi, perchè tutti sanno che nelle vallate stabilimenti nuovi continuano ad aprirsi.

Ecco, sommariamente descritta l'esperienza del Galles.

Energia e «fair play»

Ora, non è chi non veda come essa sia così felicemente riuscita perchè si poteva basare su presupposti molto favorevoli. Intanto, il Galles è, come s'è visto, un piccolo paese; e la sua zona industriale ha una superficie sì e no uguale a quella di una nostra provincia. Poi, in esso, l'industria mineraria, ne' tempi suoi di splendore, aveva creato migliaia e migliaia di case operaie; e così era risolto già in partenza un problema di enorme importanza: quello della abitazione. Inoltre, la massa di disoccupati che si trattava di reimpiegare era, sì, costituita di lavoratori non specializzati; ma questi erano viceversa già abituati alla disciplina lavorativa più severa che sia al mondo, e il passaggio al lavoro nella fabbrica era quindi per essi ben più facile che per un povero zappaterra. Infine — elemento non ultimo della riuscita — ci fu dal 1932 in poi, l'afflusso in Inghilterra — e quindi, grazie alla manovra del Board of Trade — di molti industriali dell'Europa Centrale, emigranti per ragioni razziali, ed emigranti con i relativi capitali: per cui oggi nel Galles sono stati ricreati stabilimenti che già, trent'anni fa, sorgevano a Berlino o a Budapest. Tutto un complesso, dunque, di coefficienti di riuscita che nel Mezzogiorno nostro mancano. L'idea quindi, che i metodi seguiti per il Galles possano servire per il nostro Mezzogiorno è illusoria.

Tuttavia il «risanamento» del Galles ha pure il suo valore, e suscita molte riflessioni soprattutto per quello che è il suo valore morale: l'energia con cui il problema fu affrontato, e il fair play con cui è stato condotto. Senza poltronerie burocratiche da parte dello Stato e senza trucchi da parte degli industriali.

Giovanni Ansaldo

Libri ricevuti

Vasco Pratolini - *Lo scialo* - Mondadori - 2 tomi di complessive pagine 1362 - lire 3000 - La pubblicazione nei «Narratori italiani» di «Lo scialo» di Vasco Pratolini costituisce un autentico avvenimento letterario. «Lo scialo» è la seconda parte della trilogia «Una storia italiana» che rappresenta, nell'insieme, un grande affresco della vita italiana negli ultimi tre quarti di secolo. «Metello» — sua prima parte — descriveva la storia di un eroe medio della classe operaia degli anni tra la fine dell'Ottocento e gli inizi del Novecento; «Lo scialo» vuol essere, invece, la storia interna della piccola e media borghesia italiana tra il 1910 e il 1930, negli anni, cioè, che furono teatro della prima guerra mondiale, del colpo di stato del partito fascista e della trasformazione di quest'ultimo in regime. Il solo elemento che lega la prima e la seconda parte della trilogia è il luogo dove si svolgono le loro vicende, la città di Firenze. «Lo scialo» non è più centrato, come «Metello», su un solo personaggio: la sua struttura è più complessa. Vi si ritrovano tipi di personaggi che figurano in «Metello» e in «Cronache di poveri amanti», ma in lontananza, al fondo del quadro, dove sono visti e giudicati con l'occhio della borghesia: in primo piano si muovono tre famiglie (di Giovanni Corsini, di Nini Maestri e di Folco Malesci), appartenenti a quest'ultima classe. Giovanni Corsini, ex ferroviere, ex socialista, impersona un piccolo borghese, conformista e rinunciatario (anche se la storia lo costringerà, alla fine, ad interpretare un ruolo attivo) per amore del successo, del denaro («Cambiare il proprio stato significa mettersi la maschera»); Folco Malesci, violento e rissoso capomanipolo, amico di D'Annunzio e Mussolini, grande amatore, uomo passionale romantico, incarna la mentalità fascista in tutte le sue forme. Più complesso il personaggio di Ninì Maestri, giovane proprietaria terriera, ardita amazzone del bel mondo fiorentino: del decadimento dei costumi nazionali durante gli anni che registrarono l'avvento del fascismo, ella sconta il dramma in termini morali, mostrando quali deformazioni di coscienza provochi nell'uomo l'assenza di una sensibilità civile. Attorno ad essi una foltissima schiera di personaggi minori, ma caratterizzati con estrema precisione: piccoli avventurieri, operai accesi di passione libertaria, mogli e madri continuamente ferite o scosse nei loro affetti, contadini che maturano in silenzio una nuova consapevolezza politica, ragazzi del popolo, perseguitati politici. Alle passioni private fanno eco drammatiche lotte cittadine: ogni dramma degli uomini, anche sentimentale, porta il segno della crisi dell'intera società.

O

Franz Kafka - *Preparativi di nozze in campagna* - Ed. Il Saggiatore - pag. 64 - lire 500 - Le rappresentazioni di Kafka, che apparivano, ai suoi pochi lettori anteguerra, inquietanti e misteriose simbologie, risultano oggi, con le esperienze che tutti abbiamo alle spalle, profetiche cronache. Tutti gli appassionati di Franz Kafka accoglieranno con viva gioia il magistrale racconto, finora inedito in Italia, ma già famoso, intitolato «Preparativi di nozze in campagna». Anche nel personaggio di Edoardo Raban, apparentemente inesplicabile, in realtà umanissimo, non pochi riconosceranno una loro esperienza, il loro stesso destino.

O

N. S. Kruscev - *Coesistenza e vertice* - Ed. Il Saggiatore - pp. 120, lire 500. Sono raccolti in questo volume, diviso in sei parti, i resoconti e i discorsi di Kruscev, dopo i suoi viaggi in Occidente, dal gennaio 1959 al gennaio 1960. Rivolgendosi agli organi centrali del Governo e del partito, il Primo Ministro sovietico ha trattato nei suoi resoconti i problemi della coesistenza con i Paesi capitalistici, del disarmo e dell'industrializzazione dell'URSS in vista della sua futura concorrenza con gli U.S.A. nel quadro dell'espansione economica mondiale.

O

Niccolò Tommaseo - *Supplizio d'un italiano in Corfù* - Ed. Il Saggiatore - pp. 64, lire 500. Il Tommaseo è un classico che non ha bisogno di presentazione. Da un fatto di cronaca — una sanguinosa rissa in taverna — lo scrittore trae spunto per una serrata critica dei procedimenti giudiziari e conclude mettendo sotto accusa i pregiudizi e le divisioni nazionalistiche. L'opera è di viva attualità.

Il maremoto in Giappone. Una strada di Hokkaido inondata: la gente si è rifugiata sui tetti

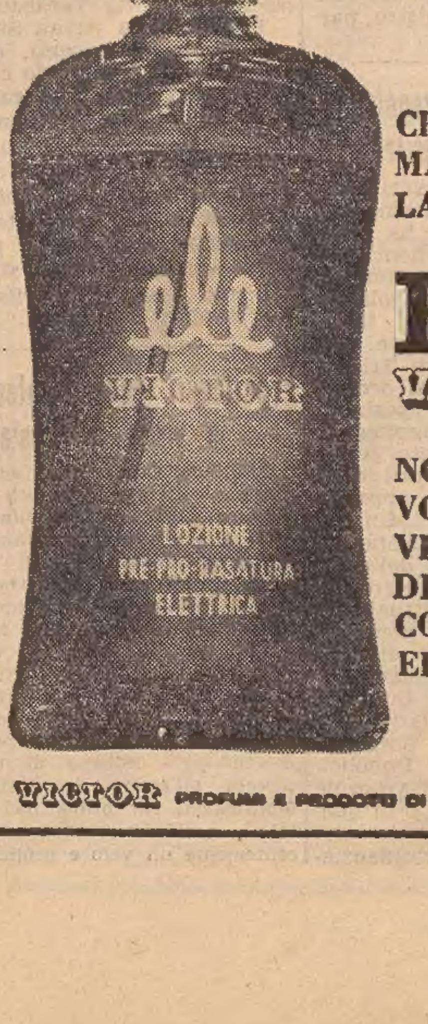
Un modello della «Delfina» per il museo verrazzaniano

Firenze, 7

Una copia della nave «La Delfina» donata al Comune di Greve in Chianti dal Museo della città di New York, quale omaggio al paese natale di Giovanni da Verrazzano, giungerà in questi giorni nel porto di Genova.

La «Delfina» fu la nave fornita da Francesco I al grande navigatore toscano per il suo lungo viaggio di scoperta delle terre dove oggi sono gli Stati Uniti e il Canadà.

Prima di essere spedita in Italia la nave è stata esposta in numerose città americane ed aprì la sfilata delle Repubbliche marinare italiane recentemente a New York. Al suo arrivo a Greve la nave sarà sistemata in un apposito Museo di cimeli verrazzaniani.



CHI NON HA MAI USATO LA LOZIONE
ELE VICTOR
NON SA COSA VOGLIA VERAMENTE DIRE RADERSI COL RASOIO ELETTRICO
VICTOR PROFUMI E PRODOTTI DI LINEA MASCHILE

CRONACA DELLA CITTA'

IL RIORDINAMENTO DEI SERVIZI MARITTIMI

Concreta eco al Senato delle rivendicazioni adriatiche

Urgente necessità di fronteggiare la concorrenza straniera L'odierna riunione a Ravenna della Comunità dei porti

Il vitale problema della marineria è oggi all'ordine del giorno a Ravenna, dove si riunirà la Comunità dei porti adriatici, mentre nel contempo impegna anche il Parlamento, con la discussione sviluppatasi ieri al Senato, in sede di esame del bilancio della Marina mercantile.

Trieste è vivamente interessata all'esito di entrambi i dibattiti, avendo in particolare assunto il ruolo di promotrice dell'azione della Comunità adriatica, azione che già ieri ha avuto concreti riflessi anche negli interventi svolti dai senatori, facendo sentire alfine le istanze dei porti adriatici nella valutazione che a Palazzo Madama è stata fatta dei programmi predisposti dal Ministero della Marina, specie con riguardo al rinnovo delle convenzioni per i servizi marittimi di interesse nazionale e con riguardo inoltre al problema della pesca in Adriatico.

Una constatazione questa che non può non suscitare soddisfazione, in una con la speranza che l'ulteriore attività della Comunità dei porti adriatici possa conseguire risultati sempre più tangibili.

Segnaliamo pertanto i passi più significativi delle dichiarazioni che sono state fatte ieri al Senato in favore della marineria adriatica.

Il sen. Crollalanza (MSI), ad esempio, ha formulato alcune critiche alla relazione del sen. Florena a proposito del potenziale della flotta mercantile italiana ed ha rivendicato al Parlamento il diritto di deliberare sulle convenzioni tra lo Stato e le Compagnie di navigazione. Dopo altre considerazioni, il sen. Crollanza ha rilevato la necessità di riequilibrare i settori Adriatico e Tirreno soprattutto allo scopo di compensare i sacrifici che negli ultimi tempi ha subito il settore adriatico, la cui situazione odierna è veramente preoccupante; occorre anche, secondo il sen. Crollalanza, equilibrare l'armamento nei porti. L'oratore ha terminato il proprio intervento sostenendo la necessità di assicurare l'approdo nel porto di Bari delle unità dirette oltre il canale di Suez, nonchè delle motonavi che percorrono l'Adriatico dirette verso le Americhe.

Il sen. Cervellati (PC) ha affermato che il bilancio è ispirato ad una politica irrazionale che non tiene presenti le molteplici esigenze del settore marinaro. Manca una visione unitaria ed organica dei problemi marinari, che sola potrebbe mettere in grado i porti e le flotte italiane di far fronte ai bisogni del Paese ed all'espansione dei suoi traffici. L'Adriatico, ha osservato tra l'altro l'oratore, è dominato dalla Jugoslavia e dalla Grecia: il porto di Trieste è sceso dal secondo al settimo posto, mentre quello di Venezia è superato dal porto di Ravenna. Ormai, gli stessi armatori italiani preferiscono fissare come capolinea dei servizi da essi gestiti il porto di Fiume, anzichè quello di Trieste. A Brindisi, poi, domina la bandiera greca.

Il sen. Menghi (DC), dopo aver rilevato l'importanza della pesca per l'alimentazione del popolo italiano ha dichiarato che siamo tributari dell'estero per 130 mila tonnellate all'anno di prodotti ittici. Bisogna perciò migliorare soprattutto gli strumenti della pesca, con la motorizzazione dei natanti mediante il contributo dello Stato, con il credito, con i corsi di addestramento. Purtroppo i biologi temono che i nostri mari non possano darci una produzione maggiore ed allora occorre andare a pescare altrove. Il sen. Menghi ritiene una vera ingiustizia acquistare all'asta di spiaggia il pesce a lire 300 il chilogrammo per venderlo poi al consumatore a lire 1500. Ha denunciato quindi la inefficacia dei mercati ed ha auspicato la eliminazione dell'intermediario con le cooperative.

Si è intrattenuto poi sulle difficoltà della pesca nell'Adriatico ed ha trattato la questione delle acque territoriali dal punto di vista giuridico, politico e sociale, ricordando le convenzioni di Ginevra elaborate per iniziativa dell' ONU, ma non riconosciute, nè tanto meno applicate dagli Stati aderenti.

La discussione generale continuerà oggi; il Ministro parlerà domani.

Variante al piano regolatore nella zona universitaria

Il Ministro dei Lavori Pubblici nell'ultima riunione del Consiglio dei Ministri ha sottoposto al Governo lo schema presidenziale di approvazione di una deroga al piano regolatore generale di Trieste.

Il progetto di variante, preparato dal Comune di Trieste, prevede una deroga al decreto con cui è stata sottoposta ai vincoli della tutela paesaggistica la zona soprastante la via Fabio Severo nei pressi della Università. La deroga, approvata dal Consiglio dei Ministri, stabilisce la destinazione di una parte della zona delimitata dalla via Fabio Severo, ai margini dell'Ateneo, attualmente vincolata a verde inedificabile, alla costruzione di una chiesa e relative pertinenze. Il Ministero dei Lavori Pubblici, esaminati gli atti relativi alla pratica e sentito il Consiglio superiore dei Lavori Pubblici, ha espresso parere favorevole alla deroga richiesta, e in questo senso ha predisposto uno schema di decreto presidenziale, che appunto è stato approvato dal Consiglio dei Ministri.

L'approvazione della variante al piano regolatore è scaturita anche dalla considerazione dell'esigenza di dotare la zona di una chiesa, dato che negli ultimi anni si è registrato nella area circostante un notevole incremento edilizio.

Questa variante riguarda il piano regolatore ora vigente. Quello di nuova elaborazione, di cui ampiamente è stata data notizia in occasione dei lavori svolti dalla commissione edilizia, è invece di prossimo esame al Consiglio comunale. Attualmente è in corso di elaborazione la relazione illustrativa.

Le adesioni al concorso «Trieste fiorita»

A meno di due settimane dall'inizio del concorso «Trieste fiorita», lanciato dall'Azienda autonoma di soggiorno e turismo, in collaborazione con «Rinascita Agricola», con la Provincia, l'Amministrazione comunale ed il «Club dei fiori», un esame preventivo delle adesioni finora pervenute (e altre saranno accettate solo fino al 15 giugno, chiusura delle iscrizioni) porta a delle interessanti constatazioni.

La percentuale maggiore dei concorrenti riguarda, naturalmente, i titolari di finestre, verande e terrazze di case e ville. Tutte le vie, centrali e periferiche vi sono rappresentate: le vie Ponziana, Fabio Severo, Genova, Tigor, Boveto, Diacono, Strada vecchia per l'Istria, Conti, Combi, Severi, d'Annunzio, Marconi, d'Angeli, Revoltella, Cattaneo, Tedeschi, Belpoggio, viale XX Settembre, via Beccaria, Trento, Luciani, Besenghi, Romagna, pendice Scoglietto, Madonizza, Franca, Guerrazzi, Catullo, campo San Giacomo, Santa Maria Maddalena, largo Barriera vecchia, via Donatello, via Diaz, via Cologna, Galleria Protti, via Virgilio, via Vigneti ed altre ancora.

Le constatazioni, di cui s'è detto in apertura, non sono, purtroppo, completamente positive. Inspiegabile è infatti l'assenza degli esercizi pubblici. Nemmeno lungo la riviera di Barcola, che dovrebbe diventare un'autentica catena fiorita e luminosa, si sta facendo molto: finora hanno aderito soltanto una stazione di rifornimento, due trattorie, un bar. Non mancano peraltro le iniziative anche in questo campo e il rilievo sperabilmente servirà a stimolare una maggiore partecipazione. Noi ci auguriamo che serva a solleticare lo spirito emulativo di esercenti, gestori e privati, i quali ben debbono considerare la pronta adesione di tante persone come un gesto di coraggio, di solidarietà e — perchè no? — anche di sfida.

Domenica a S. Giusto la gimcana del Madrinato

Per questa settimana il Madrinato Italico e l'Automobile Club hanno organizzato un week-end d'eccezione: al Castello si San Giusto si svolgerà, come è ormai quasi una tradizione, una grande gymcana automobilistica, in cui dame e cavalieri si cimenteranno in esercizi di abilità e destrezza. Fra le prove da superare ci saranno le difficoltà di entrata e di uscita da un «recinto diabolico», il gioco dell'asino, la prova dello slalom, in cui le dame dovranno fare un giro in monopattino, la prova di accelerazione frenata, il trasporto di un secchio d'acqua, il passaggio di un muro di carta con semaforo e altri giochi che non mancheranno di suscitare un uragano di risate.

Il ricavato della manifestazione, che inizierà alle 14.30, sarà devoluto a favore dei ragazzi profughi. Le iscrizioni restano aperte fino alle ore 11 di sabato prossimo, presso la sede dell'Automobile Club di Trieste.

Soggiorno-premio del Lions per un ragazzo triestino

OFFERTO UN MESE DI VACANZA IN FRANCIA

Il Lions International offre un soggiorno estivo in Francia, della durata di un mese, a un ragazzo triestino meritevole e bisognoso, di età compresa fra i 12 e i 15 anni. E' richiesta la conoscenza, anche se imperfetta, della lingua francese. Il soggiorno è completamente gratuito, in quanto il prescelto sarà ospite del Lions in una stazione climatica di Francia, mentre le spese di viaggio fino alla frontiera, in andata e in ritorno, saranno sopportate dal Lions Club di Trieste. Le domande, contenenti la indicazione dei meriti scolastici e dello stato di bisogno, debbono pervenire entro sabato 11 giugno al Lions Club, via Tor Bandena 1.

L'IMPRESA EUFORICA DI DUE GIOVANI

Svuotata sulla strada una cassetta postale

Un gesto invero poco spiritoso è stato attuato nel tardo pomeriggio di ieri da due giovani che — usciti piuttosto euforici da una trattoria di via S. Marco — hanno cominciato a investire con scariche di pugni la cassetta per le lettere situata all'esterno dell'ufficio postale di via Broletto. Furiosamente colpita, la cassetta si è presto staccata dal muro e si è sfasciata piombando sul marciapiedi, con la conseguente dispersione della corrispondenza in essa contenuta.

Al rumore dei colpi e alle grida di alcuni passanti sono intervenuti gli addetti all'ufficio postale; e i due vandali si sono dati alla fuga. Qualcuno ha quindi provveduto ad avvisare del fatto i carabinieri: sul posto sono quindi intervenuti i militi dell'Emergenza assieme ai colleghi della Stazione di via Navali. I carabinieri hanno effettuato una rapida battuta della zona, finchè hanno individuato i due giovani che procedevano lungo la via Broletto frettolosi ma barcollanti; alla vista delle camionette essi hanno tentato ancora ma invano la fuga. Ben presto sono stati acciuffati e identificati per il macellaio diciassettenne Attilio Cammarato, abitante in via Imbriani 10, e il sedicenne Gianfranco Giorgin, apprendista panettiere, domiciliato in via Tarabochia 5.

Tradotti alla vicina Stazione per essere interrogati, essi si sono difesi affermando che nel transitare vicino alla cassetta, l'avevano inavvertitamente urtata provocando l'apertura del fondo e la conseguente caduta della corrispondenza. Entrambi sono stati poi trasportati all'Ospedale maggiore, perchè fosse accertato il loro stato di etilismo. Sono stati rilasciati, ma saranno denunciati.

Funzionari della Montecatini in visita a Trieste

Ospiti del Centro studi ed informazioni sulle tre Comunità (Ceca, Euratom, MEC) giovani funzionari della Montecatini visiteranno oggi le attrezzature portuali di Trieste ed il nostro porto industriale. Si tratta di un primo gruppo di esperti che la Montecatini ha preparato per organizzare le vendite all'estero.

In questi ultimi anni i fatti e le cifre hanno dimostrato con sempre maggior evidenza la capacità dell'industria italiana di trovare sbocchi all'estero. In Italia, la Montecatini per prima ha affrontato il problema organizzando recentemente un vero e proprio corso di preparazione tecnico-pratica per le vendite all'estero. Una parte notevole della preparazione si è svolta «sul campo» e cioè visitando le fabbriche di produzione e di utilizzazione dei prodotti chimici.

A questo punto il Centro Studi sulle tre Comunità ha pensato di invitare a Trieste questi giovani. E' una iniziativa che torna quanto mai opportuna in quanto servirà senz'altro a sottolineare le possibilità di sviluppo industriale locale. Si può poi ricordare, fra l'altro, come a Zaule accanto al nuovo impianto della Snia Viscosa, la Montecatini stessa possieda un notevole appezzamento di terreno.

Il gruppo arriverà a Trieste nella mattinata. La visita ai MM.GG. sarà guidata dal direttore generale dott. Bernardi. Un cocktail sarà poi offerto al Castello di Duino dal Principe Della Torre e Tasso, mentre nel pomeriggio il comm. Padoa guiderà il gruppo attraverso la nuova Zona Industriale. Va notato che uno di questi funzionari è triestino e cioè il dott. Orio Giarini.

Un comizio del MSI

Sabato alle ore 19.30, in Foro Ulpiano, parlerà per il MSI il segretario provinciale dott. Alfio Morelli sul tema «Rinnovo dei consigli d'amministrazione degli enti paracomunali, responsabilità e conseguenze».

Alla manifestazione presenzieranno l'on. Riccardo Gefter Wondrich e i consiglieri comunali.

CALENDARIETTO

Ieri: temperatura massima 26.5, minima 18.2; umidità 71%; pressione mb. 1017,4; temperatura del mare 23.9; vento km. 3 da Ovest.

Oggi: S. Medardo. Il sole sorge alle 4.15, tramonta alle 19.52. La luna nasce alle 18.30, tramonta domani alle 4.26.

Maree: OGGI: alta alle 9.01, cm. 26 e alle 20.25, cm. 50 sopra il l. m.; bassa alle 14.32, cm. 28 sotto il l. m. — DOMANI: alta alle 9.41, cm. 30 sopra il l. m.

Turno notturno delle farmacie: Biasoletto, via Roma 16; Manzoni via Settefontane 2; Marchio, via Ginnastica 44; Rovis, piazza Goldoni 8; dott. Rossetti, via Combi 19; dott. Miani, Barcola; Nicoli, Servola.

Alla fine di maggio gli alunni delle quinte classi della Scuola «Claudio Suvich», accompagnati dagli insegnanti Erminia Compare, Umberto Floreani, Giorgio Janovitz, hanno effettuato una gita a Venezia con la motonave «Vulcania». Durante il viaggio, per gentile concessione del primo commissario di bordo, la comitiva ha potuto visitare tutta la nave.

STATO CIVILE

del giorno 7 giugno 1960

Nati 10; morti 9; matrimoni 12.

MORTI: Rosman Alma a. 73; Benevenia Edmea a. 79; Ferfila Gabriella a. 67; Sodomacco Giovanni a. 54; Carli Ferdinando a. 69; Kredar ved. Busolini Maria a. 71; Kenda in Mundrosch Maria a. 53; Polsak ved. Cavalieri Berta a. 74; Colja ved. Palese Giovanna a. 81.

MATRIMONI RELIGIOSI: Lorenzi Giordano, studente, con Bisiacchi Laura, impiegata; Panizza Davide, carabiniere, con Zamperlo Bianca, impiegata; Bonetti Claudio, ufficiale Marina merc., con Ognissanti Giuliana, impiegata; Rasini Sergio, marittimo, con Scommegna Ermenegilda, magliaia; Druscovich Luigi, operaio, con Altin Benita, casalinga; Stievano Stelio, fattorino, con Bassi Gigliana, parrucchiera; Pizzul Adolfo, geometra, con Brugnone Maria Pia, impiegata; Maizen Daniele, falegname, con Visintin Viviana, stiratrice; Vidali Sergio, elettricista, con Priore Bianca, pastaia; Moro Alberto, pasticcere, con Perdetz Luciana, commessa; Spedicati Bruno, meccanico, con Visintin Vittorina, sarta; Pittia Ottorino, assist. tecn., con Aviani Nedda, impiegata.

(«Giornalfoto»)

Il solenne momento dello sbarco della sacra immagine della Madonna alla Stazione marittima

RECATO DALLA «SATURNIA» IL DONO DEL VESCOVO DI LEIRIA

Festosamente accolta sulle rive l'immagine della Madonna di Fatima

Una grande folla, con le maggiori autorità, nella processione che ha accompagnato solennemente la statua a San Giusto

Trieste è andata spiritualmente incontro ieri pomeriggio alla Madonna di Fatima, che a bordo della «Saturnia» stava per entrare nel golfo. Il fischio della sirena della motonave, cui hanno fatto eco immediatamente le campane della basilica, ha dato alla città l'annuncio dell'arrivo della sacra immagine. Un saluto gioioso si è scambiato fra terra e mare, quasi uno scambio di consegne, che poche ore dopo sarebbe stato effettivo. La Madonna di Fatima è ritornata a Trieste, copia del simulacro che il 17 settembre scorso era scesa dal cielo, a bordo di un elicottero che aveva sfidato il temporale e la nebbia per giungere in piazza Unità, in mezzo alla moltitudine che l'attendeva paziente sotto il diluvio. Ieri il tempo è stato benigno, e quel sole che illuminava in controluce verso il tramonto la sagoma della «Saturnia», pareva accompagnare la nave e il suo prezioso carico verso il sicuro porto.

La Madonna di Fatima è giunta a Trieste accompagnata dal Vescovo di Leiria, alla cui Diocesi appartiene Fatima, mons. Ioao Pereira Venancio. E' arrivata da Venezia, dopo aver compiuto il viaggio da Napoli, tappa del «Giulio Cesare» che l'aveva portata in Patria da Lisbona. Alla Stazione marittima il Vescovo mons. Santin e il Sindaco dott. Franzil unitamente ad altri esponenti del Capitolo della Cattedrale fra cui mons. Bottizer, direttore della missione cattolica americana, sono saliti a bordo della «Saturnia», per rendere il primo omaggio alla Madonna. Successivamente mons. Santin è ritornato in Curia mentre il Sindaco si è offerto di accompagnare il Vescovo di Leiria sul Monte Grisa, per mostrargli la località sulla quale dovrà sorgere il Tempio dedicato a Maria Madre e Regina, costruito con le offerte di tutto il popolo italiano e nel quale sarà venerata l'immagine della Madonna di Fatima.

Prima delle 19 una grande folla, che occupava le rive e tutto lo spiazzo dinanzi al Molo Bersaglieri, si è appressata alla Stazione marittima, in attesa della Madonna che sarebbe stata trasportata a terra per essere accompagnata in solenne processione a San Giusto. La statua, candida, con orlature dorate nelle vesti, e una corona dorata sul capo, era ospitata nella cappella della nave. Dinanzi ad essa, fino al momento dello sbarco, si sono raccolti in preghiera religiosi di ogni ordine, suore, ragazzi e ragazze dei collegi religiosi cittadini.

Alle 19 precise il Vescovo mons. Santin era nuovamente presso la Madonna e praticamente aveva inizio il trasbordo. La statua è stata recata a terra dagli stessi marinai, preceduti dal comandante della «Saturnia», Mario Malabotta e dal comm. Suttora, direttore della sede di Trieste dell'«Italia». Discesa la scalinata del pontile d'attracco, l'immagine è stata posta sopra una portantina, e affiancata da carabinieri e Vigili urbani in alta uniforme, presa sulle spalle da sacerdoti della diocesi. La figlia del Sindaco ha deposto ai suoi piedi un mazzo di rose scarlatte; altri gigli completavano l'ornamento floreale della statua, contornata anche in questa apparizione dalle colombe che non l'hanno abbandonata.

Si è formato quindi il lungo corteo, che ha assunto proporzioni eccezionali quando dopo il passaggio della Madonna, la immensa folla si è accodata, per salire a San Giusto attraverso via San Michele. Dalle finestre piovevano fiori; arazzi e bandiere significavano la letizia per l'avvenimento.

In testa alla processione, aperta dalla banda del ricreatorio «Brunner» diretta dal maestro D'Iorio, bambini e bambine di istituti cittadini; seguivano religiosi, suore e il Capitolo della Cattedrale. Dopo la statua procedevano in preghiera il Vescovo di Leiria, il Vescovo mons. Santin, mons. Strazzacappa, direttore del Comitato per l'erezione del tempio Mariano e il gesuita padre Mason che aveva portato la Madonna con l'elicottero nel settembre scorso. La scorta di onore era fatta dai cavalieri del Sovrano Militare Ordine di Malta, presenti con il delegato principe di Windischgraetz. Seguivano le maggiori autorità locali: il Presidente dell'Amministrazione provinciale prof. Gregoretti, il Sindaco dott. Franzil, il viceprefetto dott. Capon in rappresentanza del Commissario del Governo, il Vicequestore dott. Guida, consiglieri comunali e provinciali, il ten. col. dei Carabinieri Mele, il col. di P.S. Aversa, il Comandante del Porto col. Ascoli, il Comandante della Polizia Amministrativa col. Olivieri, l'Ambasciatore Confalonieri e il dott. Gerin. Chiudeva il corteo ufficiale la banda del Villaggio del Fanciullo.

All'arrivo della processione sul piazzale le campane che fino a quel momento avevano suonato a distesa hanno taciuto. Una grande folla si era raccolta sul piazzale, facendo arco attorno all'ingresso della Cattedrale, per segnarsi devotamente al passaggio della sacra immagine. L'organo suonato dal maestro Busolini ha intonato l'«Ave Maria» quando la Madonna è entrata nella basilica; il coro del Seminario diretto da Don Radole ha cantato maestosamente l'inno di saluto.

Portatosi presso la Madonna il Vescovo ha pronunciato un discorso con voce calda, festosa, piena di emozione: «Sei ritornata o Madonna — ha esordito il Presule — e noi ti salutiamo con tanta gioia. Eri partita un lieto giorno di questo autunno dal nostro grande Foro municipale, nereggiante di folla, sei salita sull'aereo e te ne sei andata, lasciando il nostro cuore pieno di commozione, di gratitudine, di malinconia. Ora ritorni in mezzo a noi, o Vergine benedicente, e salutiamo la tua immagine, nella quale salutiamo la tua dolcezza, guardando le tue mani che si stendono verso di noi».

Invitato da mons. Santin, ha parlato quindi mons. Pereira Venancio, che ha affermato di aver avuto più volte prova dell'amore degli italiani per la Madre celeste e di essere lieto di essere venuto in Italia per accompagnare la immagine di Fatima, da porsi nel tempio che dovrà sorgere presto sul Monte Grisa. Mons. Santin ha iniziato quindi la recitazione dei Misteri del Rosario, concludendo con questa funzione religiosa l'omaggio all'Ospite celeste, che fino alla consacrazione del Tempio che dovrà accoglierla sarà posta nella cappella di San Giovanni, annessa alla Cattedrale.

L'elaborazione del progetto per il Tempio mariano

L'arrivo della statua della Madonna di Fatima ha richiamato l'attenzione sul lavoro di progettazione del Tempio mariano che sorgerà sul Monte Grisa. In proposito nei giorni scorsi abbiamo pubblicato uno «studio» traendolo da un quindicinale cattolico che esce a Roma. E da rilevare però che il disegno non si riferiva al progetto del tempio elaborato dal gruppo di architetti triestini, ai quali ne è stata affidata la preparazione sotto la direzione dell'arch. Nordio. Tale progetto è infatti in via di ultimazione.

COLTO DA MALORE SULLA STRADA

Pareva appisolito stava invece per morire

L'uomo è deceduto poco dopo all'Ospedale Moto contro filobus in Largo Baiamonti

Alcuni passanti che transitavano ieri pomeriggio nei pressi dello stabile n. 697 di S.M.M. inferiore, hanno notato un uomo steso a terra, ma qualcuno ha tirato tranquillamente avanti ritenendo trattarsi di un ubriaco; infine una persona si è accorta che l'uomo era ferito in volto, ed ha provveduto a chiamare quindi i sanitari della CRI. Si trattava del bracciante Attilio Angeli di 57 anni, abitante in S.M.M. inferiore 702, il quale era rimasto forse vittima di un malore e accasciandosi sul marciapiedi aveva battuto violentemente il capo. Alle 14.10 egli è stato pertanto ricoverato con prognosi di una decina di giorni nella terza divisione medica. Senonchè lo sventurato bracciante non riacquistava i sensi; e i medici, visitatolo accuratamente, hanno potuto accertare che nella caduta egli aveva riportato la frattura dell'osso frontale, per cui versava ormai in stato di coma; in tutta urgenza ne è stato disposto l'accoglimento nella prima divisione chirurgica, dove è purtroppo deceduto in serata, senza aver più ripreso conoscenza.

Un motociclista percorreva alle 18.45 il Largo Baiamonti in direzione di Valmaura quando ha perduto il controllo della guida e dopo aver urtato contro la cordonata del marciapiede destro è andato a sbattere con una certa violenza contro la parte posteriore di un filobus della linea «20», in sosta alla fermata. Protagonista dello spettacolare incidente è stato l'autista Silvio Lusa di 39 anni, abitante a Villa Decani.

Aumenteranno a S. Giovanni i bottini per i rifiuti

COSTRUZIONE DI CASE ARENATA A SOTTOLONGERA

In una recente riunione del Consiglio comunale, rispondendo al cons. Tonel (PC) che lamentava il ritardo nella consegna delle case di emergenza in località Sottolongera, l'ass. ai lavori pubblici, Geppi, aveva precisato che l'amministrazione comunale non ha alcuna responsabilità nella questione, nè tanto meno può intervenire. L'impresa appaltatrice dei primi due lotti si è trovata improvvisamente in difficoltà ed è stata costretta a sospendere la prosecuzione dell'opera. Il Commissariato generale del Governo comunque sta cercando la possibilità di far subentrare una nuova impresa a quella appaltatrice dei lavori; in tal maniera si avrebbe una logica soluzione del problema.

Altro interessante tema sollevato in sede comunale riflette l'insufficienza dei bottini per le immondizie nella zona di San Giovanni. L'assessore alla municipalizzata, ing. Visintin, ha risposto che il 17 maggio scorso è stato aggiudicato un appalto per la fornitura del numero necessario di bottini; pertanto la pratica è avviata a favorevole soluzione. Lo stesso ing. Visintin ha precisato — ed altra interrogazione — che entro l'anno saranno installati quattro nuovi chioschi di attesa alle fermate tranviarie; uno di questi nella zona di via Sottoripa. E' allo studio il programma per la sistemazione più adeguata degli altri chioschi. Per quanto riguarda l'installazione di cestini per le carte nelle vie cittadine l'ing. Visintin ha premesso che erano stati collocati cinquanta ma che per atti di deplorevole vandalismo s'era dovuto poi toglierli. Attualmente è in corso di trattazione la pratica con l'Azienda autonoma di soggiorno e turismo, che si è offerta di fornire gratuitamente i cestini che saranno poi collocati nelle vie cittadine.

La tragedia di Portogruaro

Stazionarie le condizioni dell'orefice Fano

Sono tuttora stazionarie le condizioni dell'orefice Leone Fano, il quale viaggiava assieme ai suoi quattro figlioli nella macchina guidata dalla moglie, quando la signora aveva perduto il controllo del volante nei pressi del ponte di Sumaga, vicino a Portogruaro, causando il salto dell'auto nel fossato profondo quattro metri. La signora era purtroppo deceduta sul colpo; e il marito era stato trasportato in condizioni allarmanti all'ospedale di Portogruaro: presentava la sospetta frattura della base cranica e commozione cerebrale.

Il suo stato è andato migliorando anche ieri, sebbene i medici continuino a riservarsi la prognosi; il signor Fano è tenuto tutt'ora all'oscuro della tragica fine di sua moglie, dal momento che gli deve essere evitata qualsiasi emozione. Dei quattro bambini, tutti feriti lievemente, uno è stato dimesso dal nosocomio ed è ospitato da ieri presso una zia: si tratta del più grandicello, che conta sei anni. Gli altri tre saranno trasportati a Trieste nei prossimi giorni. Ignorano anche essi di essere rimasti senza mamma.

† Dopo lunga sofferenza è spirata la nostra cara

Mery Graberi

Ne danno il triste annuncio il marito RUDI, la figlia SILVA con il marito GIANNI DEPOPE e la nipotina DANIELA.

Si uniscono al dolore il cognato SILVIO e famiglia e i nipoti SCOCCHI e famiglia.

I funerali avranno luogo oggi mercoledì 8 corr. alle ore 17 partendo dall'Osp. Maggiore.

Nel contempo si ringraziano il prof. dott. A. Nordio, le Suore e il personale tutto del Sanatorio Triestino, ed in particolare l'infermiera signora Elda Marini per le assidue ed amorevoli cure prestate.

Si dispensa dalle visite di condoglianza

† Il giorno 6 corr. è mancata all'affetto dei suoi cari

Maria Mundrosch

Addolorati ne danno il triste annuncio il marito, le figlie, la mamma e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi mercoledì 8 corr. alle ore 16 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Nel contempo si ringraziano i sigg. Medici, le Suore e il personale tutto della Div. Oncologica per le assidue ed amorevoli cure prestate.

† Si è spenta il 6 corr. la nostra cara

Berta Cavalieri

A tumulazione avvenuta ne danno il triste annuncio i nipoti MURNIG.

Nel contempo ringraziano quanti presero parte al loro dolore.

Un grazie particolare ai medici curanti e alle infermiere dell'Ospedale Psichiatrico.

† A tumulazione avvenuta dell'Estinta

Francesca Sigulin

i FAMILIARI ringraziano tutti coloro che hanno partecipato al loro dolore in particolare l'affezionata Maria Tamplenizza.

Famiglie SIGULIN - SILLA

Muggia 8 giugno 1960

RINGRAZIAMENTO

Profondamente commossi le innumerevoli attestazioni affetto tributate alla nostra cara

Edmea

ringraziamo sentitamente tutte le persone che presero parte al nostro dolore.

Un ringraziamento speciale al dott. Renato conte de Portada per le sue disinteressate cure ed al dott. Emo Perco, capo dell'Ispettorato Agrario.

Famiglie BENEVENIA - SBISA'

Il marito, i genitori, il fratello e la sorella, profondamente commossi per le attestazioni di affetto e cordoglio tributate alla loro adorata

Liliana Bertoli nata Battich

ringraziano sentitamente amici, conoscenti, colleghi e tutte le persone che in vario modo presero parte al loro dolore.

Un grazie particolare al dott. Ezio Martinico per l'affettuosa assistenza.

Commosse per le attestazioni di affetto tributate al caro marito, papà e fratello

Gioacchino

ringraziano quanti, in vario modo, hanno preso parte al loro dolore.

Le famiglie ROVATTI

LE ORE DELLA CITTA'

Onoranze ai Caduti

Nella ricorrenza dell'infausto 10 giugno 1944, giorno in cui sotto il più violento bombardamento aereo, trovarono tragica morte tanti nostri concittadini, la Sezione provinciale di Trieste dell'Associazione nazionale vittime civili di guerra, rivolge caldo appello ai propri soci e a tutti i cittadini affinchè vogliano presenziare alla S. Messa che verrà celebrata in Sant'Antonio Nuovo alle ore 8 del giorno 10, in suffragio di tutti i Caduti civili di guerra e a solidale conforto dei loro congiunti. Alla Santa Messa faranno seguito le esequie solenni.

Chi ha vinto?

Sono stati estratti i biglietti vincenti i premi posti in palio nella lotteria della Sala comunale d'arte. Sono risultati vincenti: 1.o estratto biglietto n. 11326, cui è abbinato il premio consistente in un quadro del pittore Abrami; 2.o estratto n. 11345, cui è abbinato il premio consistente in un quadro del pittore Franceschini; 3.o estratto n. 11351, cui è abbinato il premio consistente in un quadro del pittore Hlavaty; 4.o estratto n. 11595, cui è abbinato il premio consistente in un quadro del pittore Sircelj. I possessori dei biglietti vincenti potranno ritirare i premi presso la stanza n. 121 del Palazzo municipale, durante le ore d'ufficio, consegnando la «figlia» dei biglietti. I premi non ritirati entro un mese dal giorno dell'estrazione, saranno devoluti all'Ente Comunale di Assistenza.

ENTRO IL 30 SETTEMBRE LETTERE M-N-O

Per il rinnovo obbligatorio delle PATENTI sono necessarie due fotografie recenti. Nello studio di

giornalfoto

in Piazza della Borsa 8 potrete averle anche in soli dieci minuti

CIT ORARIO AUTOSERVIZI

Informazioni Prenotazioni

PIAZZA UNITA' N. 6

Telefoni 24-793 24-796

C.I.T. Stazione Autolinee P. LIBERTA' - Tel. 24-006

AURONZO via Ampezzo, Forni Lorenzago, Laggio ore 7.
FIUME giornal. ore 8 e 17.30
GENOVA via Mantova Cremona giornaliera ore 8.15.
GENOVA lun. mercol. ven. 21
GRADO giornaliera ore 8.30
MILANO giornaliera ore 9 e 21
SESANA-LUBIANA gior 7.15
UDINE via Ronchi ore 7.30.
VENEZIA 7.15, 8.15, 12, 17.30.

Ricevimento all'Adriaco

In occasione della regata per la coppa «Tito Nordio» che inizierà questa mattina nel nostro golfo e le cui prove si protrarranno fino a domenica prossima, lo Yacht Club Adriaco ha offerto ieri sera nella sua elegante sede un cocktail di benvenuto agli ospiti nazionali ed esteri che parteciperanno alla grande manifestazione velica. Al signorile ricevimento hanno partecipato, oltre ai massimi esponenti del Club, anche nomi notissimi di campioni della vela quali il capitano di fregata Straulino e il capitano di corvetta Rode. Il cocktail si è svolto nella consueta ed elegante cornice della sede marinara di fronte ai numerosi scafi che oggi parteciperanno alla regata. Faceva gli onori di casa il dott. Nino Zirnstein.

Congedo dalle Ferrovie

Felice Gatti, capostazione principale delle FF.SS., ha lasciato ieri il servizio dopo 40 anni di attività. Nella sede compartimentale Gatti, noto anche negli ambienti sportivi cittadini, è stato festeggiato dai colleghi di lavoro con un affettuoso raduno al quale sono intervenuti il direttore compartimentale ing. Giannone, l'ing. Spaccini capo della sezione Movimento e diversi funzionari del Movimento al quale apparteneva il festeggiato, che ha ricevuto un dono-ricordo dai colleghi.

«Nostalgia istriana»

E' uscito in questi giorni in nitida veste tipografica un volumetto di liriche della poetessa Ester Trolis, intitolato «Nostalgia istriana». L'opera — edita da Del Bianco — reca come sottotitolo «Canti dell'esule e altre liriche»: canti dell'esule, perchè l'autrice ricorda con accenti nostalgici, accorati, la terra istriana, i luoghi della sua giovinezza, dove hanno radice i suoi affetti più profondi. Spesso si trovano tratteggiati limpidi quadri, paesaggi dell'Istria, ai quali il sentimento della poetessa si volge con dolore intimo e bruciante. E attraverso i vari canti si rievoca la tragedia di ogni esule.

Poesia a Muggia

Sotto gli auspici dell'ENDAS provinciale, avrà luogo a Muggia una serata di poesia dedicata ai poeti triestini Ketty Daneo e Guido Sambo, organizzata dal Circolo «N. Sauro» e dalla sezione della Lega Nazionale. Presenterà i poeti, lo scrittore Vladimiro Miletti, il quale tratteggerà le figure dei due letterati e illustrerà il significato della loro poesia. La serata si svolgerà domani, alle 20.45, nella saletta superiore della Lega Nazionale. Ingresso libero.

Con la radio a Cipro

I problemi della costituenda Repubblica di Cipro, le sue lotte, le sue aspirazioni, le possibilità economiche e gli scambi con il nostro Paese, sono esaminati in un documentario che Italo Orto ha realizzato all'inizio dell'anno in quella che è la terza isola per grandezza del Mediterraneo. Il servizio è stato irradiato in Rete II il 21 febbraio scorso, ma l'interesse suscitato e le richieste di un'ulteriore trasmissione sono state tali da indurre alla ritrasmissione del documentario. «Sul castello di Famagosta croce e mezzaluna», questo il suo titolo, sarà replicato dalle stazioni del Programma nazionale, questa sera alle ore 22.30.

Pomeriggio a Duino

Fervono i preparativi del comitato signore per la migliore riuscita del benefico «Pomeriggio a Duino» che avrà luogo domenica pomeriggio dalle 16 alle 20, al Castello di Duino, sotto il patronato di S. A. S. il Principe Raimondo della Torre e Tasso. Tavoli per canasta e bridge, gimcana ciclistica, danze e visita al parco di Duino faranno trascorrere un pomeriggio veramente delizioso. Il ricavato della festa andrà devoluto alle opere assistenziali delle sezioni GEI di Trieste. Per inviti e prenotazioni tavoli telefonare seralmente dalle 20 alle 21 al n. 29990.

CONTINUA la LIQUIDAZIONE STRAORDINARIA

RITOSSA

per rinnovo del negozio ORO-GIOIE-OROLOGI a prezzi di assoluta convenienza Via S. Spiridione 2

SCONTI DAL 20 AL 30%

N. 189/60 R. Gen. N. 1010/60 D.P.

PRETURA UNIFICATA DI TRIESTE

Il Pretore di Trieste con decreto penale dd. 21 marzo 1960 ha condannato BARTOLOMEO POLONIO nato il 5.11.1892 a Bescanova, abitante a Trieste via del Ponte n. 6, alla pena di lire 220.000 di multa con i doppi benefici di legge ed alla rifusione delle spese di giustizia perchè colpevole di aver aggiunto un antifermentativo di natura organica al vino da lui detenuto per la vendita nell'esercizio di trattoria sito in questa via del Ponte n. 5, alterando così la genuinità del prodotto.

Per estratto conforme

Trieste, 1 giugno 1960

IL CANCELLIERE F.to L. Sergi

PIEDI SANI con i prodotti e supporti plantari del dott. Scholl's da CILLIA VIA ROMA 20

Date aiuto all'opera civile della LEGA NAZIONALE

VODO CADORE metri 910 ALBERGHI - VILLE APPARTAMENTI Informazioni: PRO LOCO — TELEF. 82112

Dott. ERNESTO ZAR SPECIALISTA PELLE e VENEREE VIA FILZI 21/1 - Tel. 38030 Riceve: ore 11-13 e 17-19 CURA DELLE VENE TERAPIA SCLEROSANTE

Dott. U. CIOLI specialista PELLE e VENEREE ore 11.30-13.30 e 18-20 VIA TIMEUS 1 - Telef. 96-384 (angolo Viale XX Settembre)

Prof. Domenico Longo Specialista in Clinica Dermosifilopatica MALATTIE DELLA PELLE VENEREE ENDOCRINE Via S. Caterina 5 - Tel. 29977 Orario: 11-13 — 17-20

MALATTIE VENE VARICI EMORROIDI Dott. Bellomo - TRIESTE - Poliambulatorio via Coroneo 1, III p. - tel. 36055 - Giovedì 10-12 A.P. 95 15.1.54

SORGE NEL CUORE DEL TRIBUNALE

Pronta fra un mese la nuova aula d'Assise

(«Giornalfoto»)
La nuova aula di Corte d'assise sorta nel cortile centrale del Palazzo di Giustizia

Fra poco più di un mese la nuova aula della Corte d'Assise del nostro Tribunale sarà completamente ultimata e pronta per la inaugurazione, che dovrebbe avvenire nel mese di agosto. Con l'ultimazione di questa costruzione si viene così a supplire ad una deficienza molto sentita dal Tribunale, dopo che un incendio aveva quasi completamente distrutto la vecchia aula nelle gravi giornate del maggio 1945.

I lavori per la ricostruzione dell'aula e dei servizi connessi sono stati affidati all'impresa «Cesia», che ha dato l'avvio ai lavori lo scorso settembre. Ora rimangono da ultimare soltanto alcune opere di rifinitura e di verniciatura. La nuova aula della Corte d'Assise trova posto in un padiglione eretto nel centro del cortile del Tribunale; della vecchia costruzione sono stati conservati praticamente solo i muri perimetrali: tutto il resto è stato rifatto ex novo.

L'aula delle udienze, a giudicare dal colpo d'occhio che offre anche ora che non è ultimata, avrà un aspetto maestoso. Si tratta di un ambiente di 23 metri per 11, eccezionalmente alto: quasi undici metri. Le sue pareti saranno rivestite in mogano, mentre a «muovere» la rivestitura in pietra sono state poste delle piastre di stucco; il soffitto è a grandi cassettoni, che aumentano la impressione visiva della vastità della sala. Tutto intorno alle pareti sono state ricavate delle ampie finestre, mentre sopra la rivestitura in mogano verrà sistemata una suggestiva balconata. Il pubblico però non vi accederà, in quanto si tratta di un'opera puramente ornamentale.

L'aula della Corte d'Assise è collegata al Tribunale da un lato da una passerella, dall'altro si appoggia al muro perimetrale dell'ala che si affaccia sulla via Coroneo. Oltre all'aula delle udienze sono state costruite altre dodici stanze, naturalmente di dimensioni minori. Tali ambienti sono destinati ad ospitare rispettivamente i testimoni a carico e quelli a difesa, gli avvocati, i corpi di reato. Queste quattro stanze sono separate dagli uffici del cancelliere, del presidente della Corte, del vicepresidente della Camera di consiglio e dallo ufficio del Pubblico ministero.

Sul lato della via Coroneo alcune porte difese da inferriate avvertono che ci si trova nelle stanze destinate agli imputati ed a quelle per il servizio di polizia.

Le opere murarie sono costate una sessantina di milioni, e l'arredamento, completo della aula delle udienze e degli uffici, nei quali verrà sistemato anche l'impianto per l'aria condizionata, hanno portato il costo complessivo della costruzione sugli ottanta milioni. Direttore dei lavori è l'ing. Priolo; consulente per l'arredamento dell'aula l'arch. Nordio.

Taccheggiatore in trasferta colto in flagrante

A Udine un vigile urbano ha colto in flagrante verso mezzogiorno dell'altro ieri un taccheggiatore che aveva posto le mani sulla borsetta di una signora. L'episodio è avvenuto all'angolo tra via Savorgnana e via Cavour verso le 11.45. La guardia, Mario Belli, ha visto l'uomo, poi identificato per il cinquantacinquenne Ugo Bornia da Fogliano ma abitante a Trieste, in via S. Sergio 2, seguire dappresso la signora Pierina Veronese di 32 anni da Eraclea, abitante a Udine. Quando il Bornia senza essere veduto ha tentato di aprire la borsetta alla donna, il vigile è intervenuto traendolo in arresto.

IL FERMO TRAMUTATO IN ARRESTO

Conclusa la lunga inchiesta sull'«auto nera» delle sigarette

I funzionari della Guardia di Finanza hanno concluso in questi giorni la lunga inchiesta sull'attività delle persone, sette in tutto, che il 20 maggio erano state sospettate di appartenere a un'organizzazione di contrabbandieri. Si tratta degli autori dell'introduzione clandestina dalla Jugoslavia di sigarette di fabbricazione svizzera e americana. Come abbiamo riferito a suo tempo, i finanzieri erano riusciti — dopo pazienti appostamenti — a bloccare sulla strada delle Noghere una «1400» nera con a bordo 40 chilogrammi di sigarette di contrabbando; la macchina era stata vista provenire dall'idrovora posta sul torrente Ospo, nelle vicinanze di Stramare di Muggia; e fatta un'irruzione in quei locali, i finanzieri avevano potuto sequestrare altri 170 chilogrammi di sigarette.

Nell'occasione i fermati sono stati sette; nel prosieguo delle indagini uno di essi è stato rilasciato: il suo nome verrà comunque riferito all'Autorità giudiziaria per i provvedimenti del caso; mentre i sei hanno visto tramutato il loro stato di «fermo» in arresto. La conclusione dell'inchiesta vede ora sette persone arrestate e quattro denunciate a piede libero. I nomi però vengono tuttora taciuti per disposizione della Magistratura.

In agitazione gli operai del Cotonificio S. Giusto

La direzione del Cotonificio San Giusto, sciogliendo la riserva assunta venerdì scorso in relazione alle richieste dei dipendenti, ha comunicato di mantenere il rifiuto sulle richieste avanzate dagli esponenti sindacali in merito alla regolamentazione dei cottimi, l'istituzione della mensa, l'esame di alcune qualifiche e il pagamento dei turni a squadre. Le organizzazioni sindacali hanno quindi richiesto all'Ufficio del lavoro la convocazione delle parti per tentare un accordo. Intanto è stata proclamata l'agitazione del personale, ed è stato sospeso ogni lavoro straordinario. Qualora la vertenza non venisse risolta, entro sabato, le organizzazioni sindacali proclameranno lo sciopero.

Selezioni professionali per emigranti con il CIME

Le selezioni professionali del CIME per i lavoratori candidati all'espatrio in Brasile, Argentina e Colombia, in base al programma di emigrazione assistita curato dal Ministero del Lavoro, avranno luogo a Milano presso il Centro emigrazione, piazza Sant'Ambrogio 3, dal 13 al 15 giugno.

Le possibilità di lavoro nei tre paesi dell'America Latina riguardano tecnici e operai qualificati e specializzati della metalmeccanica, metallurgia, automeccanica ed elettrotecnica, oltre a lavoratori specializzati in altri settori produttivi.

Per più dettagliate informazioni circa la possibilità di collocamento i candidati potranno rivolgersi, per corrispondenza, al CIME, via Po 32, Roma.

Le domande di adesione dovranno essere inoltrate entro il giorno 11 ai competenti Uffici del Lavoro e della massima occupazione.

DUE NOTEVOLI EPISODI DI CONTRABBANDO

Nel camion entrato «per errore» c'erano novantadue fusti di alcool

Secondo atto: in tredici scatoloni invece di tubi fluorescenti avevano trovato posto stracci vecchi - Le varie imputazioni

Due notevoli episodi di contrabbando, in cui appaiono coinvolte complessivamente 18 persone, e che sono stati riuniti in un unico procedimento penale, sono stati resi noti ieri, nel corso della relazione che il Presidente del collegio, dott. Boschini, ha fatto all'inizio del dibattimento in aula.

Di questi fatti già s'era occupato il Tribunale di Trieste anni addietro; aveva a quel tempo dichiarata la propria incompetenza e disposto il rinvio degli atti al Tribunale di Torino, dove, come si vedrà, sono stati accertati alcuni fatti di causa; Torino ha però anche affermato la propria incompetenza e ritrasmesso gli atti a Trieste. Ieri, ancora nella fase preliminare, tra le altre eccezioni, è stata nuovamente avanzata quella della competenza, in particolare sulla presunta irritualità di una decisione contraria alla precedente ordinanza dello stesso Tribunale.

Il collegio è rimasto riunito per oltre due ore in camera di Consiglio e ha quindi respinto tutte le eccezioni; in particolare rilevando che i fatti più gravi si sono svolti a Trieste e affermando pertanto la competenza di questo Tribunale, per nulla ostandovi, a parere del collegio, la precedente ordinanza contraria.

Dei due episodi di cui è intessuta la causa, uno riguarda un contrabbando di alcool etilico, l'altro un contrabbando di tubi fluorescenti. Per quel che sono le risultanze istruttorie fin qui acquisite, le operazioni dell'alcool avrebbero avuto avvio per opera di Duilio Ferin da Milano, anni 56, operatore commerciale con relazioni all'estero. Egli avrebbe acquistato sei vagoni contenenti in prevalenza alcool e piccoli quantitativi di olio d'antracene ed essenza di trementina. Tutto il carico sarebbe però stato dichiarato come antracene. Dalla stazione ferroviaria di Fledkirch, in Austria, un vagone sarebbe stato spedito a Trieste; un altro vagone andò a Torino e fu ivi fermato dagli inquirenti, essendo nel frattempo emerse le circostanze dell'operazione ritenuta illecita. Il Ferin avrebbe preso contatto a Trieste con Livio Poso, anni 38 e Giovanni Rossmann, anni 65, titolare di una ditta di spedizioni doganali nella quale operava il Poso, sembra in qualità di collaboratore. La parte avuta dal Rossmann in tutta la vicenda dovrebbe consistere nella concessione all'uso dei magazzini, del nome e della struttura della sua ditta; l'attività concreta alla consumazione del contrabbando sarebbe invece stata assunta dal Poso.

La modalità dell'esecuzione appare simile a quella che fu largamente commentata in occasione del processo per il contrabbando di zucchero. Il Poso si sarebbe servito di Arturo Valdemarin, di 56 anni, da Pola, per ottenere una benevola distrazione da parte di una Guardia di finanza a uno dei varchi d'uscita; e il Valdemarin avrebbe convinto a cooperare il caporale Stefano Schillani, anni 44. Entrambi avrebbero ricevuto dal Poso 330 mila lire per la loro illecita attività; il Ferin era impegnato a darne al Poso 500 mila per la intera operazione.

L'uscita del carico dal deposito del Rossmann al Punto franco nuovo avvenne l'8 settembre 1954. Il fratello di Livio Poso, Claudio, di 31 anni, entrò nel recinto doganale con un camion. Sembra che al carico abbia prestato opera di manovalanza Ernesto Mazzalors, di 64 anni; poi il camion si è recato al varco 10 e, nelle prime ore del pomeriggio, si è presentato all'uscita. Il Claudio ha mostrato allo Schillani, ivi di guardia, delle carte che nulla avevano a che fare con i prescritti documenti doganali; gli ha detto che il camion era entrato in Punto franco «per errore»; e lo Schilalni, forse per non dare sospetto alle altre guardie presenti, è andato al telefono e ha chiamato, secondo le sue affermazioni, il varco principale, per cui il camion era entrato, onde avere conferma di tale singolare «errore». Poi, ha dato via libera.

Nessuna Guardia di finanza, a nessuno dei varchi, ha mai ricevuto quella telefonata, secondo concordi deposizioni rese agli inquirenti.

Le sette persone citate sono state rinviate a giudizio per rispondere di collusione e di contrabbando pluriaggravato di 92 fusti di alcool per circa 19 mila chili e di due fusti di olio d'antracene, per mezzo quintale. Tra le aggravanti vi è anche la ormai nota circostanza della connessione con un reato contro la pubblica amministrazione, già applicata agli imputati del processo dello zucchero.

Il solo Ferin è ancora accusato di tentato contrabbando in relazione al vagone carico di alcool, trementina e olio che è stato scoperto a Torino nel successivo mese di ottobre 1954.

Il secondo episodio prende le mosse dalla scoperta, fatta allo scalo ferroviario di Chiasso, che tredici scatoloni asseritamente contenenti tubi fluorescenti, contenevano invece stracci vecchi. Il fatto accadeva il 7 marzo 1955; e dalle prime indagini risultava che lo spedizioniere Hoffmann, di Trieste, era del tutto estraneo alla faccenda e che ogni cosa andava collegata all'attività di Livio Poso, che aveva spedito la merce.

Alcuni giorni più tardi il Rossmann denunciava il furto dei 13 scatoloni di tubi, dichiarando che essi facevano parte di una vecchia giacenza di magazzino e che erano improvvisamente scomparsi; egli avanzava anche dei sospetti sul Poso. Successive indagini conducevano però a ritenere che la denuncia sia stata concordata tra il Rossmann e il Poso, al fine di meglio occultare il contrabbando.

Nel luglio del precedente 1954 a Trieste era arrivato un vagone con 515 grandi scatole di tubi fluorescenti, in tutto oltre 19 mila, sotto la falsa indicazione di bicchieri di vetro. Gan parte di tali tubi sembra esser stata contrabbandata sia sulla piazza di Trieste sia su quella di Milano, pur senza esser ben conosciuto in che modo sia stato effettuato materialmente il contrabbando.

Solo per piccoli quantitativi di tubi è stato possibile ricostruire l'itinerario. Così, Elena Bon, anni 48, Franco Guarnieri, anni 29 e Ivo Cantoni, anni 36, tutti residenti a Milano, sono stati accusati del contrabbando di una quantità imprecisata di tubi, comunque non inferiore ai 750 relativi a un trasporto eseguito da Trieste a Milano e di cui si è trovata chiara traccia nelle dichiarazioni del titolare del magazzino milanese che i tubi ha ricevuto.

Livio Michelazzi, di 32 anni, Vinicio Poso, altro fratello del Livio, anni 26, e Paolo Dragovina, anni 51, tutti di Trieste, sono accusati di concorso in contrabbando per i soli 750 tubi di cui sopra, che furono trasportati su un carretto dal Punto franco Nuovo a quello Vecchio, e che avrebbero dovuto essere oggetto della spedizione per Chiasso, mentre uscirono dal recinto doganale per essere venduti ai milanesi e furono sostituiti dagli stracci.

Ettore Pertot, anni 57. Carlo Sinigoi, anni 45, Giuseppe Buoro, anni 40 e Luigi Dick, anni 53, sono accusati del contrabbando di 230 tubi, che il Pertot ha acquistato da uno dei precedenti, sembra dal Dragovina, e ha poi rinvenuto, in tappe successive, agli altri. 12 tubi sono stati acquistati presso il Dick da Antonio Gerini, anni 46, anche egli chiamato pertanto sul banco degli imputati.

Naturalmente il Rossmann e il Livio Poso dovranno rispondere del contrabbando di tutto il vagone di tubi, che si presumono introdotti in territorio doganale a piccole dosi, tra il luglio '54 e il marzo '55.

Con la sola contumacia di Livio Poso, il processo è iniziato ieri e proseguirà, per l'interrogatorio degli imputati, domattina.

Pres. Boschini; P. M Maltese; canc. Rachelli; Difesa avv. Giara (Milano), Amodeo, Antonini, R. Bologna, Cuccagna, De Dominicis, Falconer, Gefter-Wondrics, Ghezzi, Girometta, Poillucci, Retta, Scrosoffi, Strudthoff, Vecchio.

Commemorazione al PSDI di Giacomo Matteotti

Sotto gli auspici del Circolo di studi sociali del PSDI avrà luogo dopodomani venerdì, alle ore 19, nella sede di via S. Francesco 4, la commemorazione di Giacomo Matteotti, nel trentaseiesimo anniversario del suo assassinio.

La commemoriazione sarà tenuta dall'avvocato Tullio Puecher, capo gruppo consiliare del PSDI.

Decisamente suicida l'annegato di Grignano

Si svolgeranno questo pomeriggio alle 15 i funerali del commerciante Milorad Jovicic, che un mese fa si era gettato in mare nei pressi di Miramare — dopo essersi portato al bivio con la propria autovettura, di cui stava trattando in quei giorni la vendita — e la cui salma è stata rinvenuta da un pescatore appena domenica mattina, al largo di Grignano, a 500 metri dalla riva.

E' stato accertato ieri mattina, nel corso della perizia necroscopica operata dal medico legale, che lo Jovicic aveva compiuto deliberatamente quel gesto: gli sono state infatti riscontrate tracce di ferite di taglio ai polsi. I motivi del disperato proposito sono da ricercarsi in un dissesto finanziario nel quale era recentemente incorso.

Celebrate ieri le esequie di Gioacchino Rovatti

Una gran folla ha seguito ieri pomeriggio il feretro di Gioacchino Rovatti, padre del segretario del CLN dell'Istria, Ruggero Rovatti.

Il vessillo di Pinguente, seguito dai componenti il comitato comunale della cittadina istriana, dai rappresentanti del CLN dell'Istria, dal Consiglio dei comuni istriani e dei partiti politici triestini, rappresentanti dell'Amministrazione comunale ecc. apriva il mesto corteo.

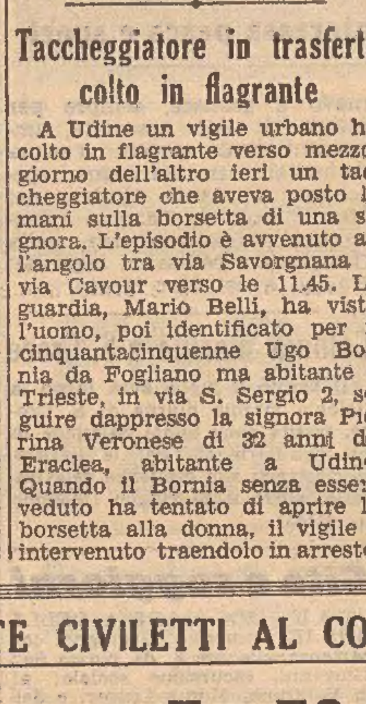
IL SOPRINTENDENTE CIVILETTI AL CONVEGNO DI FIRENZE

Per i vandali di casa nuova legge allo studio

Quella precedente è ormai antiquata e inefficiente

Il volto della città, sotto la spinta del progresso e delle nuove esigenze della vita moderna, muta sempre più rapidamente. Se ciò crea dappertutto una serie infinita di problemi senza soluzione di continuità, in Italia questa situazione tocca i suoi limiti più esasperati per la presenza di connotati antichi di notevole valore artistico e storico. In nessun altro Paese infatti la coesistenza tra antico e moderno appare tanto difficile. Lo spazio è quello che è, i monumenti sono — o dovrebbero essere — intoccabili, le urgenze industriali, urbanistiche e edilizie vanno rispettate; ma come contenere tutto ciò in una specie di mosaico ideale, senza danneggiamenti reciproci? Ci sono leggi. Già, ma non per questo la strada è stata sbarrata ai cosiddetti vandali di casa. Fra i vari motivi di queste infiltrazioni va annoverata appunto la... stagionatura delle leggi, poichè a tutelare, a difendere e a conservare il cospicuo patrimonio di monumenti, antichità e bellezze naturali, in Italia vige ancora una legge d'anteguerra, cioè del 1939, che però a sua volta non è altro che un rifacimento con lievi varianti di quelle più vecchie risalenti al 1911 e al 1909. Come si vede una situazione che sfiora il paradosso, perchè sia pure dal 1939 ad oggi intercorrono più di vent'anni.

Nel merito è intervenuto tempo fa il Ministero della Pubblica Istruzione redigendo un nuovo disegno di legge secondo la necessità di meglio adeguare la tutela artistica e paesistica alle esigenze odierne. Sulla bontà di questa formulazione aggiornata sono stati invitati a esprimere le proprie opinioni tutti i Soprintendenti ai Monumenti, Antichità e Belle Arti durante un Convegno che si terrà a Firenze nei giorni 16, 17 e 18 del corrente mese. All'importante assise Trieste sarà rappresentata dal Soprintendente arch. Benedetto Civiletti, la cui partecipazione è molto attesa per il contributo che egli potrà portare ai lavori in virtù della sua particolare preparazione sui problemi giuridici inerenti alla tutela del patrimonio artistico, nonchè della sua lunga esperienza in materia.


Il Soprintendente Civiletti

Nell'occasione abbiamo voluto chiedere all'arch. Civiletti il suo parere sull'iniziativa del convegno e quella sul proposto disegno di legge. Sul convegno egli ha espresso la necessità di rendere più frequenti tali incontri, secondo quanto avviene in seno a tutte le moderne organizzazioni di lavoro e di studio. In special modo poi, trattandosi di materia opinabile, la esperienza assume un'importanza fondamentale, da cui l'utilità di contatti avvicinati nel tempo. Sul proposto nuovo disegno di legge egli ha espresso il parere che si tratti di un testo migliorato rispetto a quello oggi in vigore, ma ha pure detto di trovarlo ancora troppo debole, mentre la situazione attuale delle cose richiede interventi decisivi e rigorosi se si vuole che l'Italia, come Saturno, non mangi i propri figli: nel caso specifico i suoi monumenti e il volto più nobile delle sue città. Del resto abbiamo notato una fitta serie di appunti in margine alla pubblicazione che contiene la proposta di legge: sono osservazioni, critiche, modifiche, consigli dettati dalla viva esperienza e riguardanti in special modo tutti quei problemi pratici che quotidianamente i Soprintendenti sono chiamati a risolvere. Dal convegno di Firenze dovrebbero quindi uscire buone cose. E' lecito sperarlo, anche perchè Trieste, non meno di altre più illustri città, ha bisogno in questo senso di una parola chiarificatrice. Il recente passato è più di ammonimento che di conforto.

Nuove acquisizioni della Biblioteca civica

Libri nuovi acquisiti dalla Biblioteca civica. Religione: Leuba, J. H.: «La psicologia del misticismo religioso» (3-11200); scienze sociali: Merton, R. K.: «Teoria e struttura sociale» (3-11192); Arista, G. B.: «La Costituzione italiana», saggio bibliografico (4-3787); «Studi sul federalismo» (4-3794); «Storia e dottrine economiche» UTET 5 voll. (Coll. 4-49); Caponera, D.: «Gli stranieri in Italia» (3-11190); «Contro la tortura» (2-11819); scienze pure: Cappelletti, C.: «Trattato di botanica» (4-3790); arte: Codignola, M.: «Arte e magia di Nicolò Paganini» (2-11813); Bianca, G. A.: «Il cinema, l'attore e il rapporto arte-vita» (3-11207); letteratura: O'Neill, Eugene: «Marco Milioni» (2-11815); Anouilh, J.: «Il valzer dei toreador» (2-11814); Biondolillo, F.: «Le rime amorose di Dante» (3-11206); Piccioni, L.: «La narrativa italiana tra romanzo e racconti» (Sv. III, 191); storia geografia biografia: Almagià, R.: «Elementi di geografia economica generale» (R.P. 4-1125); Bartoccini, F.: «Il murattismo. Speranze, timori e contrasti nella lotta per l'unità italiana» (3-11205); Biancardi, L.: «Da Quarto a Torino. Breve storia della spedizione dei Mille» (3-11201); Ghisalberti, A. M.: «Roma da Mazzini a Pio IX» (3-11204).

Il numero tra parentesi indica la collocazione del libro.

All'Albo Pretorio del Comune trovasi esposto l'avviso inerente all'asta pubblica che avrà luogo il giorno 5 luglio per l'appalto della fornitura di carburanti per gli automezzi del Comune di Trieste per l'anno 1960.

Posti per geometri. Carriera di concetto dell'Amministrazione provinciale del catasto e dei servizi tecnici erariali: 10 posti. Scadenza delle domande: 26 luglio 1960. Informazioni presso il Collegio geometri, via Cassa di Risparmio 6.

SCOPPIA LA GOMMA DELLO SCOOTER

Disco in faccia come un proiettile

Un operaio, un falegname e un minatore sono gli altri infortunati del giorno

Ha dovuto farsi ricoverare all'Ospedale maggiore un operaio che ieri pomeriggio era rimasto vittima di un pericoloso quanto inconsueto incidente; si tratta del meccanico Luciano Bentorat di 49 anni, abitante in via d'Isella 28, che verso le 15 era intento a gonfiare la gomma di una ruota della propria motoretta, presso un distributore di benzina di piazzale Valmaura. Ad un tratto il pneumatico gli è scoppiato fra le mani ed egli è stato investito in pieno viso dal relativo disco metallico. Lo sfortunato scooterista ha così riportato violente contusioni alla fronte, per cui è stato avviato allOspedale con la CRI per essere ricoverato nel reparto di osservazione con prognosi di una settimana.

Serie lesioni ha riportato ieri mattina un operaio che lavorava al Porto nuovo, sulla banchina antistante l'hangar n. 71; è questi Mario Postogna di 56 anni, abitante in via dell'Industria 11. Verso le 9 egli partecipava all'operazione di scarico del piroscafo «Teresa Cosulich», quando è stato investito da una balla di sughero sfuggita dalle maglie di un'imbragata. L'operaio ha riportato una vasta e profonda ferita lacero contusa alla fronte, la distorsione del polso destro con sospette lesioni ossee ed abrasioni all'avambraccio sinistro, per cui è stato successivamente ricoverato nella prima divisione chirurgica dell'Ospedale maggiore con prognosi di una quarantina di giorni.

Nel reparto d'osservazione è stato accolto poco prima delle 11 il falegname Ruggero Vidonis di 29 anni, abitante in via Costalunga 292, che era rimasto vittima di un doloroso infortunio in due tempi. Lavorando nella falegnameria «Magnoni» di via dell'Istria 57, egli si era ferito a un dito con un pezzo di ferro che maneggiava e subito dopo era stato colto da malore, sicchè era stramazzato al suolo ferendosi anche alla testa. Il Vidonis presentava pertanto una ferita da punta al dito indice destro e una ferita lacero contusa alla regione sopracciliare sinistra, per cui è stato giudicato guaribile in una settimana.

A un giovane minatore che stava lavorando a Muggia, per conto dell'impresa «Zampieri», all'interno della costruenda galleria, è capitato un banale ma doloroso incidente. Si tratta del ventinovenne Olivo Braico, alloggiato al campo profughi delle Noghere, il quale era intento — verso le 14.45 — a scavare del terriccio con l'uso del piccone; all'improvviso è incespicato nel crostello roccioso e nella conseguente caduta è andato a finire proprio sulle rotaie del carrello trasportatore. Rovinando pesantemente sui binari, reggendo ancora il piccone, egli si è prodotto una ferita lacero contusa al dito medio della mano destra, lo schiacciamento di alcune falangi, contusioni escoriate al gomito destro e a una gamba, per cui ha dovuto farsi trasportare con la CRI all'Ospedale maggiore; egli è stato ricoverato nella prima divisione chirurgica con prognosi di quaranta giorni.

SPETTACOLI

Sabato e domenica il saggio di danza della SGT

Grazia e stile daranno l'impronta al secondo saggio annuale delle allieve e degli allievi della scuola di danza classica della Società Ginnastica Triestina, che verrà ambientato sul palcoscenico del Teatro Nuovo. L'attesa manifestazione artistica andrà in scena alle 20.30 di sabato prossimo, e verrà ripetuta alla stessa ora del giorno successivo, domenica. I giovanissimi, che hanno appreso dall'insegnante e direttrice artistica Anna Giani Castoldi l'abc di questa eletta espressione umana daranno, in quell'occasione, la più chiara prova dei risultati conseguiti ad una scuola il cui motto è, per l'appunto, grazia e stile. Daranno vita al saggio i piccolissimi che hanno appena assolto il corso preparatorio e le allieve che, quest'anno, hanno concluso il quarto corso.

Le prenotazioni dei biglietti e il relativo ritiro si possono effettuare presso la sede della Società Ginnastica oppure al Teatro Nuovo.

MOSTRE D'ARTE

Giornalisti pittori

Con la visita a Malcesine del Garda del Ministro delle Finanze sen. Trabucchi, si è conclusa domenica la quarta Mostra nazionale giornalisti pittori, l'originale esposizione di opere grafiche di vari stili e tendenze dei giornalisti che, depositata la penna, impugnano il pennello per dare sfogo ad un «hobby» attualmente molto diffuso.

La mostra, allestita e organizzata dalle istituzioni turistiche di Malcesine sotto gli auspici della Federazione nazionale della stampa italiana, comprende un complesso di oltre cento opere di 44 espositori, in particolare di Enzo di Guida, Korompay, Liverani, Porzio, Porfiri, De Biase, Barilli, Cavallo, Chiarelli e altri, tutti con valide realizzazioni sia sul piano tecnico che su quello artistico.

Fra le opere che hanno suscitato un fervido successo di critica, «La rosa azzurra» del triestino Bruno Natti, specializzato nella trattazione di problemi agricoli, il quale aveva già partecipato, con brillanti risultati e sempre con opere a soggetto agricolo o floreale, alla «Nazionale» di Sanremo, al Palazzo Reale di Napoli e alla «Nazionale» di Salsomaggiore Terme.

E' stato ospite d'onore all'importante rassegna dei giornalisti pittori il cav. del lavoro Franco Marinotti, presidente e amministratore delegato della Snia Viscosa, con due oli.

MERCATO ORTOFRUTTICOLO

I prezzi di ieri

Derrate di maggior consumo esitate ieri al Mercato ortofrutticolo all'ingrosso con l'indicazione dei rispettivi prezzi minimi, massimi e prevalenti.

Arance	83	188	176
Limoni	71	153	123
Albicocche	141	376	165
Ciliegie	41	360	83
Fragoloni	94	271	141
Mele I	83	200	165
Mele II	47	118	94
Asparagi	80	250	130
Bietole	30	70	40
Carciofi (al pezzo)	—	—	—
Cavoli cappucci	41	83	53
Cipolla	88	129	106
Insalatina	80	200	120
Insalate diverse	20	60	40
Patate	—	—	—
Patate novelle	36	88	71
Piselli	94	141	106
Pomodoro	153	271	200
Radicchio verde I	100	250	150
Radicchio verde II	40	80	60
Spinaci	30	70	50
Zucchine locali	150	210	180
Zucchine d'import.	12	141	41

I prezzi sopraindicati sono calcolati al netto di tara. I prezzi massimi si riferiscono a partite di qualità superiore. I prezzi più indicativi sono quelli prevalenti in quanto riguardano la maggior parte di merce venduta.

Il Comitato fiumano comunica che con decorrenza odierna ha trasferito la propria sede in via Roma 28, III piano. L'orario per il pubblico rimane invariato.

Domani al Supercinema

LE FANTASIE ANIMATE 1960 NEL NUOVO MERAVIGLIOSO SPETTACOLO UNICO

Sorci & Soci al 6° Round

CinemaScope TECHNICOLOR

Imminente all'Excelsior

LO SPETTACOLO DEI 2 OSCAR

IMMENSO, SELVAGGIO, AVVENTUROSO UN MONDO DI MERAVIGLIOSE SENSAZIONI PRESENTATO DA WALT DISNEY

ARTICO SELVAGGIO

TECHNICOLOR

TUFFATRICI GIAPPONESI

di WALT DISNEY

TECHNICOLOR

CinemaScope

12 UOMINI DA UCCIDERE

TEATRI E CINEMATOGRAFI

TEATRO NUOVO. Questa sera, alle ore 21, il G. A. D. «Eleonora Duse» del Dopolavoro Ferroviario di Trieste presenterà: «L'eterna illusione» di Kaufman e Hart, per la regia di Eugenio Artico. Prezzi: settore A lire 500, settore B 300; galleria 200. Ridotti: settore A 300 settore B 200; galleria 150. Vendita biglietti al botteghino del teatro.

GRATTACIELO
IO E IL GENERALE
Un film comicissimo

ARCOBALENO. 16: Alec Guinnes in un giallo sensazionale «Il capro espiatorio», dal romanzo di Daphne Du Murier, presentato dalla MGM.
EXCELSIOR. 16: «Notte e nebbia». Finalmente permesso dalla censura uno spettacolo sconvolgente. 4 film 10 premi. «La tenda scarlatta» - «Paris la nuit» - «La Gioconda» - «Notte e nebbia». Vietato ai minori.
FENICE. 16: «La banda del drago verde». Drammatico, spietato, violento, con Jack Kelly e May Wynn.
FILODRAMMATICO. 16: Un film italo-tedesco sulla guerra sottomarina «Lupi nell'abisso» con F. Horst e M. Girotti. Premiato con l'«Orso d'argento» al festival di Berlino.
GRATTACIELO. 16: «Io e il generale». Un film comicissimo, con Norma Wisdom, H. Blackman ed E. Chapman.
SUPERCINEMA. 16: A richiesta generale ancora oggi: «Calze nere e notti calde». Domani: «Sorci e soci al 6.o round». Meravigliosi cartoni animati 1960 in technicolor. Due premi Oscar.

ALABARDA. 16.30: «Joselito». Divertentissimo, entusiasmante film a colori, con il prodigioso piccolo attore. Segue «Le nuove avventure di Tom e Jerry». Seconda settimana di grande successo.
AURORA. 16.30: «Il fronte della violenza» con J. Cagney. Drammaticissimo film Dear.
CAPITOL. 16: «L'adescatrice» con Jayne Mansfield e John Carradine. Un giallo sensazionale.
CRISTALLO. 16.30: Un film fortemente drammatico, una diabolica e tragica vendetta: «Spalle al muro» con Jeanne Moreau, G. Oury e P. Nicaud. Vietato ai minori.

GARIBALDI. 16.30: «Annibale e la vestale» con Esther Williams, Howard Keel, Marge e Gower Champion, George Sanders. Eastmancolor.
IMPERO. 16: «Le sorprese dell'amore». Divertentissimo film Lux, con S. Koscina, D. Gray, F. Fabrizi e W. Chiari.

UN FILM DI CECIL B. DeMILLE
Sansone e Dalila
HEDY LAMARR, VICTOR MATURE, GEORGE SANDERS, ANGELA LANSBURY, HENRY WILCOXON
PRODOTTO E DIRETTO DA CECIL B. DeMILLE

ITALIA. 16.30: Lana Turner, interprete ammiratissima, in «La fiamma e la carne». Un technicolor di successo, con Pier Angeli e Carlos Thompson. M.G.M. Viet. ai minori.
MASSIMO. 16.30: Ultimo giorno di «L'ultimo Zar». Sfarzoso film in technicolor, con Edmund Purdom, John D. Barrymore e G. M. Canale. Vietato ai minori.
MODERNO. 16 (aria condizionata): «C'era una volta un piccolo naviglio» con Jerry Lewis e Dina Merrill. Vistavision.
VIALE. 16: «L'ultima conquista» con John Wayne e Gail Russel. Un classico del western.
VITT. VENETO. 16: «Scuola di spie» con Virginia McKenna, Paul Scofield. La donna spia 1944 in un avvincente e romantico film. Ultimo giorno.

ALCIONE. 16.30: Cinemascope in technicolor «La vera storia di Jess il bandito» con R. Wagner, Jeffrey Hunter e Hope Lange.
ARISTON. Vedi estivi.
ALDEBARAN. 16.30: «Noi dell'oceano» (L'oceano ci chiama). Appassionante viaggio ai confini del mondo in uno stupendo cinemascope technicolor.
ASTRA. 16.30: «Uno sconosciuto nella mia vita» con J. Chandler e J. Allyson.
IDEALE. 16: «Il vedovo» con Alberto Sordi, Franca Valeri e Livio Lorenzon.
MARCONI. 16, est. 20.15: «Zanna gialla». Technicolor, con Dorothy McGuire, Fier Parker. Segue: «Paperino, operazione neve».
SAN MARCO. (filobus n. 1). 16: «Terra nuda». Avventuroso cinemascope, con Richard Todd, Juliette Greco. Successo. Prezzi estivi.
SAVONA. 16: «L'oro della California». L'ultimo traguardo per la conquista del West. Technicolor, con R. Scott e V. Mayo.

NOVO CINE. 16: «Le casa di Madame Corrà» con Antonella Lualdi e Robert Hossein. Drammatico.
ODEON. 16: Dopo «Rosemarie» e «Neurose». Nadia Tiller ritorna nell'appassionante capolavoro «La ragazza di Berlino».

ESTIVI

ARENA ARISTON. 20.30: «Caporale di giornata». Il film scacciapensieri nelle più allegre sequenze, con M. Arena, N. Manfredi, R. Como e F. Rame. Solo oggi.
ARENA DEI FIORI (via Ghirlandaio). Dalle 20.30 (c. 20): «Giovani mariti». Una brillantissima interpretazione di Isabelle Corey, Antonio Cifariello, Antonella Lualdi, Sylva Koscina, Franco Interlenghi e Raf Mattioli. Si ripete il I tempo.
ARENA DIANA (via P. Revoltella 49). 20.30 (cassa 20): «Il mondo del silenzio». Spettacolare technicolor. Interpr.: l'equipaggio del «Calypso».
GIARDINO PUBBLICO. 20.30 (cassa 20). Si ripete il primo tempo: «Le tentazioni del signor Smith». Cinemascope in Eastmancolor, con Debbie Reynolds, Curd Jurgens e John Saxon.
GINNASTICA. 20.30. Si ripete il I tempo: «Susanna tutta panna» con Marisa Allasio e Nino Manfredi.
MARCONI. 20.15: «Zanna gialla». Technicolor, con Dorothy McGuire e Fier Parker. Segue: «Paperino, operazione neve».
PARADISO. 20.30 (c. 19.45): «Montecarlo». Brillante cinemascope a colori, con De Sica e M. Dietrich.

PONZIANA. 20.15: «Lo sperone insanguinato». Western technicolor, con Robert Taylor e J. Loudon.
PRIMAVERA. (S. M. M. Inf. - filobus 19-20). Ore 20: «Il delinquente del rock 'n roll» con E. Presley e J. Tilier. Grande successo.
SERVOLA. 20.15: «Andrea Chénier». Capolavoro in technicolor, con Antonella Lualdi e Raf Vallone.
STADIO. 20.15: «Passo Oregon». Un appassionante episodio della lotta contro gli apaches, con John Ericson. Cinemascope a colori.
VALMAURA. 20.15: «Armi segrete del Terzo Reich». Finalmente svelate da documenti autentici: il carro teleguidato, il siluro umano e la V 2. Enorme successo.

SPETTACOLI DI MUGGIA

TEATRO DEI COMMEDIANTI (tel. 98395): Compagnia Lombardi-Anselmi. Ore 21: «L'urlo», 3 atti e 5 quadri di De Stefani-Cerio.

VERDI. 17: «Club di gangster» con Skip Homeyer e Paul Carpenter.

OGGI ALL'ARCOBALENO

Prese il nome di un altro uomo
Visse la vita di un altro uomo
Amò la donna di un altro uomo

ALEC GUINNESS
IL CAPRO ESPIATORIO
e BETTE DAVIS
NELLA PARTE DELLA CONTESSA
SCENEGGIATURA DI ROBERT HAMER
ADATTAMENTO DI GORE VIDAL
DIRETTO DA ROBERT HAMER
PRODOTTO DA MICHAEL BALCON
M-G-M
Dal romanzo di DAPHNE DU MAURIER edito in Italia da MONDADORI

OGGI AL FENICE

LA BANDA del DRAGO VERDE

JACK KELLY
MAY WYNN
RICHARD LOO
LO LITA SHEK

UN AVVENIMENTO CHE AVRÀ RESPIRO INTERNAZIONALE

Brillante e completa riuscita del Concorso ippico triestino

Cavalieri della migliore scuola italiana, valorose amazzoni pubblico elegante e numeroso nella cornice del Carso

Il Concorso ippico nazionale di Trieste, conclusosi domenica scorsa ha sortito il più lieto successo: per quattro giorni il campo militare di Opicina, trasformato in campo ostacoli e pavesato a festa, con le sue ampie tribune, con i palchi per la giuria e per gli ufficiali di gara, con i chioschi le piante le bandiere, il tutto nel pittoresco sfondo naturale del nostro Carso, è stato il centro di un'animazione straordinariamente suggestiva. «Non fateci mancare il Concorso di Trieste»: con questa raccomandazione si sono accomiatati, dopo alcun tempo di soggiorno nella nostra città e dopo quattro giornate di competizioni le amazzoni e i cavalieri, tra i quali si potevano annoverare alcuni concorsisti internazionali, tra i più esperti di avvenimenti ippici di grande rilievo.

Queste le numerose coppe che erano in palio al Concorso ippico

La soddisfazione dei concorrenti è stata invero generale e molti hanno voluto esprimere il loro plauso ai reggitori del Circolo Ippico Triestino sia per l'organizzazione sportiva e tecnica come per quella logistica e, in genere, per il tono di alto lustro che ha improntato il tradizionale Concorso triestino, alla sua sedicesima edizione. A quanti si preoccupano della conservazione di questo nostro annuale evento che consente agli appassionati del cavallo da sella di Trieste e delle province vicine di coltivare la loro passione, siamo in grado fin d'ora di assicurare che non soltanto il Concorso si farà regolarmente ma che con tutta probabilità, gli sarà dato respiro più ampio trasformandolo in competizione internazionale quale era un tempo. Con il conforto della vasta partecipazione di cavalieri, di cavalli e di pubblico, accorso anche dai centri meno vicini, il Circolo Ippico Triestino e gli enti cittadini che hanno prestato la loro collaborazione possono davvero affrontare l'impresa di rilanciare sul piano internazionale il nostro ormai collaudato avvenimento annuale. Questo è nei voti di coloro che hanno a cuore la valorizzazione delle nostre istituzioni in ogni campo della vita cittadina.

Anche la sedicesima edizione, testè conclusasi, ha voluto mantenere l'indirizzo eminentemente militare che è fin dalle origini nello spirito originario del Concorso triestino. Tale indirizzo, che trova la sua ragion d'essere specialmente ora che la nostra città ha l'onore d'essere sede d'un reggimento di cavalleria, si è esplicato con l'istituzione di due gare riservate ai militari, il Premio San Giorgio e il tradizionale Premio Ruspoli di Candriano, dedicato alla memoria di un valoroso combattente che fu cavaliere di eccelse virtù. Nell'occasione il campo di Opicina è stato teatro di una suggestiva cerimonia militare. Al gen. Alessi, comandante la Brigata di Cavalleria Pozzuolo del Friuli, sono state presentate le rappresentanze dei Reggimenti Piemonte, Savoia, Genova, dei Lancieri di Montebello, dei Lancieri Aosta, del Centro d'addestramento ippico militare. I cavalieri schierati nell'ordine sono stati presentati dal ten. col. Alfassio quale ufficiale più elevato in grado tra i concorrenti. Il suggestivo quadro è stato completato dalla comparsa sul campo di soldati a cavallo indossanti le divise storiche della Cavalleria. Successivamente, un ufficiale ha rievocato la figura del col. Ruspoli di Candriano e letto i nomi degli ufficiali vincitori della tradizionale competizione. E' seguita la sfilata al suono dell'Inno della Cavalleria.

La gara è stata vinta dal magg. Di Clemente con il cavallo Vallombrosa. Particolarmente ammirata la rappresentanza del Reggimento Piemonte i cui giovani componenti, quasi tutti preparatisi espressamente alle competizioni ippiche, hanno richiamato quello ch'era lo spirito originario della Fondazione Ruspoli, notoriamente un tempo riservata agli ufficiali subalterni. Animati e spronati dalla passione del loro comandante, il col. Francesco Ottaviani, che in tal modo ha vieppiù aumentato le sue benemerenze per la riuscita del Concorso triestino, i giovani ufficiali del Piemonte hanno ben figurato nella gara con cavalieri tanto più esperti.

Un accento di grazia è stato conferito dalla partecipazione di alcune amazzoni, grazia che l'impegno agonistico richiesto dall'obbligo regolamentare di scendere in gara con i più agguerriti cavalieri, non ha minimamente menomato. Dal punto di vista puramente sportivo giova rilevare che per l'occasione, di fronte all'alta qualità ippica di buona parte dei concorrenti, la giuria ha deciso sul posto il ripristino di un premio, da tempo caduto in disuso, quello da assegnarsi al concorrente di più elevato stile di monta: la coppa intitolata al bar. Leo Economo è stata assegnata per decisione unanime al ten. col. Alfassio che a giudizio dei competenti ha richiamato il più classico stile della migliore scuola italiana.

Le righe che oggi dedichiamo al riuscitissimo avvenimento, colmando le involontarie lacune nelle quali siamo incorsi anche per la avarizia dello spazio e la concomitanza di altri importanti avvenimenti cittadini, sarebbero incomplete qualora si dimenticasse che il Concorso ha richiamato nella nostra città altissime personalità della Zona militare Nord-Est e che al suo esito si sono vivamente interessati il Commissario generale di Governo e il Sindaco. Preziosa per il Circolo Ippico Triestino e per il suo presidente e animatore sig. Giorgio Centa è riuscita la collaborazione del Reggimento Piemonte, del Comune di Trieste, dell'Azienda di Soggiorno e Turismo e dell'Ente per il Turismo.

Nella Società albonese di mutuo soccorso

Si è svolta a Trieste, nella sede del PRI, l'assemblea generale dei soci della Società operaia di mutuo soccorso albonese. La relazione morale e quella finanziaria sono state esposte dal presidente della società.

Alle cariche sociali sono stati eletti, a unanimità di voti, Marco Macillis presidente, Aristodemo Silli vicepresidente, dott. Tomaso Milievoi segretario, Arnaldo Scopas cassiere; consiglieri: Costantino Garbini, Nicolò Cos, Giovanni De Rossi, Vittorio Laube, Nicolò Macillis, Luca Lippi, Vittorino Petrinci; commissione sindaci: Martino Silli, Bruna Busecchian, prof. Aida Zustovi; probiviri: dott. ing. Giulio Gobbo, dott. Bruno Ongaro, Luigi Caus, Sergio Viscovi.

Gli associati intervenuti alla riunione hanno appreso con soddisfazione l'attività benefica che ha esplicato la vetusta Società operaia di mutuo soccorso albonese, fondata in Albona nel 1871 e ricostituita a Trieste nel 1949, principalmente con l'assistenza ai concittadini profughi trovantisi in disagiate condizioni economiche ai quali sono state distribuite negli ultimi sei anni di attività, e cioè nel triennio 1954-1956, lire 155.555 e nel triennio 1957-1959 lire 361.020; in totale lire 516.575. Tutti i soci presenti hanno incaricato il consiglio direttivo di esprimere i più sentiti e riconoscenti ringraziamenti ai benefattori del sodalizio.

Su proposta della presidenza, a unanimità di voti, è stato eletto, per le sue benemerenze, presidente onorario il dott. Nicolò Scampicchio, notaio in Monfalcone.

CONFERENZE

Alla Minerva. Sabato alle ore 18, nella sala Silvio Benco della Biblioteca civica, Ucci Cvitanich parlerà sulla visita della Minerva a Ferrara, Pomposa e Ravenna con proiezioni di diapositive assunte da Sergio Sauli e Rodolfo Mosetti.

SEGNALAZIONI

Il lettore Raffaele Di Luciano, residente a Trieste in via Ponderes 4, scrive esponendo il suo caso. «Nella guerra del 1915-1918, racconta, ho riportato una ferita da arma da fuoco alla mano sinistra. In seguito alla ferita la mano colpita ha perduto notevolmente le sue capacità lavorative. Alla fine della guerra mi è stato concesso un assegno di pensione di nona categoria per sei anni temporali: facendo la somma mi hanno pagato tremila lire. Ora, nonostante tutte le domande e le visite fatte, mi si è sempre negata una pensione di ottava categoria, consistente in 4 mila lire al mese. L'ultima visita l'ho passata il 23 luglio '59 presso il reparto pensioni di guerra dell'Ospedale militare di Trieste, ed anche allora mi è stato negato il diritto alla richiesta pensione. Vi prego di pubblicare questa lettera affinchè le autorità competenti vengano a conoscenza della mia situazione».

Ci scrive un vecchio sarto, che ha da risolvere un problema quasi giudiziario. Normalmente a delle questioni di carattere legale non diamo risposta, ma il caso del sig. A. C. può interessare anche altri piccoli artigiani. Il caso di chi ci scrive è questo: sei mesi fa un signore si è rivolto a lui per farsi confezionare un «giubbotto» di pelle; chi ci scrive ha eseguito il lavoro, e ha chiesto un compenso di seimila lire. Ma il proprietario della pelle-stoffa non si è fatto vedere. Il sarto è andato a cercarlo, e si è sentito dire che il «giubbotto» non lo interessava più. Così la cosa è finita in polizia, e in quella sede il proprietario del «giubbotto» ha firmato un impegno a ritirarlo entro 40 giorni. Dalla data della firma sono passati dei mesi: il sarto ha il «giubbotto» in un cassetto, e non sa che farne. Ci chiede che cosa deve fare per convincere il cliente a venire a ritirare la giacca di pelle, e rifarsi delle spese sostenute. Le strade sono due: il sarto può fargli causa, ed ottenere una sentenza che costringa il cliente a pagare il suo lavoro, ma sarebbe una strada troppo lunga e dispendiosa. La legge in questi casi non è troppo precisa nel configurare diritti e doveri di clienti e sarti. A chi ci scrive possiamo quindi dare un solo consiglio: scriva al suo cliente indesiderabile una lettera raccomandata con ricevuta di ritorno, in cui lo inviti a ritirare la sua giacca entro un dato termine, altrimenti egli ne disporrà liberamente. La legge riconosce in questi casi agli artigiani un fitto di ritenzione, per cui chi ci scrive potrebbe anche rivendere la giacca senza incorrere nel reato di appropriazione indebita, dato che prima si era cautelato inviando al cliente la lettera nelle modalità suggerite.

«Il nostro è il Paese delle carte bollate. Ogni volta che uno si muove, tac, gli occorre la carta bollata. Fate domanda di iscrizione a scuola o all'Università, chiedete un rimborso di spese, pagate una tassa, e la carta bollata è di prammatica. Sì, perfino quando si paga una tassa, e la si accompagna con una dichiarazione. Così si paga la tassa sul pagamento delle tasse, ma pare che questo sia il segreto dell'Erario, che riesce a spillare quattrini ai contribuenti anche quando fanno il loro dovere. Lo Stato, si sa, ha un gran bisogno di quattrini per far fronte a tutte le spese che deve sopportare, e così si sono inventati quei simpatici fogli di carta che invece di cinque costano 100 o 200 lire. Tutto bene, lo Stato ha bisogno di soldi, abbiamo detto, ed è giusto che in qualche modo li reperisca. Ma ora dappertutto si sente parlare della favorevole congiuntura economica, e si dice che lo Stato ha denaro sonante nelle casseforti. Si è perfino arrivati ad abbassare i prezzi di alcuni generi di consumo, vedi benzina e zucchero. Dunque alcune passività per lo Stato, rispetto agli introiti di prima, sono sopportabili. E allora, in questo tempo di buona volontà, ridimensioniamo anche l'uso delle carte bollate. Si farà opera di bene, perchè oltre ad un piccolo risparmio per quanti hanno bisogno di ricorrere alla complessa e multiforme macchina burocratica dello Stato, si permetterà loro anche di eliminare un certo disturbo. Accade infatti che uno arriva ad esempio in un ufficio, con la sua brava richiesta scritta in buona calligrafia su di un comune foglio di carta. Il tizio fa la solita fila, e quando arriva allo sportello si sente dire che la domanda va bene, ma che bisogna farla su carta bollata. Così, oltre a rifare la fila, o magari dover tornare il giorno dopo, il tizio deve gironzolare per la città in cerca di una rivendita di Monopoli che sia in possesso della famosa merce, dato che non tutti i ,,tabachini'' ce l'hanno. La mia è solo una proposta, che spero cada sotto l'attenzione di chi di dovere.R. M.». Il discorso tecnico-economico-burocratico del nostro corrispondente fila liscio come l'olio. La sua proposta di ridurre l'uso delle carte bollate, anche se non originale, è da sottoscrivere. Pubblicando la «segnalazione» abbiamo accolto il suo desiderio, e speriamo che «chi di competenza» la noti. Ma per essere più sicuro, chi ci scrive dovrebbe fare una cosa. Mandare la sua proposta al Ministro interessato. Su carta bollata, s'intende.

Il lettore A. L. ci scrive per sapere in quali casi è eumentabile la pensione di invalidità e vecchiaia. Ecco quanto in proposito possiamo precisare: «L'importo della pensione è aumentabile di un decimo quando il titolare di essa abbia figli minori di 18 anni ovvero invalidi e a suo carico. E' inoltre da tener presente che sono utili ai fini di un eventuale aumento dell'importo della pensione o del raggiungimento dei requisiti necessari, i periodi di servizio militare effettivo prestato nelle Forze armate dal 25 maggio 1915 al 1.o luglio 1920; i periodi di servizio militare prestato nelle forze armate italiane tra il giugno 1940 e il 25 ottobre 1946, e quello prestato nel corrispondente periodo di leva i periodi di malattia tempestivamente accertati non eccedenti i 12 mesi e i periodi di interruzione del lavoro durante lo stato di gravidenza o puerperio. E' pertanto, necessario che all'atto di presentazione della domanda di pensione, si faccia presente alla Sede provinciale di essersi trovato eventualmente nelle condizioni sucindicate per poter fruire dell'accredito dei relativi contributi figurativi e se ne faccia esplicita richiesta. Sono considerati inoltre coperti di contribuzione i periodi di ricovero in sanatorio a carico dell'INPS per «assicurazione propria» e i periodi per i quali si è percepito il sussidio post-sanatoriale. Vengono anche cumulati i periodi di lavoro che siano stati eventualmente prestati in altre attività, a esempio come domestico. Anche i periodi di lavoro prestati all'estero possono essere, in taluni casi, considerati utili ai fini del raggiungimento dei requisiti della pensione. E' infine da tener presente che anche durante il periodo in cui non si presta lavoro c'è la possibilità, subordinatamente al possesso di taluni requisiti assicurativi, di versare volontariamente dei contributi per raggiungere quelle condizioni necessarie previste dalla legge per ottenere la prestazione.

«Un triestino patocco» scrive al Sindaco tramite nostro: «Signor Sindaco, mi permetto rivolgermi alla S. V. perchè ritengo l'unica persona come primo cittadino di Trieste idoneo a far cessare una volta e per sempre lo sconcio che si perpetua in permanenza, in fatto di pulizia che veramente è deplorevole e svergogna la città di Trieste di fronte ai cittadini, ai forestieri, e le stesse autorità. Ecco, tratto l'argomento. In via Roma, e precisamente ai quattro angoli del Ponte Rosso centro vitale della città, si formano quattro spazi triangolari, che in genere vengono sfruttati ad appoggio per riparazione di barche, e qui nulla da eccepire, sta il fatto riprovevole che questi rigurgitano di immondizie, detriti, rifiuti di ogni genere che vi sostano per anni, in attesa di alta marea che vi spazza tutto, dando così un aspetto indecoroso e deplorevole a migliaia di cittadini e forestieri che giornalmente vi transitano e vi sostano sul ponte ed in special modo in questa stagione per ammirare la visione del canale. Non basta ciò, sui muri insudiciati di pitture di ogni genere e colore, vi si leggono motti svariati, ''Viva l'anarchia'', ''Viva Tito'', ''Viva il Duce'' ecc., ora mi domando, è possibile che nessuna autorità abbia mai osservato tale sconcio e senza prendere mai un rimedio e che poi è tutto a disonore della città e degli amministratori. Più volte mi sono rivolto alla stampa, che ha già anche pubblicato il grave stato di indecoro, ma nulla si è mai fatto. Pertanto mi permetto rivolgermi alla S. V. nella certezza che vorrà compiacersi dare quegli opportuni ordini o suggerimenti agli organi competenti atti ad eliminare tale stato d'indecenza che disonora, e dare un aspetto di bellezza e di pulizia a uno dei siti più belli della città. Mi scusi sig. Sindaco di tanta libertà, sono un triestino che ama tanto la città, la pulizia e soffre. Un triestino patocco.»

Nella nostra edizione del 3 giugno abbiamo pubblicato una «segnalazione» in cui un lettore, che conservava l'anonimo, raccontava di un fatto accaduto in una palestra scolastica cittadina, dove era occorso un incidente ad una alunna saltando dalla «cavallina». Commentando la lettera abbiamo detto chiaramente che chi ci scriveva conservava l'anonimo, ed ora il padre di una ragazza cui è accaduto un incidente del tutto analogo a quello descritto vuol rendere noto che non è stato lui a scrivere la lettera. Il genitore si chiama Ramiro Furlan, ed afferma di avere tutta la stima per la insegnante di ginnastica di sua figlia. Filosoficamente ha commentato «sono incidenti che capitano, ma per questo non è detto che non si debba fare della ginnastica anche alla ''cavallina''».

Nei giorni scorsi abbiamo pubblicato le lagnanze di una ragazza delusa. La ragazza se l'era presa con il sesso forte, che accusava di poca cavalleria e confortava questa sua affermazione raccontando ciò che le era capitato ad una cena di «mature» con relativa festa andata male (per lei). Ora ci hanno scritto i ragazzi che sono stati accusati di poca galanteria, dando una versione diametralmente opposta dei fatti. Salomone non c'è più. Chi dei due avrà ragione?

PREMIATO UN MANUALE

Conclusa la campagna per una coscienza stradale

L'iniziativa rivolta ai giovanissimi

La campagna di educazione stradale nelle scuole di ogni ordine e grado si è conclusa con una serie di manifestazioni intese a premiare gli alunni e studenti, che si sono distinti.

Nell'aula magna del Liceo Dante, alla presenza di numerosi direttori didattici, professori e maestri e con la partecipazione del Provveditore agli studi, prof. Emanuele Pugliarello, del dott. Mario Coloni, capo dell'ufficio relazioni pubbliche dell'Aquila, del dott. Ervino Gregoretti in rappresentanza dell'Automobile Club Trieste e del prof. Ferruccio Giorgetti, delegato provinciale per l'educazione stradale, ha avuto luogo nei giorni scorsi la premiazione dei vincitori dei due concorsi indetti lo scorso anno scolastico dalla Società Aquila e dal Provveditorato agli studi per la compilazione di un manuale di educazione stradale, rispettivamente per la rappresentazione grafica di temi sullo stesso argomento. Hanno parlato il dott. Gregoretti e il dott. Coloni per illustrare le finalità dei due concorsi e per comunicare i risultati conseguiti. In particolare il dott. Gregoretti, dopo aver tracciato il programma svolto in questo settore nelle scuole, ha posto in evidenza i pregi del manuale premiato, di cui è risultato autore l'insegnante Silvano Pezzetta, manuale, che ha il merito di aver colmato una lacuna nel campo didattico. L'autore ha saputo superare l'aridità delle nozioni tecniche con un testo, che trasporta il fanciullo in un mondo di fantasia e di arte, ispirandosi alle categorie psicologiche infantili e rispettando i criteri didattici attivisti della moderna pedagogia. L'opera, che verrà stampata a cura dell'Aquila, potrà avere il suo posto nella letteratura infantile e contribuire a formare una coscienza stradale nei giovanissimi. Ha concluso la cerimonia il dott. Pugliarello, che, sottolineata l'importanza della educazione stradale nelle scuole, ha espresso il suo vivo compiacimento per le finalità raggiunte. E' seguita la premiazione degli insegnanti Pezzetta, Dello Russo e Zeppi, vincitori del concorso per il manuale e dei numerosi alunni delle scuole elementari e degli studenti delle scuole medie e superiori, segnalatisi nel concorso di disegno.

Si è conclusa anche la terza gara provinciale per l'educazione stradale riservata a pattuglie scolastiche delle scuole elementari. Le commissioni formate dai proff. Bassi Bonnes e Martino, dall'ispettore della polizia amministrativa Relli, dal sottufficiale Pansini e presiedute dal dott. Gregoretti e dal prof. Giorgetti, alla fine delle prove teorica e pratica hanno compilato le graduatorie di merito. In quella maschile si sono classificate nell'ordine le pattuglie delle scuole di Roiano con punti 317, S. Vito 308, Donadoni 305, Veronese 300, Muggia 293, Kandler 292, Istria 290, Media 280, Roiano Gretta 279, Giotto 278, S. Giorgio 277, Guardiella 275, Bastia 265, Servola 261, Poggioreale del Carso 257 e S. Sabba 238. Nella graduatoria femminile seguono nell'ordine: Veronese 315, Muggia 313, Kandler 311, Istria 305, Bastia 298, Servola 292, Guardiella 291, Roiano Gretta 274, Donadoni 268, S. Sabba 258 e Media 250.

Nella classifica per direzioni didattiche il primo posto è stato conquistato dalla Veronese con punti 615, che conserva la coppa dell'A.C.T., seguita da Muggia con 606 punti, Kandler 603, v. Istria 595, Roiano 591, Donadoni 573, Guardiella 566, Bastia 563, Servola 553, Media 530, S. Sabba 496, S. Vito 305, Giotto 278, S. Giorgio 277 e Poggioreale del Carso 257.

I premi messi in palio dall'A.C.T. sono assegnati al maestro Steno della direzione didattica di Roiano e alla maestra Millo della Veronese.

Si sono conclusi infine anche i corsi facoltativi di educazione stradale in esperimento in tre città italiane, tra cui Trieste, e riservati a studenti delle scuole medie e degli istituti superiori, i quali hanno conseguito il brevetto A.C.I. di I grado.

Nel complesso il vasto programma è stato svolto integralmente con eccellenti risultati e ancora una volta la scuola triestina ha contribuito alla soluzione di uno dei più importanti problemi sociali della nostra epoca.

Ammessi al concorso per postelegrafonici

L'Istituto sociale assistenza postelegrafonici, con sede in via San Nicolò 8. I p., è in possesso dell'elenco dei candidati ammessi alle prove orali del concorso per 1.100 posti carriera di concetto dell'Amministrazione postelegrafonica.

Gli interessati possono consultarlo giornalmente dalle ore 18.30 alle 19.30.

DOMENICA LA TRADIZIONALE PARATA AEREA

I «Getti Tonanti» nel cielo di Aviano

I «Getti Tonanti», la squadriglia di alta acrobazia dell'Aviazione italiana sarà pure presente alla grande parata aerea italo-americana che, come annunciato, si svolgerà nel cielo di Aviano domenica 12 giugno.

I «Getti Tonanti», di stanza alla base aerea di Rimini, fanno parte della V aerobrigata; li comanda il capitano pilota Francesco Picasso. La pattuglia venne costituita nel 1953 con il nome dei «Quattro del Getto Tonante» e per tre anni, quale rappresentativa nazionale, tenne alto il prestigio del volo italiano in tutti i cieli d'Europa, dimostrando ancora una volta il coraggio e l'abilità dei nostri piloti. Quest'anno la pattuglia, ribattezzata «Getti Tonanti» per riallacciarsi al vecchio nome di battaglia è stata nuovamente scelta a rappresentare i colori italiani. A bordo dei loro neri aviogetti da caccia del tipo «F-84 Thunkerstrea», i «Getti Tonanti» faranno rifulgere le loro alte doti acrobatiche nell'esecuzione di «loopings», virate, quadrifogli, virate di 360 gradi in formazione a coltello ed altre spettacolari manovre in formazione serrata. Pur basando il loro programma sulle figure classiche, i Getti Tonanti hanno voluto però creare qualcosa che si staccasse da schemi tradizionali. Si tratta del «tonneau doppio», una figura in cui alla difficoltà di manovra si aggiungono sincronismo nel tempo e precisione nello spazio.

Il programma della parata aerea comprende inoltre dimostrazioni acrobatiche da parte della squadriglia di alta acrobazia dell'aviazione statunitense in Europa «Gli Skyblazers»; rifornimento in volo tra un aereo cisterna e tre aviogetti; acrobazie e passaggi ad alta velocità di caccia supersonici; acrobazie di un «G-59» dell'Aviazione italiana; manovre a fuoco e da ultimo il lancio di paracadutisti dell'Esercito italiano da parte di aerei «C-119».

In tale occasione sempre alla base di Aviano verrà allestita una mostra di equipaggiamenti di volo e emergenza e di aerei. Il pubblico è cordialmente invitato ad assistere all'intera manifestaione che avrà inizio alle ore 13.30 e potrà accedere liberamente al campo a partire dalle ore 9. Per gli spettatori motorizzati verranno predisposti entro la Base appositi recinti per automobili e motociclette. Inoltre funzionerà un servizio bar nei vari chioschi all'aperto.

Rientrano da Pesaro i ragazzi dello «Zandonai»

Il CLN dell'Istria informa i genitori che i bambini profughi accolti nel collegio Zandonai di padre Damiani partiranno nella tarda serata di oggi da Pesaro e giungeranno nella nostra città domattina con il direttissimo, proveniente da Roma, alle ore 7.45.

(«Giornalfoto»)

Il tempo del solleone si avvicina a grandi passi, anche se per il cielo continuano a rotolare i temporali. L'apparizione delle prime straniere in «shorts» è uno dei segni inconfondibili

NAVI IN PORTO

il giorno 7 giugno 1960

B. 6 «Otranto» (it.); B. 9 «Deneb» (it.); B. 11 «Algodonales» (it.); B. 13 «Salvore» (it.); B 15 «Stelvio» (it.); B. 18 «Orebic» (jug.); B. 20 «Enotria» (it.); B. 24 «Stefano III» (gr.); B. 26 «Trenora» (pa.); B. 32 «Everest» (it.); B. 29 «Saturnia» (it.); B. 34 «D. Tripcovich» (it.); B. 36 «Olimpia» (it.); B. 39 «Rio Bermejo» (arg.); B. 40 «Adamsturm» (ge.); B. 43 «Livenza» (it.); B. 45 «King Minos» (gr.); B. 46 «Jadro» (pug.); B. 46-47 «Morelli» (it.); B. 47 «T. Cosulich» (it.). Diga: «San Giusto» (it.); «S. Patriot» (li.). Molo Pescheria: «Auriga» (ol.). Frigo: «Kotshiro Maru» (giapp.). Arsenale: «Giuliano» (it.); «Hopa» (tu.). S. Marco: «Esso Coventry» (br.). Ilva V.: «Promina» (jug.). Ilva N.: «C. Casale» (it). S. Rocco: «S. Fortune» (gr).

MOVIMENTI

7 giugno: «Orebic» da B. 18 a mare; 8 giugno: «K. Minos» da B. 45 all'Arsenale; «C. Casale» dall'Ilva a mare; «B. Montanari» dalla rada a S. Sabba; «Enotria» da B. 20 a mare; «Europa» da B. 30 a B. 42; «B. Montanari» da S. Sabba a mare; «T. Cosulich» da B. 37 a mare; «Exford» da B. 35 a mare; «Morelli» da B. 46-47 a mare; «Pirot» da B. 10 a mare; «G. Lykes» da B. 37 a mare; «Jadro» da B. 46 a mare; «K. Maru» dal Frigo a mare; «Everest» da B. 32 a mare.

ARRIVI

7 giugno: «Geneviève Lykes» B. 37 (Ellerman); «Exford» B. 35 (A. Shipping); «B. Montanari» rada (Penso); 8 giugno: «Pirot» B. 10 (Mediterranea); «Europa» B. 30 (Lloyd); «Irma» B. 8 (Sperco); «Amasya» B. 44 (Ellerman); «P. Blessas» B. 12 (Bos).

TRAGEDIA ISTRIANA E «ALTO STUPORE DEL CARSO»

«L'arco della notte»

A due anni di distanza dalla uscita di «Frane dell'innocenza» Sisinio Zuech ha pubblicato una nuova raccolta di liriche, «L'arco della notte», nella quale la sua originale vena poetica, così compattamente unitaria nella tematica e nelle soluzioni espressive, si manifesta con anche maggiore, più valido impegno, ribadendo la serietà e la sincerità d'una nativa vocazione artistica. «L'arco della notte» si articola in tre parti distinte, e insieme dialetticamente legate («L'aedo senza lira», «Tra le spire dei falchi» e «Il nido tra le Pleiadi»), le quali ben suggeriscono, coi loro titoli volutamente allusivi, i nuclei ispiratori del recente libro.

Nella prima parte lo Zuech canta la propria condizione di «aedo fioco / senza più lira»: condizione che non è soltanto quella del poeta che soffre in sè la mancanza della dittazione apollinea (e si rammenti «L'oboe sommerso» di Quasimodo, in cui ricorre un non dissimile motivo: «Avara pena, tarda il tuo dono / in questa mia ora / di sospirati abbandoni...»), ma anche, più vastamente, quella dell'uomo che ha perduto, o vede compromessa ed infranta, l'armonia con l'universo, e sente lontana e irraggiungibile la medesima presenza di Dio. Ne deriva uno stato d'animo di cupa ed amara tristezza, che oscilla fra la desolazione angosciosa della solitudine, non senza qualche pertinente riferimento cronologico («nel lento declinare / del mio cosciente / autunno»), e il desiderio di superare l'accennata situazione spirituale, con la conseguente invocazione a Dio di poter ritrovare la liberazione del canto, di seguire «le elissi sottili / dei sogni», di cogliere «il segreto / delle cose» e di approdare alla «grande riviera / della gioia». E' questo, nella varietà della sua complessa casistica psicologica, il motivo fondamentale dell'«Aedo senza lira»; ed occorre rilevare che lo Zuech è riuscito a rappresentarlo, conformemente alla sua peculiare qualità di poeta di «visioni», attraverso una nitida e trasparente simbologia, ricca d'una feconda carica metaforica e immaginosa.

Ricorderemo, così, anche per dare un'idea del linguaggio sorprendentemente inventivo e analogico usato dal nostro autore, i mesti suggerimenti floreali con cui egli accenna, in un «tempo» di melanconico crepuscolo, ai «canti del silenzio» («vado cogliendo i fiori / della morte, / i pallidi oleandri, / Non disturbare / i canti del silenzio, / pellegrino, / che già si fa sera / e il tempo / non indugia / sulla falce dell'occaso»); e questo fantastico, metafisico «notturno», ove la limpidità della luna piena non basta a dissolvere la tristezza del sacrificio rimasto incompiuto, ovvero, fuor di metafora, l'incapacità, da parte del poeta, di conseguire lo «stato di grazia» («candidi cespi / ed acri salvie / profumano / le trasparenze / del plenilunio, / ... / Tu sei venuto, / Nume, / nell'ora insonne / e lasciasti / le mie fiamme / vanire / sulle mensole / del rito»); e l'ansia tormentosa dell'inappagata ricerca dell'autore: «Sotto la sferza / dei geli / e delle piove, / ti cercai. / Ho distrutto / la mia carne. / Il bianco fiato / delle tue nevi / e le mortali nebbie / udirono il grido / del mio sangue. / Ma non fu nulla». E si potrebbe continuare con le citazioni; ma è forse più opportuno sottolineare la sostanziale coerenza del «mondo poetico» dello Zuech, quale si rivela nei suoi diversi elementi compositivi e nelle immagini e nei simboli in cui s'incarna e s'illumina liricamente. Diremo pertanto che la «flora» di questo mondo non a caso registra, accanto ai «tossici oleandri», «i gelidi asfodeli» e «il portentoso ulivo»; che la sua «fauna» annovera «gli uccelli di sventura» (e nelle liriche dei due gruppi successivi la procellaria dalle «acute strida» e le infauste «civette»); e che le sue approssimazioni naturalistiche sono, di volta in volta, le «torri di silenzio», i «rovi» ed i «ginepri», «l'ansar delle notti», «l'inospite tundra», le «cadenze lunari», e persino le classiche soglie dell'Ade, creando delle prospettive che possono rimandare, più ancora che a delle aride e rupestri scenografie «carsiche», a certi spettrali, onirici «paesaggi» dei pittori surrealisti. Poichè appunto una sorta di surrealismo è il frequente punto di arrivo dell'attività poetica del nostro autore, la magica e mitica conclusione della sua ansietata, inesausta tensione umana.

Nella seconda parte del volume, «Tra le spire dei falchi», lo Zuech canta la tragedia dell'Istria soggetta all'occupazione straniera. Tale motivo aveva già costituito il nucleo centrale d'una precedente silloge, «Dopo la tormenta»; ma si deve riconoscere che ora esso appare meglio risolto in immagini e in «visioni», soprattutto per l'eliminazione quasi costante di ogni scivolamento in senso oratorio e strettamente politico e per il potenziamento dell'elemento lirico-fantastico, alieno da sovrabbondanze e da turgidezze e caratterizzato da un'assidua ricerca di essenzialità e di misura.

Se questo è il quadro di desolazione e di morte che si presenta ai nostri occhi (o piuttosto alla nostra fantasia) attraverso la lettura delle liriche dello Zuech col loro peculiare surrealistico simbolismo, qualche citazione gioverà a confermare le nostre impressioni. Ecco, ad esempio, «Lo scirocco», che nel suo andamento di lenta e pausata salmodia ha qualcosa di ossessivo e fa pensare ad una danza di fantasmi: «Chiudi ben le imposte, / madre, / ch'io l'urlo / più non senta / dell'africo / tra le sartie / e sulla altane. / Le rozze chiglie delle mie tartane / tessono questa notte / la danza estrema, / l'ultima / prima di morire. / Le porteranno via / domani / e un mastro / le sventrerà / colla tagliente accetta. / Ma lo scirocco intanto / mena le danze / coi suo piffero / che ha voce / di sventura. / Sospiri rotti / e miagolii di masti / alle gomene. / Voci mozze / e un sordo borbottio / di ferri / e di catene. / Chiudi ben le imposte, / madre, / ch'io più non senta / l'urlo / di chi affoga / nè ora più dell'affrico / la nenia lugubre / e mortale». Ed ecco il finale della lirica «La madre», ove il dramma dell'esilio acquista una risonanza religiosa: «Da dismarriti affreschi, / soli e assorti, / gli occhi della Madre / cercano inquieti / il Figlio / in mezzo all'orda / dei Cristi fuggitivi».

Nella terza parte, «Il nido tra le Pleiadi», il motivo dominante è quello del paesaggio carsico; ma anche questa volta non si tratta di semplici variazioni esteriormente descrittive, sì invece della raffigurazione d'un mondo barbarico e violento, ove al silenzio attonito delle petraie inargentate dalla luna fa riscontro la vorace sensualità d'una gente forte e primitiva (e sembrano esserne simboli le figure di Nadia e di Katia «impura»), ed ove le roche nenie dei «ramsinga» si confondono col «belato» degli arieti, e magari col lento gocciolio che forma la stalattite nelle cupe voragini del sottosuolo. E se talora sorgono su questo mondo di roccia e di mistero le tenere luci dell'alba o le rosse fiamme dell'aurora, più spesso alle «visioni» del poeta s'addicono le tenebre fonde della notte e l'ombra lunga della luna proiettata sulla dolina. E anche nell'animo del poeta regna la notte, pur se non è chiuso il varco alla speranza in un migliore futuro, suggerito dall'immagine del nascere d'un nuovo giorno: «Fitta è in me / la notte. / Ma l'acropoli di sasso / già saluta / dalle rosse bugne / il ritorno dello spirito. / L'alba inflora / le crode / e batta sui campani. / Sarà la tua giornata, / Signore?».

Con questo interrogativo si chiude la recente raccolta, o il lirico «trittico» di Sisinio Zuech; il quale, valendosi di varie suggestioni provenienti dal «magistero» verbale del D'Annunzio, ma aggiornate nella direzione della esperienza della «poesia pura» e dell'analogismo ermetico, e immettendo in quelle forme un caldo afflato armonico e musicale, ha liberato in limpide volute di canto la sua angoscia di uomo; ed ha saputo rappresentare, insieme con aderenza affettiva e con artistico e fantastico distacco, la tragedia istriana e l'«alto stupore del Carso».

Bruno Maier

Sisinio Zuech, *L'arco della notte*, Cittadella, Rebaliato Editore, 1960, pagine 143.

SI INAUGURA TRA QUINDICI GIORNI

ALLA FIERA DI ANCONA TUTTO PER IL MARE

Una presentazione completa degli argomenti che tecnologicamente interessa pesca e sport

A poco più di 15 giorni dalla inaugurazione della XX Fiera di Ancona è possibile tracciare un panorama verosimilmente completo della rassegna che si articolerà sugli ormai tradizionali settori merceologici dedicati alla pesca professionale, a quella sportiva e alla motonautica ma il cui fulcro sarà costituito dal settore della pesca professionale. Per questo il quadro sintetico della manifestazione si limiterà, appunto, alla parte più specializzata della XX Fiera che verrà inaugurata sabato 25 giugno

Il padiglione dove la pesca professionale è presentata con le attrezzature, i motori e tutti gli altri strumenti è il n. 8; si tratta di una presentazione completa di tutto ciò che, tecnologicamente, compone il settore della produzione peschereccia.

Tutto un lato è occupato dal Consorzio nazionale delle Cooperative della pesca e affini. E' la più grande organizzazione peschereccia d'Italia ed è la prima volta che si presenta ad Ancona in maniera massiccia. Il Consorzio costituisce un vero e proprio anello di congiunzione fra il mondo dei pescatori, così artigiano, e le grandi industrie italiane che lo alimentano. Così, per esempio, è il Consorzio che gestisce la stragrande maggioranza degli impianti di rifornimento di olii e carburanti nei porti pescherecci italiani. Si tratta di circa cinquanta stazioni di strvizio — costosissime — che l'AGIP ha affidato a questa grande organizzazione. Nei magazzini consorziali, per sopperire alle richieste di approvvigionamento delle 350 cooperative associate, confluiscono i prodotti della Montecatini (Rhodiatoce), della Falk (cavi d'acciaio), dei Cotonifici Bresciano ed Adriatico (reti), di case costruttrici di motori e di tutta una gamma di prodotti che il visitatore potrà vedere allineati in Fiera, visitando questo importantissimo padiglione.

Sempre nell'ambito del Consorzio vi sarà la presentazione della SIRM con la importante rete delle radio costiere, impianti posti esclusivamente al servizio della pesca sia per agevolare i contatti ordinari fra i pescatori e mercati, sia per assistere i motopescherecci (in gran parte ormai forniti di radiotelefono) durante il loro lavoro, un lavoro che nasconde un'altra importante organizzazione, il CIRM, che è il soccorso medico offerto a tutte le navi, e quindi anche ai pescherecci, da questo centro creato con tanto amore da uomini come il prof. Guidi ed i suoi collaboratori. Il CIRM oltre alla consulenza per via radio ha creato tutta una organizzazione, anche aerea, per le operazioni di soccorso in mare.

Questo settore delle radiocomunicazioni è stato particolarmente curato dalla Fiera, per cui in un altro padiglione troveremo quella simpaticissima accolta di volontari, pronti a tutti i sacrifici possibili ed immaginabili, gli «OM».

I radioamatori, guidati dal dott. Alfredo Ferraro, valoroso tecnico della RAI-TV, hanno già compiuto, nei loro pazientissimi collegamenti, opere di preziosa assistenza come quella a favore di un bambino colpito da una gravissima malattia, al quale è pervenuto un rarissimo farmaco da Mosca.

Il Consorzio delle cooperative della pesca presenta anche i propri manufatti ed i prodotti dei propri allevamenti. Infatti è bene ricordare che questo Ente ha un proprio retificio al Timavo e gestisce, sempre per mezzo di sue associate, importantissimi specchi d'acqua demaniali: in Sardegna (peschiera di Santa Gilda), nel Mar Piccolo di Taranto (miticoltura e ostricoltura) nella Campania i bellissimi laghi del Fusaro e del Mar Morto.

Colonia marina a S. Croce

Il giorno 2 luglio avrà inizio la Colonia marina diurna di S. Croce, gestita dalle Suore Salesiane di via dell'Istria 55. Per le iscrizioni rivolgersi alla direttrice dell'Oratorio, entro il 20 giugno (telefono n. 41143).

Gite e soggiorni

C.A.I. - SOC. ALPINA DELLE GIULIE. Domenica 12 giugno, con partenza alle ore 6, da piazza San Giovanni, escursione sociale: a) in Valbruna, Monte Lussari e Sella Prasnik; b) a Tarvisio, Coccau e salita al monte Goriane. Per necessità organizzative i soci sono vivamente pregati di iscriversi al più presto in sede, via Milano 2, seralmente dalle ore 19 alle ore 21. Telefono 35240.

C. I. S. S. (via San Francesco, 4). Comunicato sociale: proseguono seralmente le prenotazioni per il soggiorno di Laggio.

CAI - ASSOC. XXX OTTOBRE. Con partenza sabato pomeriggio gita a Moggio Udinese, Bevorchians per la salita al Sernio (m. 2190). Soggiorno a Valbruna e in Val Badia. Programmi e iscrizioni in sede sociale, via D. Rossetti 15, t. 93329.

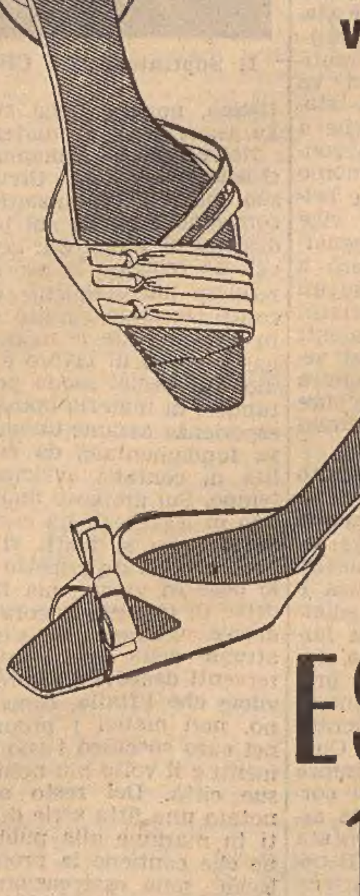
Gite ad Aviano

In occasione della parata aerea di domenica 12 giugno, l'UTAT organizza una gita in autopullman.

Prenotazioni presso gli Uffici U.T.A.T. di via Imbriani 11 e Galleria Protti 2.

AL SERVIZIO DELLA DONNA MODERNA
SPAR

Donda
LARGO BARRIERA
VECCHIA 5-6



ESTATE
1960

IMPORTANZA STRATEGICA DEI SATELLITI ARTIFICIALI

Ci sarà tempo per rispondere a un attacco intercontinentale

Le «spie del cielo» potranno anche essere utilizzate per scopi pacifici particolarmente nel campo astrofisico e delle comunicazioni televisive

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Roma, 7

Il lancio del satellite «Midas» ed il progetto di creare addirittura una rete di satelliti provvisti di apparecchiature atte a rivelare il lancio di missili nemici, risolveranno probabilmente il problema dell'avvistamento dei missili balistici intercontinentali (ICBM), i quali costituiscono oggi la più grave minaccia che la civiltà occidentale abbia dovuto affrontare nella sua lunga storia.

Benchè siano stati realizzati radar di grandissima portata, quel problema è infatti ancora insoluto perchè, a causa della curvatura terrestre, non è possibile, dalle stazioni situate sulla superficie terrestre, rilevare la presenza di un ordigno bellico quale una testa di guerra di «ICBM» viaggiante a 15 o 18 mila km./h a quote stratosferiche che alla distanza di circa 3000 km. Questo significa che il preavviso dell'arrivo dell'«ICBM» è di soli 10 o 12 minuti: troppo poco per poter attuare le necessarie misure di allarme, di protezione e di pronta rappresaglia. Con una rete di satelliti tipo «Midas» e «Samos» quel tempo di preavviso verrebbe più che raddoppiato e quindi il paese aggredito verrebbe messo nelle condizioni di poter attuare delle efficaci misure difensive e di ritorsione.

I satelliti potranno essere utilizzati sia per scopi bellici che per scopi pacifici; e v'è da aspettarsi che essi conservino un'importanza e una fisionomia loro proprie e trovino fruttuosa utilizzazione anche quando altri veicoli spaziali inizieranno servizi regolari di linea tra la Terra e gli altri pianeti. Oltre che per scopi sperimentali, tendenti cioè a perfezionare i mezzi per raggiungere mete più lontane, ossia gli altri pianeti, essi avranno anche applicazioni di concreta e pratica utilità.

Particolarmente proficui potranno risultare gli studi compiuti e le osservazioni di astrofisica e di astronomia compiuti dal satellite perchè, al contrario di quanto avviene eseguendo tali indagini dagli osservatori terrestri, le radiazioni provenienti dagli astri non saranno disturbati dalla rifrazione, dalla riflessione e dalle deformazioni generate dall'atmosfera. Installando sul satellite degli apparati ricetrasmittenti radio e televisivi, si otterranno tutti i vantaggi, moltiplicati migliaia di volte, che si ottengono sopraelevando un'antenna sul terreno, compreso quello di poter usare le altissime frequenze necessarie per la TV e il radiotelefono su qualsiasi distanza; e le ricezioni sulla Terra saranno chiarissime essendo rettilinea la propagazione delle onde tra il trasmettitore orbitale ed i ricevitori terrestri. Potendo disporre di una gamma di lunghezze d'onda che va da qualche centimetro a 30 metri circa, potranno essere realizzati milioni di canali di radiocomunicazioni.

Sia in Russia che negli Stati Uniti sono in fase di studio i progetti di un «satellite stazionario», che, posto in orbita sul piano equatoriale ed effettuando una rivoluzione ogni 24 ore, potrà restare indefinitamente sulla verticale dello stesso punto dell'equatore, come se invece di essere isolato nell'immenso spazio fosse piazzato sulla sommità d'una torre. Scaglionando nello spazio tre satelliti stazionari posti ai vertici di un grande triangolo equilatero sul piano equatoriale e avente la Terra al suo centro, ciascuno di essi, o direttamente, o usando la Terra come «relay», potrebbe assicurare la diffusione istantanea, e senza disturbi, in tutto il mondo, di un programma televisivo e permettere le comunicazioni in radiofonia tra due punti qualunque del globo, funzionando come dei centralini automatici spaziali e assicurando un perfetto servizio per parecchi milioni di utenti. Dato il ruolo delle telecomunicazioni nella vita moderna, l'importanza economica, militare e politica della cosa sarebbe incalcolabile.

Satelliti stazionari potrebbero trovare utile impiego come punti di riferimento radioelettrici per la navigazione aerea e marittima e funzionare da osservatori meteorologici per rilevare panoramicamente i grandi sistemi nuvolosi e i loro movimenti, in modo da rendere più sicure le previsioni meteorologiche e aumentarne notevolmente il periodo di validità.

Molto importanti saranno infine, senza dubbio, le applicazioni di carattere militare. Da un satellite orbitante a una altezza di 3 o 400 miglia potranno essere eseguite fotografie che permetteranno di distinguere i movimenti di uomini e mezzi sulle grandi vie di comunicazione, nei centri militari, sulle basi aeree e di rivelare forse i preparativi di un attacco in grande stile. Militarmente importante potrà essere anche un satellite attrezzato come base permanente per il lancio di missili; questa fortezza spaziale, tenendo tutta la Terra sotto la minaccia delle sue armi, teleguidabili dal satellite stesso, potrebbe costituire un sistema d'armi di formidabile potenza che, controllato da un consesso di nazioni alleate, sarebbe un decisivo strumento di politica internazionale atto a scoraggiare un'iniziativa bellica o una aggressione.

Una prima applicazione militare dei satelliti sarà probabilmente quella annunciata in occasione del lancio del «Midas»: il satellite, o la rete di satelliti lanciati su varie orbite intorno al pianeta funzioneranno come «spie del cielo» per rivelare il lancio di missili balistici.

In questo compito, l'unica cosa che lascia ancora dubbiosi i tecnici è la possibilità di usare, per questo scopo, le radiazioni infrarosse. E' ben noto che esistono vari sistemi sensibilissimi per captare le radiazioni infrarosse emesse da una sorgente di calore e che vi sono certi tipi di missili, specialmente del tipo «aria-aria», il cui sistema di guida funziona precisamente mediante la ricezione di radiazioni infrarosse; ma, almeno fino al momento attuale, questi delicati sistemi di guida basati su sensibili resistenze elettriche capaci di registrare le minime variazioni di calore, sono stati utilizzati solo per portate molto piccole, e cioè dell'ordine di 8 o al massimo 10 km., nè si crede possibile che delle radiazioni infrarosse possano essere captate a distanze di centinaia o di migliaia di chilometri, così come sarebbe necessario per assolvere i compiti che si potrebbero affidare ai satelliti tipo «Midas».

E' forse assai più probabile che le funzioni di «spie del cielo» siano svolte mediante l'emissione di impulsi radar e le ricezioni dei loro echi riflessi da un missile in partenza: con sistemi del genere, almeno teoricamente, non vi sarebbe davvero nessuna difficoltà a ottenere una rete di avvistamento spaziale in grado di dare l'allarme ai sistemi difensivi col massimo anticipo possibile e a realizzare un sistema difensivo efficace contro la tremenda minaccia degli «ICBM».

Francesco Pierotti

La cantante Ornella Vanoni si è unita in matrimonio con l'impresario teatrale Lucio Ardenzi. La cerimonia ha avuto luogo in una cappella privata a Porana, località dell'Oltrepò vogherese. Testimone per lo sposo, l'attore Giorgio Albertazzi

LA POPOLAZIONE DI TOKIO ammonta a 9.311.774 unità

Tokio, 7

La popolazione di Tokio, la città più popolata del mondo, ha raggiunto il 1.o maggio i 9.311.774 abitanti, con un aumento di 290.461 persone negli ultimi 12 mesi.

Gesù Cristo entra in Gerusalemme: è una delle suggestive scene della tradizionale rappresentazione, svoltasi anche quest'anno nella cittadina di Oberammergau in Germania

IN VESTE D'EMIGRANTE LA «LOLLO NAZIONALE»

Festa a Toronto per l'arrivo di Gina

Anche il marito e il piccolo Milko giunti con l'attrice
Confermata l'intenzione di divenire cittadina canadese

Toronto, 7

Gina Lollobrigida è arrivata oggi in aereo a Toronto, proveniente da New York, in veste ufficiale di emigrante nel Canadà. Con lei sono il marito dott. Milko Skofic e il loro bambino di due anni e mezzo, Milko junior.

Salutata all'aeroporto di Malton dal cognato, da membri della comunità italiana di Toronto e dalla stampa, l'attrice ha risposto affermativamente alla domanda se ha intenzione di assumere, un giorno, la cittadinanza canadese.

Nello scendere dall'aereo, Gina Lollobrigida aveva in braccio il piccolo Milko, mentre suo marito, il dott. Skofic, portava un ombrello e una valigia.

Gina ha risposto alle domande dei giornalisti sia in italiano, sia in inglese. Ha dichiarato di essere felicissima di trovarsi in Canadà per la terza volta. Le accoglienze tributatele all'aeroporto da varie centinaia di immigrati italiani nonchè dal comitato d'onore e da suo cognato. Peter Skofic, sono state calorosissime.

Il buon Borgomastro nella gabbia dei leoni

Vienna, 7

Esistono ancora degli uomini coraggiosi? Il Borgomastro di Gostling, nella bassa Austria, dice di sì e lo ha dimostrato: è entrato in una gabbia di leoni, dove si trovavano cinque grossi esemplari affamati, e si è messo a giuocare a carte tranquillamente con il domatore.

I cinque leoni e il domatore erano stati ingaggiati da un circo per un numero del «brivido». Mancando i fondi, la direzione del circo ha staccato una settimana fa il vagone con la gabbia dei leoni e ha fatto presente al domatore che, «spiacente», ma non aveva più bisogno di lui. Il domatore, rimasto così a Gostling con le fiere, si è accorto subito che non poteva pagare i 40 kg. di carne che quotidianamente dovevano essere divorati dai suoi leoni e si è rivolto al Borgomastro del villaggio di Gostling. Questi gli ha fatto presente di non aver nulla di proprio e di non poter disporre neppure dei soldi delle casse municipali. Gli ha però proposto di dare uno spettacolo unico: quello del Borgomastro di Gostling (lui stesso) che va a giuocare una partita a tarocco nella gabbia dei leoni.

Il pubblico è stato informato ed è accorso subito per vedere il suo Borgomastro in mezzo alle fiere. Ha pagato naturalmente il biglietto d'ingresso. E la partita a tarocco si è svolta sotto gli occhi ammirati dei contadini, i quali assicurano che il loro Borgomastro ha giuocato bene come sempre, vincendo il domatore dei leoni. Con i soldi ricavati da questo spettacolo inusitato, il domatore potrà pagare la carne per le belve per almeno due settimane.

COME EICHMANN LASCIO' L'ARGENTINA PER ISRAELE

Ha dovuto scegliere il processo per non venir ucciso subito

Egli ha rilasciato ai suoi catturatori una lettera in cui dichiara di seguirli «volontariamente» - Le scuse di Tel Aviv a Buenos Aires

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Tel Aviv, 7

Certe oscurità della nota con la quale il Governo israeliano ha spiegato la cattura di Adolf Eichmann stanno chiarendosi alla luce delle prime interpretazioni (non ufficiali, ma fondate su voci attendibili) degli osservatori stranieri a Tel Aviv: Eichmann ha accettato «spontaneamente» di essere sottoposto a giudizio dalla Magistratura di Israele perchè i «volontari» israeliani che lo hanno catturato in Argentina gli hanno chiesto di scegliere fra l'uccisione immediata e il processo.

Di fronte a questa alternativa, Eichmann, «il massacratore», ha scelto la via che gli consentiva di vivere ancora per qualche mese, se non addirittura per qualche anno. Prima di decidere, ci ha pensato per ventiquattro ore. La nota precisa, infatti, che è stato dato ad Eichmann questo limite di tempo per prendere una decisione, poi, di fronte alla certezza di essere passato per le armi immediatamente, ha optato per il processo, pur sapendo di avere scarsissime possibilità di salvarsi.

Queste interpretazioni, come si è detto, non hanno avuto alcuna conferma ufficiale, ma esse vengono prese in seria considerazione, in quanto forniscono una spiegazione plausibile di un episodio che altrimenti rimarrebbe inspiegabile. Dicono gli osservatori stranieri a Tel Aviv che senza alcun dubbio i catturatori di Eichmann hanno assicurato all'ex colonnello della «Gestapo» che per il processo egli avrebbe potuto godere della migliore assistenza legale. La promessa, d'altra parte, sarà mantenuta. Lo indicano la cura e la serietà con cui il processo si sta istruendo e le stesse esplicite affermazioni dei magistrati israeliani, i quali hanno a più riprese dichiarato che sarà consentito ad Eichmann di valersi di un'ottima difesa legale.

Il testo della nota che l'Ambasciatore israeliano a Buenos Aires ha consegnato alle autorità argentine è stato reso noto oggi a Israele. La nota ammette che Eichmann è stato catturato in territorio argentino, ma precisa che i «catturatori» erano volontari israeliani che non agivano su incarico ufficiale. La nota dice inoltre che Adolf Eichmann era stato oggetto di ricerche da parte degli israeliani per quindici anni, essendo Eichmann uno dei principali responsabili delle stragi di ebrei commesse nella Germania nazista e nei paesi occupati.

Le ricerche erano state vane finchè l'ufficio documentazione dei crimini nazisti di Israele aveva ricevuto l'informazione che Adolf Eichmann si trovava in Argentina, dove viveva sotto falso nome. «Volontari» israeliani si erano «messi in contatto» con lui e gli avevano chiesto se era disposto a essere sottoposto a processo a Israele. Eichmann, dice la nota, ha accettato, considerando il processo «l'unico modo per ritrovare la pace dell'anima».

Allegata alla nota è la copia fotostatica di una dichiarazione dell'ex ufficiale nazista, nella quale egli ammette di non essere stato costretto a lasciare l'Argentina nè dalle minacce nè dalla violenza, ma di aver deciso spontaneamente di consegnarsi a Israele. «Dichiaro — dice testualmente la lettera di Eichmann — di essere disposto a sottostare a un processo a Israele. So che potrò godere di assistenza legale e che il processo sarà celebrato da una Corte competente. Dal canto mio, cercherò di fornire informazioni esatte sull'attività da me svolta in Germania negli ultimi anni del mio servizio. Non mi è stato promesso niente e non mi sono state fatte minacce. Poichè non sono in grado di ricordare tutti i dettagli del mio passato, ho chiesto di essere aiutato e di avere a mia disposizione i documenti e le testimonianze di cui Israele dispone onde poter stabilire la verità dei fatti».

Un altro punto assai importante della nota israeliana consiste nell'affermazione secondo cui le autorità di Israele non sono state messe al corrente della cattura di Eichmann finchè quest'ultimo non è stato portato a Israele. Nella nota, il Governo di Tel Aviv presenta le sue scuse a quello di Buenos Aires per aver violato le leggi argentine, ma chiede altresì che venga presa in considerazione «l'eccezionalità del motivo che è all'origine della cattura di Eichmann».

La nota, è stata preparata dal Premier israeliano Ben Gurion. Essa ha destato sorpresa in quanto lo stesso Primo Ministro aveva detto in precedenza che i particolari della cattura di Eichmann non sarebbero stati mai rivelati. Ci si chiede quindi perchè Ben Gurion abbia deciso di ammettere che Eichmann è stato catturato in Argentina. Le risposte a queste domande sono contrastanti: da un lato si afferma che la decisione israeliana è stata motivata dalla severa inchiesta iniziata dalle autorità argentine onde far luce sull'«affare Eichmann»; dall'altro si dice che Ben Gurion ha pubblicamente ammessi i fatti perchè ritiene che Israele abbia agito nel suo pieno diritto e non abbia dunque niente da temere.

E' probabile però che questa drammatica fase dell'«affare Eichmann» non debba finire così. Notizie provenienti dall'Argentina dicono infatti che il Presidente Arturo Frondizi e il consigliere legale del Governo argentino Luis Maria De Pablo Pardo si sono riuniti oggi per discutere la situazione dal punto di vista legale. Dal canto suo, la stampa argentina ha pubblicato oggi senza commenti la nota israeliana. Soltanto la «Nacion», in un articolo irritato, afferma che le «giustificazioni date da Israele non sono soddisfacenti» e aggiunge che se «le leggi argentine sono state violate, il Governo argentino deve prendere immediatamente le misure del caso».

U. P. I.

HA PARLATO UNO CHE DOVEVA FARE IL «COLPO»

FORSE SONO IN OLANDA I GIOIELLI DELLA LOREN

Sarebbero stati affidati dal ladro a una donna bionda che è partita assieme alla folla dei turisti - Vaste perquisizioni nella zona portuale

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Londra, 7

Una donna bionda ha forse portato sul continente europeo i gioielli, del valore di 315 milioni di lire, rubati a Sofia Loren. La donna si sarebbe confusa con le migliaia di turisti inglesi che hanno lasciato la Granbretagna per Pentecoste. E' stata vista in compagnia di un noto ladro di preziosi che la polizia ritiene possa essere implicato nel furto.

La nuova traccia seguita si accorda con le rivelazioni fatte dal detenuto che aveva scritto due giorni fa all'attrice italiana dicendosi spiacente per la scomparsa dei gioielli e assicurando di poterle offrire informazioni per il loro ritrovamento. Oggi egli ha detto che i gioielli sono probabilmente già finiti all'estero, forse in Olanda.

La società di assicurazione londinese a cui la Loren ha affidato la cura dell'affare e il pagamento dell'eventuale ricompensa di ventimila sterline (35 milioni di lire) a chi farà rintracciare i preziosi, ha chiesto e ottenuto il permesso dall'Home Office (Ministero degli Interni) per poter prendere contatto con il detenuto. Il dirigente anziano della società, il signor Samuel Balcombe, si è recato a Pentonville e ha avuto col detenuto un lungo colloquio. Era presente un funzionario della direzione del carcere.

Il detenuto ha raccontato che nel gennaio scorso aveva preparato con un altro individuo, un noto svaligiatore di cui ha detto il nome, un piano per una serie di furti da compiere nella zona di Elstree, nell'Hertfordshire. Tra le case indicate nella lista c'era anche lo «chalet» norvegese in cui ha preso più tardi abitazione la Loren. L'uomo di Pentonville fu arrestato prima che il piano venisse messo in esecuzione e fu condannato a diciotto mesi di carcere. Egli crede adesso che il suo compare — che ha definito come il cervello dell'impresa — possa avere proseguito per conto suo. Il detenuto ha aggiunto che avrebbe anche altre cose da dire, ma è disposto a parlare soltanto in un colloquio a quattr'occhi con il rappresentante della Loren, senza la presenza del funzionario della direzione del carcere.

La polizia crede che il compare del detenuto che ha fatto la rivelazione non avrebbe mai tentato di portare personalmente la refurtiva fuori dell'isola. Dati i suoi precedenti, sarebbe stato fermato e perquisito. E' probabile, perciò, che abbia affidato i gioielli alla donna bionda che adesso è ricercata. Secondo il piano originale, gli oggetti di maggior valore che fossero stati rubati nell'area di Elstree avrebbero dovuto essere trasferiti sul continente per via aerea, noleggiando un apparecchio privato sulla rotta Londra Rotterdam.

La notizia dei risultati del colloquio è stata portata dal signor Balcombe alla Loren negli stabilimenti cinematografici di Elstree, dove l'attrice italiana sta lavorando nel film «La milionaria». Il signor Balcombe si è dichiarato molto ottimista.

Le indagini sul furto sono proseguite con numerose incursioni della polizia doganale nei magazzini portuali di Londra, e a bordo dei mercantili all'ancora nel Tamigi. Sono state compiute nel quadro delle abituali azioni di sorveglianza e repressione del contrabbando. Questa volta, si è fatta molta attenzione ai preziosi, anche a quelli apparentemente di poco valore. E' possibile, infatti, che i gioielli della Loren siano stati spezzati e le pietre nascoste, confondendole assieme ad altre di poco valore.

Alla Loren in questi giorni sono arrivate centinaia di lettere di simpatia da ogni parte dell'Inghilterra. Una bambina di dodici anni, Yvonne Messenger, le ha scritto: «Capisco bene cosa lei prova, perchè anche a me hanno rubato una bicicletta». Una donna di Manchester ha inviato all'attrice in dono una croce d'oro. Due persone che vivono a Putney hanno inviato un vaso d'argento, in ricordo dei bei giorni passati in vacanza in Italia.

Ferruccio Troiani

Riaperto il valico del Gran San Bernardo

Aosta, 7

Nel pomeriggio di oggi è stato riaperto al traffico il valico del Gran San Bernardo. I servizi di confine vengono eseguiti regolarmente. Sul versante svizzero la strada era già sgombra da due giorni. Le difficoltà maggiori si sono incontrate nell'ultimo chilometro, dove la neve in certi punti raggiunge 7 od 8 metri di altezza; è stato necessario rimuovere circa 16 mila metri cubi di neve.

RADIO e TELEVISIONE

PROGRAMMA NAZIONALE

6.35: Corso di tedesco - 7: Giornale - Musiche del mattino - «Ieri al Parlamento» - 8: Giornale - «Crescendo» - 11: Giro d'Italia - 11.10: «La girandola» - 11.40: Voci vive - 11.45: Musica operistica - 12.10: Canzoni - 12.25: «Album musicale» - 12.55: «1, 2, 3... via» - 13: Giornale - Giro d'Italia - «Zig-zag» - «Lanterne e lucciole» - 13.30: La musica dei giovani - 14: Giornale - Giro d'Italia - 16: Per i ragazzi: «Appuntamento con le Fate» - 16.30: Corriere dall'America - 16.45: Università internazionale - 17: Giornale - «Le opinioni degli altri» - 17.20: Corso di tedesco - 17.40: Civiltà musicale d'Italia - 18.15: L'avvocato di tutti - 18.30: Danze, preludi e balletti da opere - 19: «Cifre alla mano» - 19.15: Tutti i Paesi alle Nazioni Unite - 19.25: «La ronda delle arti» - 19.50: Giro d'Italia - 20: Musiche da film e riviste - 20.30: Giornale - Radiosport - 21: Concerto del Trio di Trieste - 21.40: «Il convegno dei cinque» - 22.30: «Sul castello di Famagosta, croce e mezzaluna», documentario - 23: Nunzio Rotondo e il suo complesso - 23.15: «Oggi al Parlamento» - Giornale - «Sedia a dondolo» - 24: Ultime notizie.

II PROGRAMMA

9: Notizie - «Preludio» - Una orchestra al giorno - Canta Fausto Cigliano - 10: «Il gioco delle dame» - 11: «Musica per voi che lavorate» - 13: «Il signore delle 13» - 13.30: Giornale - «Il discobolo» - 14: «Motivi di lusso» - 14.30: Giornale - «Voci di ieri, di oggi, di sempre» - 15: «Galleria del corso» - 15.30: Giornale - 15.40: «Dischi» - 16: Galleria del bel canto: Fedora Barbieri - 16.15: «Musica per tutti» - Giro d'Italia - 17.30: «Picnic», rivista - 18.30: Giornale - 18.35: «Auditorium» - 19.25: «Altalena musicale» - 20: Radiosera - Giro d'Italia - 20.20: «Senza freni» - 20.35: «Zig-zag» - 20.45: «In due si vince meglio» - 21.45: Radionotte - 22: Concerto - 22.45: Ultime notizie.

RETE TRE

8: Benvenuto in Italia - Giornale da Parigi, Amburgo, Colonia e Londra - 10: «Mattino musicale» - 10.45: Concerto sinfonico diretto da F. Weissmann - 12: «Aria di casa nostra» - 13: «Antologia» - 13.15: Musiche di Bartok e Strawinski.

III PROGRAMMA

17: Musiche di Beethoven - 18: «La rassegna» - 18.30: Musiche di Britten - 19.15: «Panorama delle idee» - 19.45: «L'indicatore economico» - 20: Concerto - 21: Giornale - 21.30: L'opera di R. Schumann: «Manfredi», direttore M. Rossi - 23.10: «James Joyce e l'Italia» - 23.40: Congedo.

LOCALI TRIESTE

7.30: Il Gazzettino giuliano - 12.10: «Terza pagina», panorama cinematografico di T. Ranieri - 12.40: Il Gazzettino giuliano - 14.20: «L'amico dei fiori», a cura di B. Natti - 14.30: «Peter Grimes», opera in 1 prologo e 3 atti di B. Britten (prologo e 1.o atto); Orchestra filarmonica triestina diretta da N. Verchi; maestro del coro A. Fanfani; regia di C. Piccinato (registrazione effettuata dal Teatro «G. Verdi» di Trieste il 27 febbraio 1960) - 15.20: «Fogli di calendario», di L. Gasparini - «A Trieste cento anni fa» - 15.35: Complesso di Franco Vallisneri - 20: Il Gazzettino giuliano con la rubrica «Il mondo del lavoro», a cura di G. Gori — *Programmi in Rete:* 9: «Preludio» (Secondo programma) - 11: «La girandola», giornalino per gli scolaretti in vacanza della 1.a e 2.a classe elementare, a cura di S. Piona (Programma nazionale) - 21: «Concerto del Trio di Trieste» - Beethoven: Trio in si bem. magg. op. 97 «Arciduca» (Programma nazionale) - 22.30: «Sul castello di Famagosta, croce e mezzaluna», documentario di I. Orto (Programma nazionale).

TELEVISIONE

9.55: Dall'ippodromo delle Capannelle in Roma: Festa della Arma dei carabinieri - 13.30: Telescuola - 16.05: Giro d'Italia - 17.15: La TV dei ragazzi: «Il cavallino» - 18.30: Telegiornale - 18.45: «Monetine da cinque lire», un atto di E. D'Emilio - 19.35: Suona Josè Iturbi - 19.55: «Non basta soltanto l'alfabeto», documentario - 20.15: Tempo europeo: «I trasporti nella comunità» - 20.30: Telegiornale - 21: Giro d'Italia - 21.15: «Sentimentale», programma musicale - 22.15: «Arti e scienze» - 22.35: «L'agricoltura in Italia» - 23.05: Telegiornale.

Sul «Terzo programma», alle 21.30, la RAI trasmette questa sera «Manfredi», dramma di Georges Byron. In quest'opera del grande autore inglese, troviamo un po' di tutto, a cominciare da Byron stesso, che si ritrae, idealizzandosi non poco, nella tetra e sublime malinconia del protagonista, ritiratosi fra le Alpi elvetiche a tormentarsi nell'orgoglioso rimorso di un delitto compiuto. Ma per gli uomini come lui non c'è pace che nella morte, e alla morte egli approda, in un gesto di abbandono ma con le labbra sigillate alla preghiera. Chi poi sentisse nel dramma di Byron il peso degli anni, troverà nelle pagine musicali di Schumann un'oasi di bellezza assoluta. Lo spettacolo di questa sera è affidato alla direzione di Mario Rossi, alla regia di Pietro Masserano Taricco e all'interpretazione della Compagnia di prosa della RAI di Roma, con Wanda Capodaglio. Nella foto, Sergio Fantoni, uno degli interpreti.

PER I VOSTRI ACQUISTI DI RADIO E TV
Universaltecnica
CORSO GARIBALDI, 4

CIN CIN... CINZANO SODA!

l'aperitivo dell'amicizia

Con gli amici si beve Cinzano Soda,
agli amici si offre Cinzano Soda,
in ogni occasione si beve Cinzano Soda,
perché è tonico e dissetante:
bevetelo ghiacciato e sentirete in voi
un lieto invito all'ottimismo.

CINZANO soda

CRONACHE SPORTIVE

AL GIRO D'ITALIA SI PREPARA LA DURISSIMA SALITA DEL GAVIA

NOVE IN VOLATA A TRENTO: DAEMS REGOLA SORGELOOS E BONI

Misure di sicurezza per la tappa odierna: sul percorso 50 uomini del pronto soccorso; un autopullman per rastrellare i ritirati - Quattro Passi alpini

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Trento, 7

Una decina di uomini, partiti da Belluno col proposito di non risparmiarsi, hanno reso meno noiosa l'anticamera al tappone del Giro. Difatti abbiamo fatto appena un tempo ad assiderci sulle panche della carovana che già all'orizzonte si profilava la sagoma austera del castello di Trento.

Poco più di due ore di corsa, alla media di oltre 40, con nove uomini alla frusta che non davano respiro agli altri novanta. Non basta. Nuvole vagabonde seguivano la carovana distribuendo equamente calde spruzzate di pioggia. I centodieci chilometri della tappa contenevano poi, come in uno scrigno di smeraldo, tutto il campionario dei più suggestivi paesaggi d'Italia.

Le ostilità sono state aperte precisamente al 18.o chilometro. Sette uomini, dopo il solito zig zag alla testa del gruppo, che preannuncia le fughe, si sono trovati insieme quando il Piave, che la carovana aveva lasciato a Belluno, si presentò di nuovo a Lentici come per dare ancora un saluto al Giro. I sette uomini dell'Orsa Maggiore erano Tosato, Casodi, Tamagni, Stablinski, Bui, Pellegrini e Ippoliti. Poco dopo si mosse anche l'Orsa Minore rappresentata da Sorgeloos, Kazianka, Fallarini, Pellicciari, Boni, Casati e Daems che poi sarà il trionfatore della giornata.

Operata la fusione i 14 uomini sono passati a Feltre alle 14.46 con 30" di vantaggio sul gruppo che masticava amaro perchè non voleva faticare in vista del terribile domani. La andatura è molto sostenuta e il vantaggio via via aumenta. Sulle «scale» di Primolano c'è qualcuno però che si preoccupa e passa al contrattacco. E' il campione d'Italia Ronchini. La ragione è chiara. Non è che egli abbia timori per la classifica, perchè gli uomini in fuga appartengono tutti alla serie «C», ma c'è il fatto che nella schiera di avanguardia mancano del tutto i rappresentanti della sua squadra. Egli vorrebbe quindi arrivare al congiungimento per permettere anche ai suoi compagni di entrare nella fuga destinata a dare il vincitore della tappa. Ma non ci riesce. I quattordici difatti riescono a mantenere sempre un certo margine a loro vantaggio, e solo la pericolosa discesa che porta a Grigno assottiglia le fila.

Stablinski, Bui, Casodi, Kazianka e Tamagni, per non fare la fine di Battistini nella tappa di ieri, lasciano pur che la fuga vada e rientrano felici nel grembo del gruppo.

Rimasero così nove a tenere desto il discorso lungo il crinale della Valsugana e la strada prese a scorrere ancora più rapidamente sotto le ruote. A Grigno, chilometri 60, il vantaggio è di 40", a Castelnuovo 1'40", a Borgo di 2'30", a Levico dove con la disputa del traguardo volante si ha la prova generale della volata di Trento, il vantaggio è salito a 3'20". Vince Daems, secondo Sorgeloos, terzo Boni. Nel frattempo Defilippis, tenta due volte di evadere dal gruppo per inserirsi nella fuga, ma non ci riesce. La prima volta è a Castelnuovo da solo; la seconda, dopo Borgo, in compagnia di Brugnami, Sartore e altri sei uomini. L'interessamento per la battuta dimostrata da Battistini, rimessosi dal colpo di ieri, Baffi, Benedetti ed altri cacciatori ha finito col distruggere del tutto la volonterosa impresa. A cinque chilometri dall'arrivo il vantaggio dei nove tocca la punta della parabola, 3'55"; poi scenderà seppure lievemente.

L'arrivo a Trento avviene al corso Buonarroti. Boni, come fu a Levico, inizia la volata. Gli unici due stranieri della fuga lo seguono fino ai duecento metri, poi uno è primo e l'altro secondo. Daems è alla seconda vittoria. Colse le palme per una gomma a Carrara su Bruni. Dopo i nove giunsero al traguardo di Trento Maule, Bampi, Galeaz e Pintarelli, evasi dell'ultima ora e Minieri vinse la volata del gruppo senza l'impegno dei grandi.

Ed eccoci alla tappa di domani. Il direttore dell'organizzazione, Torriani, ha impartito disposizioni severe. Solo poche vetture verranno ammesse sul Gavia. Come misure preventive è stato consigliato ai conducenti di fare revisionare le punterie, di portare un bidoncino d'acqua e di tenere pronto uno straccio bagnato per la pompa della benzina. Le informazioni sul percorso dicono che: a) la strada è delimitata da muriccioli, da pali, ringhiere, paracarri di sasso e da pioli in legno colorato. Ad ogni curva pericolosa, svolte e burroni, vi sono cartelli indicatori di pericolo, in due lingue; b) sia in salita che in discesa vi sono innumerevoli possibilità di sorpasso per le vetture, in taluni posti marciando normalmente, in altri a passo d'uomo; vi sono molte piazzole e molte curve larghe per parcheggio; c) in taluni tratti la neve obbliga il passaggio di una sola vettura come al Terminillo; d) si consiglia a tutti, corridori e no, di portare occhiali neri per evitare l'abbaglio della neve; e) lungo la salita e la discesa sono disseminati cinquanta uomini del soccoso alpino muniti di medicinali di pronto soccorso e di gomme, per ogni occorrenza, fornite dall'organizzazione; seguirà in coda alla corsa un pullman per i corridori ritirati.

La tappa misura 229 chilometri: i premi della montagna sono quattro e precisamente: Molina di Ledro (chilometri 50, quota 638), Campocarlomagno (km. 133, quota 1682), Passo del Tonale (km. 175, quota 1883), Passo di Gavia (km. 202, quota 2621). Non vi è dubbio che Gaul e Massignan tenteranno il colpo in salita e Nencini in discesa. I dirigenti della squadra francese sono tutti occupati per la discesa più che per la salita, anche perchè Nencini è appena a 3'2" da Anquetil il quale, come sapete, è oltremodo prudente e per nessuna ragione al mondo desidera mettere a repentaglio la sua vita.

Alessandro Alesiani

Ordine d'arrivo

1) **DAEMS EMIL** (G.S. Philco) che percorre i km. 110 in ore 2.40'41" alla media oraria di km. 41,074;

2) Sorgeloos Edgard (G. S. Faema) id., 3) Boni Guido (G. S. Ghigi) id., 4) Pellegrini Armando (G. S. Emi) id., 5) Fallarini Giuseppe (G. S. Ignis) id., 6) Casati id., 7) Pellicciari id., 8) Tosato id., 9) Ippoliti id.; 10) Maule 2.44'5", 11) Bampi id., 12) Galeaz id., 13) Pintarelli id.; 14) Minieri 2.44'17" indi il gruppo con tutti i migliori.

Classifica generale

1) ANQUETIL	ore	80.50'41"
2) Nencini	a	3'02"
3) Hoevenaers	a	4'19"
4) Ronchini	a	5'49"
5) Gaul	a	7'32"
6) Massignan	a	7'33"
7) Delberghe	a	8'26"
8) Carlesi	a	8'28"
9) Pambianco	a	8'41"
10) Adriaenssens	a	11'13"
11) Van Looy	a	11'41"
12) Coletto	a	13'10"
13) Couvreur	a	19'13"
14) Botella	a	21'50"
15) Zamboni	a	23'04"
16) Pizzoglio	a	25'19"
17) Gismondi	a	27'04"
18) Junkermann	a	28'07"
19) Brugnami	a	28'08"
20) Sartore	a	28'52"

Fontana ha lasciato l'ospedale di Monfalcone

Monfalcone, 7

Il corridore Marino Fontana della «San Pellegrino», che domenica pomeriggio era stato ricoverato all'Ospedale civile di Monfalcone a seguito delle ferite riportate nella caduta sul ponte dell'Isonzo, a Pieris, durante lo svolgimento della diciannovesima tappa Treviso - Trieste del Giro ciclistico d'Italia, ha lasciato la nostra città questa mattina alle ore 9.30 per raggiungere Vicenza con l'autopullman di linea Trieste-Milano.

Anche questa mattina la ferita alla gamba sinistra, che aveva richiesto sei punti di sutura, gli è stata medicata dal primario dott. Carlo Tirone. Marino Fontana dovrà essere ricoverato all'ospedale di Vicenza. Nessuna preoccupazione desta la lieve ferita al braccio destro. L'atleta veneto ha voluto questo trasferimento per poter essere più vicino alla sua famiglia che abita a Caldogno, a qualche chilometro da Vicenza.

Minacciato ritiro della squadra «Fynsec»

Trento, 7

In una dichiarazione fatta a Sergio Zavoli della RAI-TV Silvano Dalle Molle, rappresentante degli interessi industriali sportivi della squadra francese capitanata da Jaques Anquetil ha detto: «Sto partendo per un sopralluogo lungo il percorso con il direttore tecnico della «Fynsec» Paul Wiegant. Sono fin d'ora in grado di annunciare che, in difetto di condizioni di agibilità che garantiscano alla gara una effettuazione tale da rispecchiare i normali valori tecnici ed agonistici, e se esiste il rischio del sovvertimento di tali valori per prevedibili incidenti, non indugerò a ritirare dal Giro la squadra al completo».

Per atti osceni

Ghiggia ritorna dinanzi al pretore

Roma, 7

Le vicende giudiziarie del calciatore dell'A.S. Roma Alcide Ghiggia non sono ancora terminate: il 4 luglio l'atleta uruguayano dovrà comparire dinanzi al pretore di Roma per rispondere di atti osceni in pubblico e ratto a scopo di rapina in danno di Maria Perinelli. Costei è a sua volta imputata di concorso nel primo dei due reati contestati a Ghiggia. Si tratta di un'altra fase della vicenda che ebbe a protagonista il capitano della Roma e la giovanissima Maria Perinelli. Fu una querela della ragazza a dare l'avvio al lungo episodio giudiziario: la Perinelli accusò infatti il popolare calciatore di averla sedotta con la promessa di sposarla. Una seconda querela, sempre per questo fatto, veniva presentata pochi giorni dopo dalla madre della Perinelli, con l'accusa di corruzione di minorenne.

Il procedimento penale aperto nei confronti di Ghiggia a seguito delle due querele si concluse con la dichiarazione di estinzione dei reati a lui ascritti per intervenuta amnistia. La signora Perinelli si rivolgeva allora al magistrato civile per chiedere la condanna di Ghiggia al risarcimento dei danni subiti dalla ragazza sedotta: questo secondo procedimento è tuttora in corso.

Intanto nuove indagini venivano svolte, su sollecitazione della parte civile, sui rapporti che il Ghiggia aveva avuto con la giovane, e più specificamente sull'epoca in cui perdurrò la relazione: sarebbe così risultato che i rapporti tra i due si protrassero oltre il 23 ottobre 1958, termine ultimo per il beneficio del provvedimento di amnistia.

Mentre la S.G.T. attende

L'Hausbrandt potenzia i propri impegni

Nessuna novità ancora sul futuro delle nostre maggiori squadre cestistiche. I dirigenti della Ginnastica stanno sempre dandosi da fare per trovare un abbinamento che possa risolvere i problemi di carattere finanziario; intanto però il tempo passa e a fine del mese, come noto, scadranno gli accordi con la Stock. Abbiamo notizia che in questi giorni è stato confermato l'accordo intercorso l'anno scorso fra i dirigenti del G. S. Olympia e quelli della ditta Hausbrandt. Questi ultimi anzi hanno voluto che l'attività del Gruppo, nel passato limitata soltanto al settore femminile, venisse quest'anno ulteriormente ampliata, propugnando la costituzione di una squadra maschile che parteciperà al campionato di Promozione, e promuovendo una intensa attività nel campo giovanile.

Il sig. Bergamini, che è oltre che il presidente anche l'anima del G. S. Hausbrandt, ha già tracciato un programma di attività che prevede fra l'altro la organizzazione a Cortina d'Ampezzo, nei giorni 6 e 7 agosto, di un torneo cestistico internazionale femminile. A questa manifestazione, che avrà per magnifica sede il Palazzo del Ghiaccio, hanno già assicurato la loro partecipazione tre squadre straniere di gran nome, mentre l'Hausbrandt stessa, notevolmente rinforzata, completerà il gruppo delle partecipanti.

BILANCIO DELLE SQUADRE GIULIANE

Caduti i monfalconesi perso un posto in Serie C

Il campionato che il Pordenone non ha vinto - La Pro Gorizia e il Portogruaro nella via di mezzo

I due campionati semiprofessionistici non avranno code, considerato che è bastata l'ultima giornata a risolvere gli ultimi problemi, quelli che erano rimasti insoluti sino al penultimo turno. Primato e retrocessione hanno trovato i loro personaggi ed i paventati spareggi rimarranno soltanto un vago ricordo per quelle squadre che ambivano in estremis di risolvere i loro casi. Pro Patria nella Serie C e Cesena nella D hanno vinto i rispettivi gironi e godranno quindi della meritata promozione. Il tema della retrocessione ha trovato nel Vigevano e nel Crda di Monfalcone da una parte, nel Bassano, Audace e Pellizzari dall'altra le squadre destinate ad un mesto ritorno nelle categorie inferiori. L'ultima giornata ha risolto tutto, dando il rompete le righe alla scadenza fissata: cala il sipario, s'inizia il periodo delle vacanze, si entra nel clima arroventato della campagna acquisti e vendite. E' ormai giunta l'ora di pensare agli schieramenti per la prossima stagione, i giuocatori andranno in ferie, i dirigenti avranno di che sbizzarrirsi per combinare affari buoni e cattivi.

Serie C

La Pro Patria, pareggiando sul campo di Lodi, ha reso praticamente nulla l'inutile vittoria del Bolzano sulla Pro Vercelli. Un solo punto ha diviso così i due antagonisti principali del torneo e la distanza minima è stata sufficiente per promuovere una veterana del calcio nazionale, la Pro Patria, che ritorna così nella Serie B con fieri propositi, quelli di rientrare tra le elette del calcio italiano a breve scadenza. Perdendo a Savona, il Vigevano s'è praticamente affossato da solo; neppure un pareggio sarebbe servito ai vigevanesi, posto che le dirette rivali della Mestrina e della Cremonese, godendo dei vantaggio di due lunghezze, avevano praticamente la salvezza in tasca.

Le squadre giuliane hanno chiuso la stagione con due pareggi. I monfalconesi hanno dato un malinconico addio alla Serie C chiudendo a reti inviolate la gara con la Biellese, che ha potuto così dividere col Pordenone la terza poltrona. Infatti, i giuliani di Varglien si sono lasciati raggiungere nel finale dai mestrini che col loro cannoniere Campanini raggiungevano il pareggio (Oderda aveva aperto le marcature della giornata con una rete-sorpresa) e con esso il diritto di permanere nella Serie C. Alla Mestrina il pareggio non sarebbe stato sufficiente qualora il Vigevano avesse vinto a Savona e quindi la matematica certezza di aver toccato il porto della salvezza giunse a Mestre via radio. Il Crda, condannato da lunga data, farà il rientro nella Serie D, ove avrà la possibilità di cimentarsi con miglior fortuna e con soddisfazioni maggiori.

Serie D

Il trionfo del Cesena, promosso alla Serie C con sette punti di scarto sul secondo arrivato (il Fano) era scontato da tempo. Il tema della salvezza è stato invece risolto nelle ultime battute, condannando al fianco del Bassano, l'Audace ed il Pellizzari. Il salvagente d'emergenza è stato propizio invece per le altre pericolanti, prime fra tutte il Rovereto ed il Belluno, le quali, pur perdendo l'ultima partita (il Rovereto addirittura è stato suonato con un secco 5 a 1 dal morente Bassano!) non hanno corso che un solo rischio, quello di passare qualche brutta oretta vicino alla radio per conoscere la loro sorte. L'Audace era stata battuta in casa dal Fano, il Pellizzari, pur vincendo sull'Imolese, era spacciato, il campo aveva decretato in prima... istanza la retrocessione dalla categoria semiprofessionistica a quella dei dilettanti del trio Bassano - Audace - Pellizzari.

Sui campi delle giuliane, la Pro Gorizia ha voluto essere di manica larga, permettendo al Senigallia di raggiungere la salvezza con una chiara vittoria al «Baiamonti» isontino. Due staffilate di Scirocchi hanno annullato la superiorità territoriale dei goriziani che, col centravanti Silvestri, avevano portato la partita in parità all'inizio della ripresa. La Pro Gorizia ha dovuto così dividere il sesto posto col Vittorio Veneto che sul campo dello Jesi ha colto un significativo «match» nullo.

A Cervia il Portogruaro, in formazione largamente rimaneggiata, ha chiuso la stagione subendo un secco due a zero. Nulla da eccepire sul successo degli uomini di Grotti; dal canto suo, il Portogruaro da parecchie settimane aveva ottenuto il benestare per rimanere nella Serie D ed il conseguimento di questa meta per gli uomini di Ballacci è stato un giusto e meritato premio.

B. I.

I marcatori

SERIE C

Con 18 reti: Campanini (Mestrina); 17 reti: Cella (Piacenza); 14 reti: Maltinti (Pro Patria); 13 reti: Castoldi (Cremonese), Ive remese); 12 reti: Francesconi (Biellese); 11 reti: Piccioni (Biellese) e Traspedini (Fanfulla); 10 retiff Castoldi (Cremonese), Ive (Legnano), Galloni G. e Pagani (Pro Patria); 9 reti: Crespi (Legnano), Bettoni (Bolzano), Aldi e Cartisano (La Spezia), Canavesi (Vigevano) e Loranzi (Pro Vercelli); 8 reti: Farinelli e Teneggi (Savona), Rao (Sanremese), Masat (Crda), Falsiroli (Bolzano) eccetera.

SERIE D

Con 19 reti: Marchi (Fano); 17 reti: Sardei (Schio); 16 reti: Toppan (Pro Mogliano), Dal Balcon (Bassano) e Cerqueni (Jesi); 15 reti: Bighini (Cesena), Mezzetti (Imolese); 13 reti: Nardi (Bassano), Garzon (Cesena) e Savoldi (Cervia); 12 reti: Grotti (Cervia); 11 reti: Venturelli (Fano), Lunardon (Belluno); 10 reti: Sandrigo (Pro Gorizia), Carnevali (Jesi), Scardoni (Audace), Martinelli (Fano), Ohia (Miranese), Fattorini (Rovereto); 9 reti: Cavalletto (Miranese), Scirocchi (Senigallia), Pasquina (Trento), Longo (Fano) eccetera.

OGGI SI INIZIA LA COPPA TITO NORDIO

Una ventina di Stelle in gara nel Golfo di Trieste

Presenti i campioni d'Italia (Straulino), Svizzera (Bryner), Francia (Debarge) e Jugoslavia (Nincevic)

La Coppa Tito Nordio

Oggi mercoledì alle ore 11, da bordo della cannoniera della Marina militare «Alano», ancorata 3 miglia al largo della costa, sullo stesso percorso adottato già l'anno scorso dalla giuria delle Regate durante i campionati italiani Stelle, e la Coppa «Heriot» per Dragoni, verrà dato il via alla prima delle cinque prove in programma, dall'8 al 12, per la disputa di una delle più importanti manifestazioni europee per Stelle del 1960, la Coppa Tito Nordio.

Lo Yacht Club Adriaco, della cui famiglia il grande campione scomparso era stato l'alfiere, si è assunto l'ambito incarico dell'organizzazione della manifestazione, sicuro di essere all'altezza delle tradizioni.

Da qualche giorno la Riva Grumula e i moli della Sacchetta, hanno assunto l'aspetto ormai caratteristico e ben conosciuto di tutte le grandi manifestazioni veliche a carattere internazionale; carri ferroviari, grosse automobili con carrelli da traino e sopra i preziosi scafi bene inguainati stazionano sulle rive. Una ventina di Stelle, numero non ancora mai raggiunto quest'anno in manifestazioni del genere in Italia, dovranno stamani per tempo prendere il mare onde essere in tempo utile al traguardo di partenza della prima prova in programma.

Purtroppo, per quanto la manifestazione per onorare la memoria del nostro Tito Nordio sia particolarmente sentita nell'ambiente velico internazionale, il numero dei partecipanti stranieri, a seguito degli impellenti impegni olimpici, non ha raggiunto in questa prima edizione della Coppa la cifra prevista; ma anche se la quantità ha fatto un po' difetto, in compenso la qualità è di prim'ordine. Quando fra i concorrenti ad una regata di Stelle figuri come sicuro partecipante il più grande campione che da decenni solchi i campi di regata di tutto il mondo, il nostro Tino Straulino, l'indivisibile amico e rivale in tante battaglie di Tito Nordio, quando fra i primi ad aderire all'invito sia stato l'altro nostro campione, Nico Rode, quando fra i concorrenti stranieri sono presenti campioni della forza del francese Albert Debarge, dello svizzero Hans Bryner, dello jugoslavo Stanko Nincevic, alla manifestazione non può esser riservato che il più sicuro successo.

«Nababbo II», «Maya», «Menuet», «Pantomime», le imbarcazioni componenti la flotta Stelle di Trieste, cercheranno di tener alto il nome dei velisti della Città di San Giusto.

Ed ecco l'elenco degli iscritti: «Pantomime» (tim. Abba) Lignano, «Alì Babà VI» (Bryner) Lugano, «Nababbo III» (Danelon) Trieste, «Arlù IV» (Porro) Lecco, «Il Maramao V» (Marra) Como, «Malapaga» (Pisano) Cecina, «Merope III» (Straulino) Marina Militare, «Tornado II» (Arditi) Leuca, «Rododendro» (Rode) Verbano, «Maya» (Dequal) Trieste, «Cobra» (Zernieri) Garda, «Vumir» (Nincevic) Spalato, «Podgorka» (Mitrovic) Spalato, «Andromeda» (Lapanje) Marina Milit., «Cha Cha III» (Fafangel) Istria, «Menuet» (Martinolli) Trieste, «Anna» (Sgordini) Portovenere, «Mirach III (Fago) La Spezia, «Candide» (Debarge) Parigi, «Cherie IV» (Tomasoni) Garda.

Il triestino Candotti fra i «PO» dell'hockey prato

Roma, 7

La Commissione hockey-prato ha convocato a Roma i seguenti atleti: Candotti Claudio (U. S. Triestina); Anni, Farci Luigi, Farci Giampaolo, Figliola, Lenza, Medda, Salis, Arangino, Aramu, Vargiu (Amsicora Cagliari); Zorco (CUS Cagliari); Ballesio, Libotte, Maccioni, Soli, Mazzalupi, Cerquetti, Marchiori (Convitto nazionale di Roma); Bisio e Vannini (Totoricevitori di Roma); Bartolomei (Vigili urbani di Roma); Pianesi (C. G. Maceratese di Macerata).

Detti atleti saranno tenuti in allenamento collegiale che si svolgerà per tutto il corrente giugno. La convocazione rientra nel quadro della preparazione olimpica già predisposta dalla Commissione hockey-prato e serve di allenamento al Torneo internazionale di Roma che si svolgerà prossimamente nella Capitale.

ADDIO CAMPIONATO DI CALCIO 1959-60!

Signori il mercato è aperto

Primo grosso trasferimento: quello di Brighenti dal Padova alla Sampdoria - Il centravanti è costato all'acquirente 76 milioni

Il campionato è finito. E sugli spalti degli stadi deserti, il vento pigramente va scuotendo gli avanzi di carte. Le folle, i boati, gli applausi, i fischi, lo sventolio frenetico dei fazzoletti e delle bandiere, l'intreccio saettante dei giuocatori sui rettangoli verdi dietro una sfera di cuoio che galvanizza migliaia e migliaia di spettatori, tutto è stato trascinato via sotto il mantello del tempo. E sono rimasti i ricordi. Addio, campionato di calcio 1959-60! Me se c'è uno sport che non concede tempo al flusso e riflusso degli entusiasmi o dei rimpianti questo è proprio il calcio. Il campionato infatti non aveva ancora raggiunto il traguardo finale e respirava quell'atmosfera di «suspence» creata dalle squadre di fondo classifica le quali sgomitavano per riporsi nella zona di sicurezza, che già scoppiava il «caso Genova» da una parte e lo acquisto di giuocatori e allenatori dall'altra.

Sembra strano (per il tifoso che prende tutto col beneficio dell'inventario) come ogni campionato di calcio debba avere in appendice uno «scandalo», quasi fosse una eccezionale trovata d'un regista che voglia creare più emozioni e scompiglia maggiormente gli intrecci della vicenda per tenere lo spettatore fino all'ultimo col fiato grosso senza dargli una benchè minima possibilità di indovinare l'epilogo. Il «caso Genova» — se si può parlare ormai di «caso» — che si riduce alla solita partita o al solito giuocatore «venduto», non ha destato quel «thrill» che qualcuno si attendeva nella massa della tifoseria in quanto il sodalizio pescato in fallo era già condannato alla retrocessione e nessuno poteva trarre beneficio dalla sopraggiunta condanna. Tuttavia è servito a dare al campionato la solita pennellata di «giallo». Il Genoa è stato penalizzato di 10 punti per cui dovrà reggere ancora il classico fanalino di coda nella Serie B per parecchie giornate nel prossimo campionato (una sentenza tanto imprevista quanto strana che farà capitolo a sè) e il giocatore Cappello è stato radiato dai ruoli federali; mentre l'Atalanta e il giuocatore Cattozzo sono usciti a testa alta dall'aula giudiziaria. E' naturale che i condannati con i loro immancabili ricorsi in appello daranno vita ancora alle cronache sportive di questa estate e forse (chissà mai niente) ci faranno assistere ad altri interessanti colpi di scena che potranno avere delle ripercussioni nel campionato del nuovo anno calcistico.

Intanto gli sportivi sono punzecchiati dalla curiosità di conoscere i segreti, chiamiamoli così, di «taccuino». Cioè vogliono sapere quali nomi «grossi» l'allenatore della loro squadra si è annotati nell'agenda privata e sta sottoponendo al vaglio della commissione o della presidenza del rispettivo sodalizio.

Il campionato non aveva ancora acceso il semaforo verde sulla via degli «acquisti e cessioni» che già la macchina del mercato calcistico s'era messa in moto. E si sono avute fulmineamente le prime clamorose conquiste che hanno messo a rumore tutti gli ambienti sportivi... mentre altre sono sospese nell'aria.

Si può ritenere definitivo per adesso il trasferimento di Brighenti dal Padova alla Sampdoria. I fatti, dietro le quinte, si sono svolti così. Il Padova aveva messo in vendita il giuocatore sparando 80 milioni. La Fiorentina, cui stava a cuore l'acquisto, nicchiava e si perdeva nelle trattative per trascinare la società patavina su un piano di pretese più miti e lanciò la sua ultima offerta: 65 milioni. Ma nello studio del presidente Pollazzi, i dirigenti della Sampdoria stavano in agguato. Dopo un breve consulto decisero di passare all'attacco e battere la concorrente gigliata: offrivano 74 milioni. Il presidente del Padova allettato da questa cifra, di poco inferiore a quella richiesta, si affrettò a telefonare a Befani, che aveva il diritto di opzione. Questi non si allarmò. Preferì rinunciare al giuocatore piuttosto che ai suoi milioni: forse pensava che li avrebbe impiegati meglio avendo qualche altro affare non meno vistoso per le mani... Cadute le trattative con la Fiorentina fu necessario fare una telefonata anche all'allenatore Nereo Rocco che era qui, a Trieste. Il suo «nihil obstat» al presidente fu immediato e inequivocabile: «Sì, lo ceda pure alla Sampdoria purchè sia per 76 milioni». E così il sodalizio padovano veniva a percepire la prima e la più alta cifra dell'anno per la vendita d'un giuocatore. Ma verrà superato da qualche altra società? Pensiamo di sì, perchè ci sono altre bombe a scoppio ritardato, che non tarderanno a terremotare il mercato calcistico.

Brighenti è nato nel 1932 a Modena. Si rivelò nella squadra locale come uomo di punta. Nella stagione '52-'53 giuocò con l'Inter, nel '55-'56 con la Triestina. Qui non riuscì a trovare il suo estro. Anzi giuocava meglio come ala che come centrattacco: tuttavia disputò un discreto campionato tanto che Rocco se lo tirò a Padova e ne ha fatto un cannoniere. In questo campionato ha segnato 21 reti. Ha respirato anche aria di nazionale: sia nella Giovanile, nella «B» che nella «A». E' sempre stato una grande promessa del calcio italiano ancora quando giocava a fianco di Lorenzi; ma c'è voluto l'allenatore Rocco perchè le sue quotazioni salissero alle stelle. Difatti ben sei società se lo contendevano in questi ultimi mesi offrendo ottimi contratti. Oggi se lui si dice sportivamente contento di essere passato alla Sampdoria, ci sono i suoi «fans» patavini invece che fino all'ultimo non hanno voluto credere al suo trasferimento e lo stesso Rocco così ha espresso il suo disappunto: «Con Brighenti, il Padova si sfascia. La squadra che avevo impostato sei anni fa non c'è più (riferendosi ad altre probabili cessioni) e si farà tutto di nuovo. Una squadra nuova per un Padova più giovane».

Si apprende che la Fiorentina, colta da tardivo pentimento, dopo la telefonata del presidente del Padova la sera del 31 maggio, sia ritornata alla carica e riattaccandosi al telefono abbia tentato di far suo il giuocatore sognato. Ma troppo tardi. Pollazzi e Revano avevano già firmato il contratto.

Aldo Priore

Schiaffino e Fontana ceduti alla Roma

Milano, 7

Al Milan, nonostante la perdita dello scudetto non si è scontenti anche perchè gli incassi della stagione sono risultati solo lievemente inferiori a quelli dello scorso anno. Intanto, Rivera, centravanti e mezz'ala dell'Alessandria, può considerarsi già rossonero. L'acquisto di David dalla Roma, in comproprietà, dovrebbe dare maggior impulso al sestetto di retroguardia; in cambio il Milan ha ceduto alla Roma Fontana e Schiaffino. Il Napoli ha poi chiesto ieri alla società rossonera Occhetta e Bean e trattative sono in corso.

Anche quest'anno la squadra milanese lancerà in prima squadra alcuni dei suoi giovani e migliori elementi già messisi in luce lo scorso campionato.

Ultima novità in casa rossonera quella del segretario rag. Montanari che lascia Milano per Bologna ove assolverà i compiti di direttore sportivo.

30 milioni al Real perchè giuochi a Milano

Madrid, 7

Il Real Madrid, vincitore della Coppa d'Europa, sta esaminando un'offerta di 50.000 dollari (poco più di 30 milioni di lire) per giocare a Milano contro l'Inter quest'estate. Lo ha dichiarato un dirigente della società madrilena, il quale ha aggiunto che il Real farà il possibile per incontrare l'Inter. «Abbiamo poche date libere — ha detto — ma penso che la partita potrebbe essere disputata in settembre».

LA TRIESTINA REGISTRA LE PRIME OFFERTE

Fortunato e Puia richiesti l'uno dal Milan l'altro dall'Inter

Per Taccola il Verona offre la mezz'ala Tinazzi

Da indiscrezioni attendibili benchè non confermate, risulta che alcuni giuocatori tesserati per la Triestina sono stati richiesti da società delle due maggiori categorie. Riferiamo le notizie sulle quali bisogna mantenere la riserva dell'inventario. Secondo tali notizie l'ala sinistra Fortunato sarebbe stata insistentemente richiesta dal Milan che attraverso il direttore tecnico Viani avrebbe offerto una somma di quaranta milioni oppure uno scambio di giuocatori. La Triestina si sarebbe interessata a tre giovani attaccanti rossoneri; si fanno i nomi di Fogar, Bettini e Ferrario. Il Milan, senza entrare nel merito della scelta, avrebbe aderito al criterio degli scambi, sollecitando la Triestina a promuovere un incontro tra dirigenti muniti di ampio mandato.

Come è noto, il Milan vanta la proprietà per intero del mediano Radice e a metà con la Triestina, di Magistrelli e Mantovani. Gli ultimi due peraltro figurano tesserati per il Treviso, verso il quale la Triestina è debitrice di una certa somma. Pare che il Milan non possa aderire alla cessione di Radice: per il bravo mediano il sodalizio rossonero si sarebbe da tempo impegnato con una società di Serie A, sembra con il Padova.

Un altro giuocatore richiesto è Taccola: per lui il Verona darebbe in cambio alla pari la mezz'ala Tinazzi. La Triestina si è riservata la risposta anche per il fatto che Taccola appartiene alla Triestina soltanto per la metà.

I dirigenti della Triestina non hanno preso impegno alcuno. Risulta per sicuro che essi si sono limitati a ricevere le offerte e a sondare le intenz. [illegible] degli offerenti. Si ritiene che il riserbo da parte dei reggitori del sodalizio rosso-alabardato sia dovuto anche alla anomala durata del mandato da essi avuto dall'ultima assemblea elettiva. Come è noto la Triestina è retta da un comitato di emergenza il cui mandato è scaduto con la fine del campionato; infatti i dirigenti si erano impegnati a rimanere in carica fino al termine del campionato e, benchè il termine sia piuttosto elastico e possa non identificarsi con la data precisa del 6 giugno, è evidente che essi pensino di non ritardare la convocazione dell'assemblea elettiva che ponga termine all'attuale situazione provvisoria.

Contro il Lucerna

La Triestina partecipa alla Coppa delle Alpi

La maggior parte degli alabardati riprenderà quest'oggi le sedute d'allenamento poichè l'attività della Triestina si concluderà soltanto a fine giugno. La squadra alabardata infatti prenderà parte alla prima edizione della Coppa delle Alpi, competizione che radunerà intorno a se squadre italiane, svizzere, francesi ed austriache. La Triestina è stata opposta al F.C. Lucerna, che ospiterà i giuliani per la prima partita in programma al 19 giugno; successivamente, e cioè il 26 giugno, l'undici elvetico restituirà la visita alla Triestina, la quale ha chiesto al sodalizio d'oltre Alpe di giocare la partita allo stadio di Valmaura alle ore 18. La Coppa delle Alpi verrà assegnata a quella lega nazionale che avrà totalizzato nelle partite di andata e ritorno tra i club prescelti il maggior numero di punti complessivamente.

Per giovedì l'allenatore Trevisan potrà contare sulla presenza in sede di tutti i titolari, compresi coloro che come Frigeri, Magistrelli, Puia, De Grassi, De Min si trovano tuttora in breve licenza. Il programma di preparazione sarà logicamente limitato e verrà svolto nel tardo pomeriggio. Domenica prossima i titolari verranno rimessi in libertà per riprendere gli allenamenti al martedì.

Il torneo di pallacanestro

Troteo Porto di Trieste

Si sono svolte iersera due partite di pallacanestro del Trofeo Porto di Trieste. Nella prima l'ENAL Club Pallacanestro ha piegato la squadra del CRDA Ts, favorita dal pronostico. Dopo i tempi regolamentari le squadre erano alla pari con 45-45. Nei tempi supplementari l'ENAL Club è prevalso per 50-47. Formazioni: CRDA: Koncan (6), Pinzan, Zwar (5), Flora, Cavalieri (14) Torcello (4), Volpe (14), Veggiani (4). ENAL Club: Pavone, Ovelia (3), Pontini, D'Angeri (23), Stilli (12), Bianco (10), Berger, Furlani (2). Nella seconda partita il Don Bosco ha avuto ragione della Servolana per 39-36 (21-17).

DEDICATA ALLA MEMORIA DI DANTE CARNIEL

Preolimpica di fioretto sabato e domenica a Trieste

Come abbiamo già annunciato, sabato 11 e domenica 12 giugno sulle pedane disposte nelle due palestre della Società Ginnastica Triestina si svolgerà la seconda preolimpica di fioretto maschile che, in seguito agli accordi intervenuti fra la Ginnastica e il Circolo Marina Mercantile, sarà dedicata alla memoria dello scomparso campione triestino Dante Carniel. Viva è l'attesa in tutti gli ambienti sportivi per questa che ben si può definire gala schermistica che vedrà forse per la prima volta a Trieste un raduno di oltre 60 fiorettisti convenuti da ogni parte d'Italia e rappresentanti tutte le più quotate sale di scherma nazionali.

Scenderà in campo il grande campione di tante Olimpiadi e di campionati mondiali, Edoardo Mangiarotti, mentre si affiancheranno all'anziano moschettiere quasi tutti quei giovani che negli ultimi anni e nelle ultime tenzoni sono riusciti a farsi luce nell'agone nazionale. Vedremo pertanto Mario Curletto del Circolo «Fides» di Livorno, che continua a forgiare campioni a getto continuo; infatti il Curletto che ha vinto la prima preolimpica, svoltasi tre settimane fa a Roma, pone decisamente e seriamente la sua candidatura alla vittoria finale di questa importantissima gara che sarà ricca non soltanto di emozioni, ma altresì di preziose indicazioni.

Il maestro Ugo Pignotti che sarà direttore del torneo, farà l'appello dei concorrenti e procederà al controllo dei documenti sabato alle ore 14, mentre alle 14.30 si avrà l'inizio delle gare, per il cui svolgimento si procederà con la formula seguente: sedicesimi di finale: 9 gironi di 6; ne escono 2 per girone; ottavi di finale: 6 gironi di 6 e ne escono 2 per girone; quarti di finale: 4 gironi di 6 con uscita di 2 per girone; semifinali: 2 gironi di 8: ne escono quattro; finale dei primi 8 e finale dei secondi 8. Formula questa alquanto complesa e complicata, ma indispensabile acchè la selezione sia assoluta e vinca realmente il migliore.

Trieste sarà pure presente a questo torneo con i fratelli Oliviero e Marzio Marzi che alla prima preolimpica si sono conquistati una lusinghiera classifica. L'accesso alle sale di gara è libero a tutti.

E. C.

In gravi condizioni un pugile sul ring

New York, 7

Il 19.enne pugile portoricano Tommy Pacheco, è stato trasportato d'urgenza ieri sera all'ospedale Roosevelt dopo essere stato battuto per k.o. alla 10.a ripresa da Benny Gordon di New York, in un combattimento tra pesi leggeri. Colpito da Gordon alla 10.a ripresa, Pacheco è rimasto aggrappato per qualche attimo alle corde poi è crollato al tappeto. Invano i medici della Commissione pugilistica hanno tentato per mezz'ora di rianimarlo somministrandogli ossigeno.

All'ospedale di New York dove Tommy Pacheco è stato ricoverato, le sue condizioni sono descritte come «serie». Pacheco soffre di una commozione cerebrale.

Atletica leggera

Quattordici giuliani alla finale nazionale

Alla finalissima dei campionati nazionali di società, in programma a Milano per sabato e domenica prossimi, sono stati ammessi (in base alle prestazioni fornite dai singoli nella fase interregionale) i seguenti atleti appartenenti alla nostra regione: Tomaello (400 metri piani e 4x400); Rosso e Prato (4x400); Zanon (400 ostacoli e 4x400); Zat e Castellarin (disco) tutti della Polisportiva Friuli di Udine; Mersini (salto in lungo e 110 ostacoli); Nigli (100 metri piani) della Ginnastica Triestina; Dentesano (400 piani); Duca (disco e martello); Comini (100 piani) dell'Associazione Sportiva Udinese; Poserina (disco e peso); Boschini (martello) del CRDA Monfalcone e Ongaro (salto in lungo) della Fiamma Trieste.

Dennerlein e Schollmeier nuoteranno ad Amburgo

Roma, 7

I nuotatori italiani Federico Dennerlein e Christian Schollmeier sono stati invitati dalla Associazione sportiva di Amburgo a partecipare a un «meeting» internazionale che si svolgerà l'11 e il 12 giugno. La FIN ha concesso il proprio benestare: Dennerlein parteciperà ai 200 farfalla e ai 200 stile libero, Schollmeier ai 100 dorso.

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

Parigi: il gen. De Gaulle s'intrattiene con il Presidente del Senato della Comunità francese

Industriali jugoslavi in visita in Italia

Belgrado, 7

Una delegazione di rappresentanti dell'industria jugoslava diretta dal segretario federale dell'industria, Vujovic, partirà domani per l'Italia su invito della Confederazione generale dell'industria italiana. Durante il suo soggiorno in Italia la delegazione jugoslava avrà colloqui con esponenti della industria italiana e visiterà alcune fabbriche.

Alla vigilia della partenza da Belgrado il capo della delegazione, Vujovic, ha dichiarato che «la visita in Italia rappresenta una buona possibilità di stringere diretti legami tra alcune organizzazioni produttrici che desiderano ampliare i loro rapporti non solo nel campo della collaborazione tecnica ma anche ai fini dell'aumento del volume dell'intercambio italo-jugoslavo».

A questo proposito è stato fatto rilevare il favorevole andamento degli scambi commerciali italo-jugoslavi nel primo quadrimestre di quest'anno. Il loro valore ha infatti toccato i 16 miliardi e mezzo di dinari.

SARA' POSSIBILE RAGGIUNGERE UN ACCORDO SENZA SOTTINTESI?

RISERVE SULL'ADESIONE DELLA GRANBRETAGNA AL M.E.C.

Macmillan per 4 giorni in Norvegia: sonderà le reazioni scandinave al proposito inglese di avvicinarsi ai «sei»

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Londra, 7

Harold Macmillan e Lady Dorothy, sua moglie, si sono recati in Norvegia per una visita di quattro giorni. Hanno trovato il bel tempo (per i norvegesi è il giugno più caldo dalla fine della guerra) e accoglienze più che amichevoli. I rapporti tra Granbretagna e Norvegia, tradizionalmente buoni, non potrebbero essere attualmente migliori. I due paesi sono alleati nella NATO e associati nell'EFTA, la piccola zona di libero scambio. Con il Primo Ministro Gerhardsen, Macmillan parlerà dell'allargamento dell'area in cui la Norvegia si riserva il diritto di pesca lungo le proprie coste; della esportazione di pesce congelato norvegese nel Regno Unito; delle conseguenze militari e politiche del fallimento della conferenza al vertice; dei rapporti tra l'EFTA e il Mercato comune.

Il Primo Ministro britannico che si è portato appresso soltanto il suo segretario particolare, pare non voglia andare oltre uno scambio di idee sulle linee generali della politica da seguire. Si crede a Londra che il colloquio potrà essere particolarmente interessante quando si parlerà di questioni economiche. Macmillan avrà una occasione di saggiare direttamente le reazioni scandinave al proposito inglese di avvicinarsi e di unirsi in qualche modo ai sei paesi del MEC, partecipando delle loro presenti e future fortune. Si ricorda che giovedì e venerdì si terranno a Parigi le riunioni della commissione che deve studiare le possibilità di un accordo tra i sei e i sette; si ricorda ancora che il tema sarà nuovamente discusso, ad un livello politico, la settimana prossima all'Aja, quando Selwyn Lloyd si incontrerà con i Ministri degli Esteri dei sei paesi del MEC. Si nota che da Parigi non potrà uscire, nella migliore delle ipotesi, che una intesa di massima.

Quando il Governo inglese, falliti i tentativi per la costituzione di una grande zona di libero scambio, prese l'iniziativa di dare vita all'EFTA, riteneva di prepararsi utilmente per un negoziato futuro in cui la Granbretagna avrebbe trattato con i paesi del MEC non più da sola, ma come il leader di un'altra potente associazione, da posizioni di forza. Il calcolo si è rivelato in parte sbagliato. Il processo di sviluppo del Mercato comune si è dimostrato più rapido del previsto; d'altra parte, il Governo degli Stati Uniti che nel nuovo negoziato avrebbe dovuto favorire con un'azione esterna, quasi arbitrale, l'accordo, ha lasciato chiaramente intendere di non poter considerare le due associazioni economiche sullo stesso piano. Gli americani hanno manifestato anche un'aperta preferenza per i sei paesi del Mercato comune, la cui intesa è giustificata, ai loro occhi, da una superiore esigenza di unità politica e da una effettiva opportunità economica. E' risultato che la posizione della Granbretagna sembra essersi indebolita anzichè rafforzata. Per un paradosso, l'associazione con gli altri paesi dell'EFTA, Svezia, Norvegia, Danimarca, Svizzera, Austria e Portogallo, si è rivelata quasi un intralcio a una politica di avvicinamento economico ai sei, che sono la parte più importante dell'Europa occidentale.

Parlando alla Camera dei Comuni, la settimana scorsa, Macmillan ha osservato che gli ultimi avvenimenti, la crisi internazionale, hanno reso più urgente e meno difficile l'intesa con i paesi del MEC. Il Primo Ministro britannico ha anche avvertito, però, che i negoziati tra i sei e i sette non saranno tecnicamente facili, e ciò non per mancanza di buona volontà, ma perchè i problemi da affrontare sono intricati. Tre giorni dopo, il Ministro di Stato al Foreign Office, John Profumo, ha offerto l'adesione inglese alle due più vecchie comunità europee: quella del carbone e dell'acciaio e quella atomica.

Le dichiarazioni di Macmillan, un po' ambigue, sono state accolte con molta riserva (non si è dimenticato che venivano dallo stesso uomo politico che poco tempo prima aveva agitato a Washington, davanti al Governo americano, i fantasmi delle leghe antinapoleoniche guidate dall'Inghilterra). L'offerta di Profumo è stata ricevuta con freddezza. Il Governo inglese è ancora una volta sollecitato a considerare un fatto spiacevole: che la partecipazione della Granbretagna al processo di integrazione economica e di confederazione politica europea, una volta invocata da tanti, è adesso sgradita sul continente ad una buona parte degli interessati.

Ostile all'intesa è, soprattutto, la Francia, che gli inglesi, dopo l'avvento di De Gaulle, ritenevano invece sarebbe andata progressivamente sciogliendosi dalla sua associazione con la Germania di Adenauer. La Francia degollista si è assicurata entro il gruppo dei sei una forza di leadership politica, a dispetto della sua inferiorità di sviluppo economico nei confronti della Germania. La Francia non vuole rinunciarci.

Più favorevole all'intesa è la Germania, soprattutto per l'azione, in seno al Governo di Bonn, del «partito inglese» che fa capo al vice Cancelliere e Ministro dell'Economia Erhard. I motivi di Erhard sono ambiziosi e pericolosi, ma riflettono, tuttavia, una realtà: la maggioranza delle esportazioni tedesche non sono destinate naturalmente ai Paesi del Mercato Comune.

L'azione di Erhard e dei suoi amici è servita a fare rinviare l'attuazione del piano Hallstein che anticipava la riduzione delle tariffe interne del MEC e il sollevamento delle tariffe esterne. Il rinvio, però, si sarebbe rivelato insufficiente nel caso che la Francia avesse mantenuto il suo atteggiamento di intransigenza: a Londra si comincia ora a sperare in un ammorbidimento della politica francese, nonostante la fredda accoglienza fatta alle proposte di Profumo. Il motivo di questo ottimismo sono le parole di De Gaulle, nel suo recente discorso alla televisione, quando il generale ha detto che il Mercato Comune non vuole danneggiare gli altri Paesi europei e ha assicurato che si troverà un accomodamento tra i rispettivi interessi.

Quali sono i veri ostacoli ad una effettiva associazione della Granbretagna con l'Europa occidentale? Le difficoltà sono di diversa natura: politica, psicologica, economica. Il Governo britannico ha sempre obiettato, negli anni scorsi, che un'associazione diversa da quella di un'area di libero scambio gli era impossibile, a ragione dei legami tra il Regno Unito e i Paesi del Commowealth. E' stato provato, però, da più parti, che i vantaggi economici dell'associazione al Mercato comune sarebbero maggiori di quelli che offre il Commonwealth e, ad ogni modo, si è accertato che una soluzione del problema non è impossibile anche perchè i Paesi del Commonwealth non sono contrari, in linea di principio, all'ingresso della Granbretagna nel MEC. Altre difficoltà sono dovute alla situazione dell'agricoltura nella Granbretagna.

Gli inglesi, se avessero creduto nel Mercato comune e avessero voluto farne parte dal principio, avrebbero certamente potuto ottenere un trattamento di favore (lo ha ottenuto la Francia). Adesso quello stesso trattamento preferenziale sarà molto meno agevole da ottenere.

Anche l'industria inglese avrebbe le sue difficoltà; proprio oggi il «Financial Times» ammoniva che la competizione dei sei obbligherebbe molti produttori inglesi a rammodernare rapidamente i loro impianti. Gli ostacoli psicologici sono dovuti alla incerta condotta del Governo inglese negli anni scorsi, dalla fine della guerra. Nell'Europa occidentale molti temono che un'adesione parziale, come quella prospettata dall'ingresso della Gran Bretagna nell'Euratom e nella CECA, nasconda semplicemente un desiderio di sabotare in qualche maniera il processo di integrazione europea. La Gran Bretagna dovrebbe entrare nella Comunità europea senza riserve e con un accordo totale: soltanto in questo caso si crederebbe alla sua sincerità.

Le ultime difficoltà sono politiche. In questo momento di minore fortuna, la Granbretagna aspira nondimeno ad una funzione di guida. Le potenze dell'Europa occidentale, che avrebbero accettato volentieri la Leadership inglese nell'immediato dopoguerra, non sono più disposte a tanto. Il portavoce per i problemi di politica estera del partito laburista, Denis Healey, parlando un giorno ai Comuni, l'anno scorso, fece notare che se la Granbretagna vuole migliorare i suoi rapporti con il continente, deve riconoscere, innanzitutto, che è divenuta ormai una potenza assolutamente uguale alle altre.

Ferruccio Troiani

Il disarmo europeo

Rapacki a Copenaghen rilancia il suo «piano»

Copenaghen, 7

Giunto oggi a Copenaghen per visita ufficiale di quattro giorni, il Ministro degli Esteri polacco Adam Rapacki ha dichiarato che nonostante il fallimento della conferenza al vertice, il suo piano di pre-disarmo generale è ancora valido.

Il piano Rapacki, presentato alcuni anni fa, prevede l'eliminazione di tutte le armi atomiche dall'Europa centrale, cioè dalle due Germanie, dalla Cecoslovacchia e dalla Polonia.

Il piano — ha dichiarato il Ministro degli Esteri polacco — conserverà la sua validità fino a quando non sarà stato risolto il problema della sicurezza europea. A seguito di una domanda di un giornalista, Rapacki ha detto di non considerare variata la situazione europea in seguito al fallimento della conferenza al vertice, come «non è cambiata la nostra politica e quella dei nostri alleati».

Rapacki ha aggiunto che il suo Governo, tuttavia, non si risparmia alcuno sforzo tendente a contribuire alla soluzione del problema della sicurezza europea «nella cornice del disarmo generale».

Rapacki ha evitato di rispondere a una domanda riguardante la possibilità di discutere il suo piano col Ministro degli Esteri danese Jens Otto Krag, dicendo che nel colloquio sarà trattato «ogni problema importante».

Smentita alle voci sulla fine di Hitler

Francoforte, 7

L'ex pilota personale di Adolf Hitler ha dichiarato oggi che le notizie secondo le quali il cadavere del Führer venne rinvenuto intatto sono «solamente una favola».

Interpellato telefonicamente nella sua abitazione nel villaggio di Herrsching, l'ex generale Hans Baur ha dichiarato che le fotografie pubblicate da un giornale sovietico e spacciate per quelle del cadavere di Hitler sono «un'evidente truffa». «Il cadavere di Hitler — ha aggiunto Baur — venne cremato dopo il suo suicidio. Lo sappiamo perchè abbiamo assistito alla cremazione del suo cadavere e di quello di Eva Braun».

Il giornale «Pravda del Kazakhistan» ha recentemente pubblicato un articolo sulla nuova versione della morte di Hitler, corredato da una fotografia che mostra il cadavere di una persona che assomiglia al dittatore nazista.

UNA PROVA DI FORZA PER IL GENERALE DE GAULLE?

Grave ondata in Francia di perturbazioni sociali

Oggi il Governo deve decidere le misure contro gli scioperanti dei trasporti pubblici - In aumento l'impopolarità del Presidente

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Parigi, 7

L'ondata di malessere sociale, dimenticata nelle giornate di festa di Pentecoste, si è abbattuta di colpo sulla Francia oggi, riproponendo il problema delle rivendicazioni salariali e degli scioperi.

Oggi, dunque, a Parigi il Metrò e gli autobus hanno funzionato assai irregolarmente. I sindacati dei trasporti avendo deciso di scatenare scioperi parziali, su linee differenti e con inizio non preannunziato, si può dunque immaginare la confusione creata da una simile tecnica di agitazione, se si pensa che milioni di persone usano quotidianamente il Metrò e centinaia di migliaia di lavoratori si recano al lavoro con gli autobus. Il Governo appare, almeno per il momento, incapace di trattare soddisfacentemente con i sindacalisti e, perciò, cerca di opporre agli scioperi (che nella settimana dovrebbero entrare in una fase acuta e difficile) le misure di repressione che sono nei suoi mezzi.

Oggi per esempio, ha fatto sensazione il provvedimento preso di sospendere o licenziare (la definizione non è ancora chiara: il termine usato dalla direzione della Società dei trasporti parigini è «mis a pied» che ha tutti e due i sensi) ventinove dipendenti del Metrò e degli autobus. Essi sono stati anche deferiti al consiglio di disciplina della società. I Sindacati non hanno ancora reagito a simile misura; aspettano il Consiglio dei Ministri di domani durante il quale il Governo della Quinta Repubblica stabilirà in modo definitivo il suo atteggiamento nei confronti della inquietudine sociale francese. La misura di «mis a pied» lascia prevedere che il Governo sceglierà la via della intransigenza: si temono misure coercitive quali, per esempio, l'ordine di requisizione che renderebbe impossibile lo sciopero degli statali (ai quali si associeranno i dipendenti delle Poste e delle Telecomunicazioni) previsto per venerdì. Infatti l'ordine di requisizione implica, per coloro che si ostinassero a non recarsi al lavoro, sia il licenziamento, sia pene giudiziarie.

A Parigi si sostiene che se De Gaulle stabilisse una simile misura metterebbe il suo Governo davanti a una prova di forza con il mondo dei lavoratori, prova di forza che potrebbe anche avere conseguenze gravi per l'avvenire del regime.

Ma non è solo sul terreno sindacale, e quindi politico che De Gaulle ha noie così forti, ma anche nel campo militare.

A quanto si dice sottovoce stasera nei corridoi della Camera, il Generale trova chi cerca di mettergli il bastone fra le ruote, come si dice comunemente. Se le voci ascoltate sono esatte, i militari in Algeria starebbero addirittura preparando qualche manovra atta a suscitare gravi reazioni della Tunisia contro Parigi. E ciò in vista del discorso sulla politica algerina che De Gaulle deve fare prossimamente. «C'è un complotto per preparare novità alla frontiera con Tunisi», dicono i bene informati.

Ma per ora non si tratta che di voci e forse fin troppo interessate: i giorni che verranno si incaricheranno di confermare o di smentire simili affermazioni. Intanto al Senato il Ministro degli Esteri, Couve de Murville, rispondendo a una interrogazione, ha dipinto un quadro abbastanza fosco delle prospettive future del mondo. Egli ha detto che «la minaccia su Berlino e ormai manifesta, poichè per questo problema è stata fisata una data» e ha aggiunto che «siamo lontani dallo scopo che si prometteva la ricerca della distensione».

Couve de Murville ha affermato che l'atmosfera e difficile e il clima è pieno di timori e ha concluso sostenendo che la posizione dell'Occidente deve essere «di saggezza e di fermezza insieme».

Stelio Tomei

Duecento all'ospedale

Intossicato dai dolci un villaggio francese

Parigi, 7

Per Pledran, un paesetto della Normandia, la giornata di ieri era doppiamente festiva: non solo si trattava del lunedì di Pentecoste, ma inoltre 15 bambini del paese festeggiavano il giorno della loro prima comunione. In quasi tutte le famiglie, la duplice festività era stata minuziosamente preparata e le massaie avevano avuto il loro daffare per preparare un pranzetto come si deve.

Ma per i dolci, quasi tutte si erano rivolte al locale pasticciere, che da sabato sera non aveva chiuso occhio per preparare tutti i dolci richiesti. In generale quasi tutte le famiglie gli avevano ordinato quella che in tutta la regione è considerata la sua specialità, un dolce di millefoglie con crema alla vaniglia.

Al pomeriggio, verso le 17, tutto il paese si è ritrovato in chiesa per i vespri ed è stato allora che è successo il dramma: un uomo, preso da malessere, è stato obbligato a uscire di chiesa, seguito nel giro di una mezz'ora da altre duecento persone: tutte presentavano la stessa sintomatologia, dolori addominali e vomito, per cui non è stato difficile diagnosticare un avvelenamento collettivo.

Per tutta la serata, le ambulanze hanno fatto la spola fra Pledran e Saint-Brieuc, dove, nel locale ospedale, i ricoverati sono stati sottoposti alle cure del caso: una tempestiva lavanda gastrica che ha permesso alla maggior parte di loro di potersene ritornare tranquillamente a casa la sera stessa.

La polizia ha aperto immediatamente un'inchiesta, sequestrando presso il pasticciere gli ultimi dolci rimasti fortunatamente invenduti. Dal canto suo, il pasticciere assicura di aver utilizzato per la confezione dei dolci esclusivamente prodotti freschi di prima qualità che lui stesso si era procurato nei giorni precedenti presso le fattorie della regione. La perizia che è stata ordinata dimostrerà se è vero quello che afferma o meno.

Lo scorso anno, un altro paese francese era stato intossicato nelle stesse circostanze: la perizia aveva dimostrato che i prodotti utilizzati erano tutti buoni, ma che l'intossicazione era stata provocata da uno stafilococco: una persona affetta da angina aveva partecipato alla fabbricazione dei dolci. Anche per Pledran, potrebbe essere la stessa cosa.

DA ANKARA A YASSADI ADA, NEL MAR DI MARMARA

Deportati in un'isola i prigionieri politici

Sono rimasti nella capitale solamente i «pezzi grossi»

Ankara, 7

Nel corso della notte 190 persone sono state trasferite in aereo, sotto scorta militare, da Ankara, ove erano detenute, ad Istanbul.

Da Istanbul sono state trasportate, a bordo di una nave da guerra, a Yassadi Ada, piccola isola nel Mar di Marmara. Tra le persone sono state notate le quattro deputatesse che rappresentavano il partito democratico del vecchio Parlamento. Attualmente ad Ankara restano solo 29 persone legate all'antico regime: l'ex Presidente della Repubblica Bayar, i membri del Gabinetto Menderes, l'ex Presidente dell'Assemblea nazionale, l'ex Governatore di Ankara, l'ex direttore dei Servizi di Sicurezza e alcuni parlamentari di primo piano. I sei generali arrestati restano anche essi ad Ankara. Oggi sono stati congedati dall'Esercito: si tratta della prima sanzione nei loro confronti in attesa del processo.

Nel corso di una conferenza stampa concessa a un numero limitato di giornalisti, il Capo dello Stato, generale Cemal Gursel, ha dichiarato tra l'altro: «Se l'interesse della Nazione lo esigerà, io assumerò la direzione di un partito politico che avrà per linea di condotta, quella di applicare i principi della rivoluzione».

Infatti da qualche giorno corre ad Ankara la voce che i militari potrebbero fondare un partito di unità nazionale. I militari rassegnerebbero a questo scopo le dimissioni dall'esercito. Questo partito eviterebbe dunque al popolo turco la scelta tra le due formazioni politiche tradizionali e artificiali dei democratici di Menderes e dei repubblicani di Ismet Ineonu, creando una terza forza la quale si appoggerebbe a un «kemalismo» ringiovanito.

«Naturalmente — ha aggiunto Gursel — il mio attuale statuto di soldato e le mie funzioni di Capo dello Stato, arbitro supremo della Nazione, mi impediscono per il momento di partecipare attivamente alla vita politica. Ma — ripeto — se l'interesse del Paese lo esigerà non esiterò a farlo».

UN INCENDIO NELLA METROPOLITANA DI N. YORK

Migliaia di americani intossicati nella sotterranea

Trenta ricoverati all'ospedale - Nessuna scena di panico

New York, 7

Varie migliaia di newyorkesi sono rimasti intossicati oggi nella metropolitana e 30 hanno dovuto essere ricoverati in ospedale, in seguito ad un incendio scoppiato durante una ora di punta non lontano dalla stazione del «Grand Central», uno dei principali nodi della rete metropolitana di New York.

L'incendio è stato rapidamente domato, ma il fumo ha invaso le gallerie ove vari treni erano immobilizzati. Secondo testimoni non vi è stato panico ed i viaggiatori sono stati rapidamente evacuati.

Il sinistro, che si è verificato verso l'ora della massima affluenza, per l'apertura degli uffici, su una delle linee principali della metropolitana newkorkese, sarebbe stato provocato da una scintilla che ha appiccato il fuoco ad un deposito di vecchia carta e di stracci. Poco prima delle 9.30 (ora locale), l'incendio divampava con tutta la sua furia tra due stazioni della linea e precisamente nei pressi di quella della «Grand central» dove ogni mattina affluiscono decine di migliaia di viaggiatori provenienti dai sobborghi della città. Nonostante lo spesso fumo che li soffocava i viaggiatori hanno saputo evitare qualsiasi forma di panico ed hanno conservato il loro sangue freddo. Ciò è valso a far sì che l'evacuazione della galleria invasa dal fumo, che avrebbe potuto aver luogo in una straordinaria confusione, si sia svolta invece senza incidenti.

I viaggiatori si sono incamminati in fila ordinata fino alla vicina stazione e, una volta usciti all'aria aperta, sono stati fatti salire su autoambulanze e su automezzi dei pompieri fatti affluire sul posto nel frattempo. Erano state organizzate squadre di soccorso che all'uscita dei viaggiatori infortunati somministravano loro ossigeno. Grazie a questi soccorsi fra la folla valutata a varie centinaia di persone si sono lamentate solamente una cinquantina di intossicazioni dovute a fumo.

LA DIFFICILISSIMA SALITA DEL CATINACCIO

Da sei giorni in parete gli scalatori Maestri e Baldessari

Trento, 7

L'inizio della sesta giornata dell'impresa di Cesare Maestri e Claudio Baldessari sulla parete rossa è stato caratterizzato da un'atmosfera di tensione. Da Milano infatti sono giunte stamane numerose telefonate per ottenere la conferma di una notizia che era circolata improvvisamente negli ambienti giornalistici e alpinistici della capitale lombarda: e che cioè Cesare Maestri, «il ragno delle Dolomiti» era precipitato dalla parete.

Da che cosa sia nata la notizia non è stato possibile sapere; sta di fatto invece che i due scalatori hanno lasciato prestissimo il posto dove avevano trascorso la notte, riprendendo in maniera lentissima l'ascesa. Maestri e Baldessari hanno infatti comunicato agli uomini che li seguono dal basso di aver trascorso una nottata infernale, con freddo e in posizione scomodissima, appesi alle corde senza poter contare nemmeno sulla più piccola fessura. Con questa quinta notte all'adiaccio Maestri e Baldessari hanno battuto ogni loro precedente primato in fatto di bivacchi in parete.

Ieri essi sono saliti di 25 metri e per compierli hanno impiegato oltre una cinquantina di chiodi normali e sei o sette a espansione. Contrariamente a quanto meditavano di fare ieri, circa la fusione di piombo in parete, per riempire i fori entro i quali fissare i chiodi, i due scalatori hanno fatto sapere di aver potuto schiacciare con i martelli da roccia il piombo dentro i fori, senza doverlo fondere.

All'attacco della parete, intanto, sono giunti altri scalatori: tra essi Cassin e Lacedelli, che con Compagnoni conquistò il K 2, e che è uno dei nomi più noti della famosa «équipe» degli «Scoiattoli» di Cortina.

In difficoltà finanziarie gli sposini Remington

New York, 7

Gamble Benedict — l'erede del patrimonio della «Remington Rand», la quale di recente, dopo esser fuggita di casa per l'ennesima volta, ha sposato l'ex autista oriundo romeno André Porumbeanu — ha chiesto oggi alla Magistratura di New York che le venga corrisposto, prelevandolo dall'eredità, un assegno mensile di 1500 dollari da oggi fino al raggiungimento del ventunesimo anno. Gamble ha ora 19 anni.

L'eredità, lasciata dalla defunta madre della ragazza, ammonta, secondo alcune valutazioni, a 750.000 dollari e dovrà essere divisa in parti eguali fra Gamble e il fratello Douglas.

Nell'istanza all'autorità giudiziaria, la giovane signora Porumbeanu lamenta di essere stata tenuta finora completamente all'oscuro relativamente all'amministrazione del patrimonio ereditario.

A giustificazione della richiesta, l'ereditiera sostiene di aver urgente bisogno di denaro facendo presente che nè a lei nè al marito è facile trovare un lavoro continuativo e redditizio e ciò per varie ragioni, fra le quali il fatto di essere ricercata dal Tribunale minorile femminile di New York per infrazione all'ordine di sottostare alla custodia della nonna e il fatto che Porumbeanu è stato citato in giudizio dalla prima moglie.

«Mio marito ha ricavato un po' di denaro dai quotidiani, dalle riviste e dalla radio — conclude l'istanza — ma questa fonte di reddito è ora alla fine. Mio marito e io siamo quindi senza fondi. Io, d'altra parte, sono sempre stata una giovane rispettosa, deferente e timorosa della legge. Ora son felicemente sposata e ricevo grande amore e grande affetto da mio marito, amore e affetto che contraccambio».

Il magistrato, che ha preso in esame l'istanza, ha citato la nonna di Gamble Benedict a comparire davanti a lui il 14 giugno per spiegare le ragioni che l'hanno finora indotta a non corrispondere denaro alla nipote.

Il cadavere di una donna scoperto in un baule

St. John, 7

Un agente in servizio alla stazione ferroviaria di Argentina, a Terranova, ha rinvenuto oggi il cadavere di una donna bionda, rinchiuso in un baule, che recava la scritta «fragile maneggiare con attenzione». Il baule era stato spedito dall'Ontario.

La polizia sta indagando sulla identità della donna e sulle cause della morte.

Il Principe Filippo a New York

Londra, 7

Il Principe Filippo Duca di Edimburgo è partito oggi in aereo per l'America settentrionale. Egli farà dapprima sosta ad Ottawa, si recherà poi a Toronto e infine, venerdì, raggiungerà New York, dove inaugurerà un'esposizione inglese colà organizzata.

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triest. - Via S. Pellico 8

QUELLO CHE CONTA È LO OTTANO STRADA

Conoscete la differenza tra numero di ottano e ottano strada? È semplice: mentre il primo è un valore misurato su un campione di benzina in laboratorio, il secondo è quello che la benzina esprime nella sua fase pratica d'impiego. Sui percorsi più sinuosi, in autostrada, durante la sempre delicata fase del sorpasso o nel congestionato traffico cittadino, il Vostro motore renderà di più e consumerà di meno quanto più il valore dell'ottano strada si avvicinerà a quello dell'ottano legale. Quello che conta, dunque, non è il numero di ottano espresso dal cartellino del distributore ma lo OTTANO STRADA (Road octane). Le benzine api grazie all'utilizzazione di distillati di pari sensibilità e specialmente additivati, hanno una curva di distillazione omogeneamente bilanciata che consente di ottenere il minimo scarto tra il numero di ottano legale e l'ottano strada.

USANDO BENZINE api CONOSCERETE I VANTAGGI DI UN CARBURANTE CON

- un giusto grado di volatilita'
- una forte energia termica
- un perfetto bilanciamento
- una sicura stabilizzazione

api
anonima petroli italiana

APPIA

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi economici possono essere ordinati presso la **Unione Pubblicità Internazionale U. P. I. via S. Pellico n. 4 pianoterra**, o inviati a mezzo posta, con relativo importo, allo stesso indirizzo.

Agli importi degli avvisi si devono aggiungere la tassa governativa (comprensiva della tassa bollo di quietanza) in ragione del 4 per cento del costo dell'inserzione, e l'Imp. Gen. Entrata del 3 per cento.

Le offerte debbono, a norma di legge, essere affrancate (con affrancatura semplice, e non raccomandata o espresso) e spedite per posta.

Le eventuali lettere o circolari reclamistiche con recapito alle cassette saranno cestinate.

In testata di ogni singola rubrica è indicato il prezzo per parola. Minimo 10 parole. Gli avvisi ordinati per la domenica subiscono una maggiorazione del 20 per cento.

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo nell'avviso, possono servirsi per il recapito delle offerte, delle caselle istituite nei nostri uffici verso pagamento della quota di abbonamento, che è di lire 50 per cinque giorni. Questi avvisi vengono accettati dalle 8.30 alle 13 e dalle 14.30 alle 18.30.

A Off. pers. servizio L. 10

LAVANDAIA offresi per le famiglie a ore da combinarsi. Telefonare 53371. 25068 A

B Rich. pers. servizio L. 25

CERCASI donna tuttofare cura bambini con referenze ottimo trattamento. Tel. 51410 o 96498. 64819 B

DOMESTICA 20-25.enne, referenziata tuttofare, escluso bucato cercasi. Telefonare prima delle 15 al 37783. 44853 B

FIDATA referenziata stabile cercasi famiglia 2 persone. Telefonare 65696 dalle 10-16 44832 B

PRESTASERVIZI cercasi ore da combinarsi. Telefono 23143 pomeriggio. 25096 B

PRESTASERVIZI referenziata due persone massimo 40.enne cercasi. Telefonare 8-10. n. 27492. 25076 B

SARTA e lavori domestici giornata o stabile referenze per piccola famiglia signorile cercasi. Tel. 24071 dalle 9-10. 25071 B

C Richieste d'impiego L. 10

A.A.A.A.A. PITTORE offresi prontamente stanze cucine serramenti. Telef. 53638. 24981 C

A.A.A.A.A. PITTORE e muratore piastrellista per pitturazioni riparazioni murature rivestimenti offronsi prontamente. Tel. 72279. 44847 C

16.ENNE seria volonterosa offresi apprendista commessa. Telefonare 53885. 44826 C

CC Artigianato L. 20

FALEGNAME ex Mobilifici Riuniti, lucidatura riparazioni mobili. Tel. 71664 mattinata. 44839 CC

PARCHETTISTA - lucidatura meccanica applicazione vernice sintetica originale germanica, garanzia 10 anni. Prezzi minimi. Tel. 44101. 44819 CC

D Off. d'impiego L. 25

A.A.A. RAGAZZA 15-17 anni per lavori interni, pulitura a secco. Donadoni 35. 25088 D

AIUTO banconiera e aiuto cameriere cercansi. Bar Gardo, viale D'Annunzio 31. 1235 D

APPRENDISTA parrucchiera capace manicure, e mezzalavorante capace tutto, cercasi stabile. Filzi 13. 64689 D

APPRENDISTA 14-15enne negozio alimentari cercasi. Presentarsi Franca 6, pomeriggio. 64820 D

APPRENDISTA alimentari dettaglio ingrosso 14-15.enne cercasi, referenze. Cassetta 25078 D UPI.

APPRENDISTA bar ragazza 16.enne 17.enne cercasi. Bar «Alla corona», piazza Tra i Rivi 4, Roiano, telefono 35479. 44817 D

APPRENDISTA banconiera cercasi. Via Mazzini 43. 44836 D

APPRENDISTA banconiere cercasi. Via Mazzini 43. 44836 D

APPRENDISTA commessa 15 anni bella presenza cercasi. Deirossi, piazza S. Giovanni 5. 44815 D

APPRENDISTA parrucchiera anche pratica, bella presenza, cercasi. via Combi 19. 2817 D

APPRENDISTE 2 parrucchiere cercansi. Telef. 90838. 25091 D

APPRENDISTI incisori meccanici cerca S.I.M., Boccaccio n. 9. 44825 D

BANCONIERA, aiuto banconiera cercansi. Telefono 41887. 44848 D

BANCONIERE-A pratico-a cercasi. Rivolgersi Albergo Obelisco, Opicina. 1691 D

CUOCA capace per stagione estiva cercasi prontamente. Inviare offerte «Pensione Consiglio», Grado. Tel. 8322. 12519 D

GARZONA e mezza lavorante sarta donna cercansi. Rossetti 59-I, porta 9. 44814 D

GARZONA pratica sartoria donna cercasi. Presentarsi piazza Ospedale angolo Fonderia. 44833 D

GIOVANE capace cerca sartoria. Tel. 23297. 2244 D

GIOVANE pratico lustrascarpe cercasi. Telefonare 24783. 25070 D

JESOLO grande albergo cerca celebre esperto cuoco. Inutile offrirsi se mediocre. Telefonare 90131, oppure Cassetta 22, Jesolo. 12546 D

MANICURE, pratica parrucchiera cercasi subito. Salone Sergio, Corso Italia 7, telefono 37852. 25080 D

RAGAZZO 14-15 anni cercasi per negozio alimentari. Istria n. 2. 44816 D

RAGAZZO 14.enne apprendista per negozio abbigliamento cercasi. Cass. 25090 D UPI.

RAGAZZO 15-16 anni. Bar Costarica, piazza Goldoni 5. 25092 D

STIRATRICI 2, capaci, anche ricevere, posto stabile cercasi. Buona paga. Via Giulia 13, telefono 50848. 25069 D

E Rich. camere e pens. L. 25

CAMERA mobiliata cerca pensionato statale presso persona sola. Cass. 44830 E UPI.

FUNZIONARIO stabile abbisogna camera presso distinti unico inquilino termobagno telefono ascensore oppure pianoterra villetta eventualmente pensione. Cass. 25073 E UPI.

F Off. camere e pens. L. 25

CENTRALISSIMA tutti comfort affittasi a distinto, anche breve soggiorno. Telefonare n. 29802. 25083 F

CENTRALISSIMA mobiliata, bagno telefono affittasi signore stabile. Ponchielli 3, scala II, porta 22. 44810 F

MOBILIATA una persona affittasi. Piazza Goldoni 10-I, porta 1. 25081 F

MOBILIATA soleggiata centralissima telefono affittasi. Machiavelli 7-II, sin. 44842 F

MOBILIATE, vuota uso cucina 1000, stanzetta, affittansi. Torrebianca 41, Rosa. 44827 F

STANZA centralissima affittasi adatta sartoria, maglieria, parrucchiere. Telefono 23297. 25097 F

STANZA vuota soleggiata ascensore affittasi. Telefonare 25750. 44822 F

G Istruzione L. 25

BERLITZ School lingue estere, lezioni individuali e collettive; traduzioni, perizie, esami, Corsi anche estivi. Ponterosso 2, tel. 23121. 174 G

H Oggetti smarr. rinv. L. 25

SPILLA con smeraldo smarrita domenica mattina, via Giulia tra chiesa S. Francesco e n. 47. Pregasi gentilmente di portarla sacristia San Francesco, verso lauta mancia. Ricordo persona morta. 44852 H

I Off. appart. bott. L. 25

A. NUOVA costruzione, soleggiatissimo tristanze, soggiorno, centralnafta, affittasi 35.000. AGEP, Passo Goldoni 2. 44823 I

AFFITTASI quartierino due camere e cucina 70.000 spese e 5000 mensili. Cassetta 64817 I UPI.

APPARTAMENTI nuovi bistanze cucina accessori centralnafta affittansi paraggi Giulia. Amm. Penzo, Palestrina 6. 25085 I

APPARTAMENTI centrissimi 4-5 camere affittansi; affitto aggiornato. Rivolgersi Aurora, Ginnastica 3-II. 151 I

APPARTAMENTI centrali 6-7 stanze, camera cameretta cucina; 3 camere rimesso nuovo; ville; negozietto casa nuova centro affittiamo senza spese. Torrebianca 24. 44838 I

APPARTAMENTO in villa, 5 stanze, ogni comfort, riscaldamento, energia industriale, vasto giardino, garage, Opicina, affittanza annuale. Telefonare feriali 61155 ore 10-13. 64772 I

APPARTAMENTO due stanze cucinino, bagno installato corrente industriale, affittasi. Telefono 38638. 44856 I

APPARTAMENTO nuovo, 2 stanze cucina, bagno installato affittasi. Ginnastica 20, I p., ore 10-12. 64833 I

APPARTAMENTO tre stanze bagno cucina affittasi via Vecellio 20. Rivolgersi portinaia. 25093 I

APPARTAMENTO 4 stanze cucina paraggi XX Settembre affittasi. Amm. Penzo, Palestrina 6. 25085 I

APPARTAMENTO salone stanzetta due stanze bagno WC, terrazza ascensore, affittasi 25.000 mensili. Telef. 30529. 25084 I

APPARTAMENTO 4 stanze affittasi via Murat. Rivolgersi portinaia ore 15-17. 25094 I

APPARTAMENTO Roiano, 2 stanze, cucina, gabinetto, poggiolo, 12.000 mensili compensando spese affittasi. Piazza S. Caterina 2, Amsterdam. 150 I

APPARTAMENTO in villa zona Besenghi, 4 stanze, cucina, bagno, ripostiglio, cantina, giardino, corrente industriale tutto rimesso a nuovo affittasi. Carli, S. Maurizio 4. 3107 I

APPARTAMENTO zona Giardino Pubblico, 4 stanze, cucina, bagno, riscaldamento autonomo affittasi. Carli, S. Maurizio 4.

BELLISSIMO 4 stanze, doppi servizi signorili, centralnafta, poggiuoli, nuovo, VI piano. Telefono 37703. 44837 I

LOCALE via Diaz, 30 mq. un foro, adatto qualsiasi attività, Carli, S. Maurizio 4. 3110 I

LOCALE corte chiaro 35 mq. forza luce adatto artigiano, affittasi subito, 90924. 44843 I

MAGAZZINO corte adatto carrozziere pittore affittasi. D'Alviano 86/2, telef. 95114. 25082 I

L Rich. appart. bott. L. 25

APPARTAMENTINO cerco pagando affitto aggiornato. Via Saltuari 2, trattoria, Roiano. 44840 L

APPARTAMENTO tristanze accessori centralnafta cercano affitto coniugi distinti. Telefono 23143, ore d'ufficio. 25095 L

TRISTANZE accessori, riscaldamento autonomo e/o centrale, casa recente costruzione, cercasi affitto, trattasi direttamente. Telefonare 93723, ore ufficio. 25079 L

M Vendite d'occas. L. 35

ESAMINATE la vetrina delle occasioni, Negozio Elettronica, via Mazzini 16 - Frigoriferi, radio, televisori a prezzi d'occasione. 862 M

AL SERVIZIO DELLA DONNA MODERNA
SPAR

FOLONARI

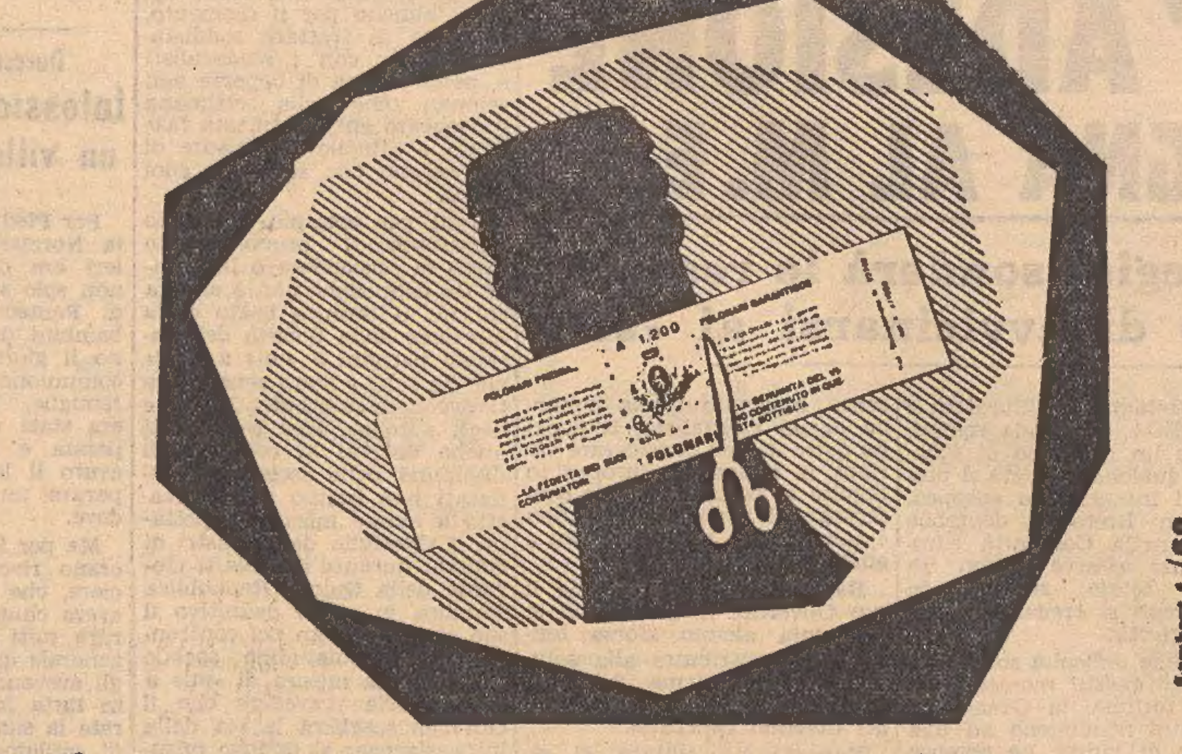
DOCUMENTA LA GENUINITA'

E L'IGIENICO IMBOTTIGLIAMENTO DEL SUO VINO TENENDO A DISPOSIZIONE DI CHIUNQUE I CERTIFICATI DI ANALISI DEGLI ISTITUTI UFFICIALMENTE AUTORIZZATI CHE CONTROLLANO LA SUA PRODUZIONE.

PREMIA I CONSUMATORI

Raccogliendo i marchi di Genuinità stampati sulle fascette applicate al collo delle bottiglie di vino Bianco, Rosso e Rosato Folonari, avrete tutti, premi utili e interessanti.

Richiedete il regolamento e il catalogo al Vostro abituale fornitore oppure scrivendo a F.lli FOLONARI - Ufficio Propaganda - Via G. Fara n. 28 - Milano.



il vostro vino quotidiano

FRIGORIFERI, cucine legna, gas, elettriche, lavatrici Rex, Hoover, Zoppas, lucidatrici, aspirapolvere, vendonsi alle migliori condizioni. Tullio, Trieste, Battisti 12. 64823 M

MACCHINE per cucire originali germaniche Pfaff, Vigorelli, Jarvis e svizzere Bernina, tutti i tipi, prezzi convenienti, vendita rateale; ottime occasioni macchine usate; specializzata officina riparazioni. Delponte, Timeus 12, telef. 90279. 1550 M

MACCHINE cucire Necchi Supernova automatiche; altre Singer lire 30.000; macchine maglieria. Cicli gratuiti ricamo, taglio, cucito e maglieria. Tullio. negozio Necchi, Battisti 12 - Monfalcone, Cervignano. 64823 M

N Acquisti d'occas L. 35

A.A.A.A.A.A. COMPERO cineserie mobili antichi e moderni quadri soprammobili tappeti salotti. Telef. 61591 - 50107. 24976 N

A.A.A.A.A. COMPERO soprammobili quadri mobili pranzo letto cucina. Telefonare 30358. 44828 N

A.A. ACQUISTIAMO cineserie quadri soprammobili stanze letto pranzo cucine. Telef. 23485. 44845 N

GATTINO razza massimo un mese età comprerei. Cassetta. 44831 N

NN Mobili e pianof. L. 35

A. CARROZZINE. Grandioso assortimento pieghevoli 4000, doppiouso 13.000, treusi 18.000. Lettini, seggioloni, girellini, parasole. Tarabochia 6. 64803 NN

A. GUARDAROBA 15.000, altri diverse misure, attaccapanni in lavatex 9000, divaniletto 12.000, poltroneletto 18.000, panchette, lettostipo, brandine, reti metalliche, suste, imbottite, materassi permaflex, lettini, carrozzine, matrimoniali, tinelli, cucine, salotti, occasioni speciali. Tarabochia 6. 64803 NN

ATTENZIONE matrimoniali cucine soggiorni mobili-letto panchette letto divani-letto attaccapanni prezzi modici. Garanzia. Via Vasari 6. 24938 NN

CUCINA con marmi buonissime condizioni vendesi prezzo conveniente. Telefonare 50859. 44811 NN

CUCINA in formica vero gioiello vendesi. Assumonsi ordinazioni. Fonderia 10, interno falegnameria. 44846 NN

MATRIMONIALE chiara nuova vendo 100.000 (centomila). Via S. Francesco 32, falegnameria. 44818 NN

SALA pranzo salotti mobili vari vendonsi. Lazzaretto 4, dalle 15.30 alle 17. 44843 NN

O Commerciali L. 35

SCAMBI vantaggiosi oggetti di oro e gioielli. Vasto assortimento regali per Cresime a prezzi convenientissimi. Oreficerie Stermin, via Mazzini 40 e via Dante 10. 1464 O

P Rappr. piazzisti L. 25

DITTA prodotti caseari cerca abile dinamico esperto piazzista introdotto zona Trieste, referenze. Casella Pubbliman 180 N Milano. 1708 P

IMPORTANTE Società Elettrodomestici tedesca cerca rappresentanti per zona Gorizia e provincia. Ottime possibilità di guadagno e carriera. Presentarsi piazza della Repubblica 6, Monfalcone, domani ore 16, a Industria Europ. 555 P

Q Auto, moto, cicli L. 40

A. APPIA 1954, 1100-103, 1100 E 1100 TV, 1400 A, Aurelia. Bosco n. 20. 44829 Q

600, 500 C vendonsi. Via Diaz n. 10. 44854 Q

1100 A circolante, 110.000, vendesi. Telefonare 96754, giorni feriali. 68 Q

R Cap. soc. cess. az. L. 50

AUTORIMESSA centrale, in casa nuova, 200 mq. con attrezzatura, vendesi. Carli, S. Maurizio 4. 3109 R

LATTERIA Caffè Gelateria avviatissima, vendesi. Via Torrebianca 37, I. Agenzia. 44855 R

NEGOZIO articoli vasto consumo vendo 1.900.000 più merce. Tel. 91662, 13-14. 25087 R

NEGOZIO frutta e verdura zona Rossetti, licenza arredamento vendesi. Carli, S. Maurizio 4. 3111 R

NEGOZIO mercerie vasta licenza cedesi 600.000, straoccasione inventario 20 p.c. sconto. Mercerie Marconi 36. 44824 R

NEGOZIO alimentari ottima posizione affittasi. Telefonare 73102. 25075 R

PASTICCERIA - panetteria avviatissima cedesi. Amministrazione Failla, Corso Italia 29, II. 25095 R

SALONE parrucchiera avviatissimo vendesi causa partenza. Cassetta 25077 R UPI.

TRATTORIA con giardino, S. Giovanni, bene avviata licenza arredamento vendesi. Carli, S. Maurizio 4. 3162 R

S Case, ville, terreni L. 50

A.A.A.A.A. VIA EMO 25 (Galleria S. Vito), stabile in copertura, consegna novembre, centraltermica, singole disponibilità compreso rinuncia piano quarto: stanza, stanzetta, soggiorno, poggiolo 6 ml. VIA DELL'ISTRIA (via Pola ex Crematorio) consegna entro l'anno economicissimi da 1-2 stanze, soggiorno, bagni, grandi poggioli, tutti panoramici. VENTISETTEMBRE 97. Impresa ICECA, prossima copertura stabile di lusso, centraltermica, ascensore automatico, doppio atrio, da 2-3-4 stanze, disponibili ancora piani alti.

Ufficio vendite IMMOBILIARE ITALIA 61512, Ponterosso 3. Consulenza tecnico-immobiliare gratuita ininterrottamente 8-20. 176 S

A.A. CASETTA libera Roiano alta, con terreno, vigna, frutteto, 2.900.000, appartamento bistanze Navali 1.800.000 vendonsi occasione. ATEC, Goldoni 1. 84 S

A. AMMINISTRAZIONE Lauro. Scorcola, Romagna prenotansi. Altri pronti Severo, Rossetti. Facilitazioni mutuo. San Lazzaro 11. 44851 S

A. AMMINISTRAZIONE Lauro. Occasione da 1.800.000 fino 4.500.000 diverse zone, anche Aldisio. S. Lazzaro 11. 44851 S

A. MOLINAVENTO. Nuova costruzione, vendonsi appartamenti bistanze, soggiorno, bagno, poggioli, ascensore. AGEP. Passo Goldoni 2. 44823 S

A. RONCHETO-BAIAMONTI. Vendonsi bistanze, sogigorno bagno, facilitazioni. - AGEP, Passo Goldoni 2. 44823 S

APPARTAMENTI bellissimi, 2, 3 stanze, cucina, bagno installato, centralnafta, ascensore, poggioli, piazzale Gioberti, vendonsi, eventuali facilitazioni pagamento. Amministrazione Cesanelli, Mazzini 30, telefono 23879, orario 16-18.30. 064640 S

APPARTAMENTI cinquestanze. nuova costruzione, tutti comforts vendonsi. Amministraz. Alberti, via S. Caterina 1, ore 16-19. 44820 S

APPARTAMENTI in palazzina corso costruzione, zona Scorcola, 3-4 stanze, doppi servizi, riscaldamento centralnafta, ascensore, cantina, giardino vendonsi. Carli, San Maurizio 4. 3101 S

APPARTAMENTI prossima costruzione, paraggi S. Anna, 1, 2, 3 stanze, cucina, bagno, ripostiglio, poggioli, riscaldamento centralnafta prenotansi. Carli. S. Maurizio 4. 3119 S

APPARTAMENTI via Severo, 2-3 stanze, cucina, bagno, ripostiglio, poggioli, riscaldamento centralnafta, ascensore, vendonsi. Carli, S. Maurizio 4. 3118 S

APPARTAMENTI soleggiati casa corso costruzione. ottima posizione. 1 stanza, soggiorno. cucinino. ripostiglio, bagno, ascensore, riscaldamento centralnafta, vendonsi. Carli, S. Maurizio 4. 3117 S

APPARTAMENTI signorili, zona residenziale centralissimi, 3, 4, 7 stanze, servizi completi, terrazze, giardino, autorimessa, cantina, termonafta. Consegna fine agosto vendonsi. Particolari facilitazioni pagamento. - Amministrazione Alberti, via S. Caterina 1, ore 16-19. 44820 S

APPARTAMENTI (2), zona via dell'Università, da 6 stanze, cucina, bagno, vendonsi occupati con affitto sbloccato. Carli, S. Maurizio 4. 3105 S

APPARTAMENTO casa nuova, zona Perugino, 3 stanze, tinello, cucinino, bagno, soffitta, 1 poggiolo, riscaldamento centrale, ascensore, rendita 30.000 mensili vendesi per investimento capitale. Carli, S. Maurizio 4 3106 S

APPARTAMENTO condominio 7 stanze, stanzetta, cucina, bagno, accessori, centralissimo, casa distinta, II p., libero adatto professionista vendesi. Agenzia, via Torrebianca 37, I 44855 S

APPARTAMENTO condominio 2 stanze, cucina, vendesi libero. Tel. 63363. 44850 S

APPARTAMENTO consegna giugno, 3 stanze, cucina, bagno, poggiolo, vendesi in condominio. Carli, S. Maurizio 4. 3115 S

APPARTAMENTO in palazzina, nuova costruzione, tutti comforts, quadristanze, poggioli, garage, cantina, giardino, vista mare, vendesi. Amministrazione Alberti, via S. Caterina 1, ore 16-19. 44820 S

APPARTAMENTO libero nuovo, zona Gretta-Faro, 2-3 stanze acquisto (eventualmente affitto). Telefonare 29566. 44801 S

APPARTAMENTO nuovo, camera, soggiorno, cucinino, servizi cambierei con uguale più una stanza. Assumesi mutuo giolo, autorimessa, vendesi. Telefonare feriali 59641 18.30-20. 44846 S

APPARTAMENTO Rozzol, bistanze, stanzetta, bagno, poggiolo ,autorimessa, vendesi. Telef. 43144. 44835 S

APPARTAMENTO via Tiepolo, vista panoramica, libero ottobre, 2 stanze, stanzetta, cucina con poggiolo, bagno, cantina, vendesi. Carli, S, Maurizio 4 3114 S

APPARTAMENTO grande adattabile ufficio, primo piano, vendesi, affittasi. Altro cinque stanze, servizi, secondo piano, casa signorile, pressi piazza Venezia. Tel. 90924. 44843 S

APPARTAMENTO zona Barriera, 2 stanze, cucina, doccia, tutto rimesso a nuovo, vendesi Carli, S. Maurizio 4. 3116 S

APPARTAMENTO due camere cucina, bagno, anche stabile vecchio cerco pagando contanti. Telefono 61621. 44844 S

CASA zona S. Giovanni, camera, camerino, cucina, bagno, piccolo orto, box per macchina, vendesi. Carli, S. Maurizio 4. 3120 S

DUINO porto terreno magnifico 700 o 1000 metri vendesi. Cassetta 25086 S UPI.

EDIFICIO 16 stanze, 2 sale ritrovo, distante m. 200 dal mare, terreno annesso mq. 5000, zona balneare, adatto albergo, colonia, sodalizio, comunità, vendesi. Telefonare 50198, giorni feriali. 64376 S

GRIGNANO-MARE villa arredata, posizione incantevole, cinquestanze, 2000 mq. terreno coltivato vendesi. Amministrazione Alberti, via S. Caterina 1, ore 16-19. 44820 S

LOCALE 240 mq., casa nuova, adatto deposito vini vendesi in condominio o affittasi. Carli, S. Maurizio 4. 3112 S

LOCALE vasto d'angolo, 5 fori, casa corso costruzione, posizione centrale, adatto qualsiasi attività vendesi in condominio. Carli, S. Maurizio 4. 3113 S

MAGAZZINI due, nuova costruzione, mq. 26, 22. zona San Giacomo, vendonsi. Amministrazione Alberti, via S. Caterina 1, ore 16-19. 44821 S

PANORAMICO vista golfo, 4 stanze, cucina, ricchi accessori, terrazza, centralnafta, vendesi. Telefono 95982. 44857 S

TERRENO fabbricabile, 2000 mq. zona Revoltella alta - Rozzol, vendesi. Amministrazione Alberti, via S. Caterina 1, ore 16-19. 44821 S

TERRENO mq. 800 a Sistiana per costruzione villetta vendesi. Carli, S. Maurizio 4. 3103 S

TERRENI panoramici serviti acqua-luce, per villini, chalets, strada costiera Punta Olmi - Punta Sottile, vendonsi. Telefonare 50198, giorni feriali. 64376 S

ULTIMI appezzamenti terreno per costruzione ville, appartamenti. Negozio donna bene avviato centro vende: Velicogna, Machiavelli 15. 44830 S

VILLA bellissima centro Opicina, vasto giardino, garage, vendesi. Telefonare 95982. 44857 S

VILLA zona Rossetti, 9 stanze, doppi servizi, termonafta, autorimessa, giardino vendesi. Amministrazione Alberti, via S. Caterina 1. ore 16-19. 44821 S

VANO unico, zona piazza Garibaldi, 300.000 vendesi occupato. Carli, S. Maurizio 4. 3104 S

T Villeggiature L. 50

LAGGIO Cadore. Pensione Centrale. Giugno prezzo ridotto. Telefonare 54324 Trieste. 44849 T

QUARTIERINO ammobiliato per stagione cercasi, massima garanzia, serietà, Gentili offerte Cassetta 25089 T - UPI.

ARTA Stabilimenti idrotermali «Fonte Pudia». Cure idrotermali di acque solforose. Informazioni: Pro Loco. 6 T

ARTA-PIANO D'ARTA m. 580 Ideale soggiorno in un'incantevole vallata. Terme idrosolforose. Informazioni: «Pro loco Arta e Piano d'Arta», sede in Arta (Carnia), tel. 802. 5 T

BORCA DI CADORE m. 942. Alberghi, appartamenti, ville. Soggiorno tranquillo, prezzi modici. Informazioni: Pro Loco, telef. 113. 23 T

BRESSANONE m. 560. Stabilimento di cura dott. de Guggenberg, aperto tutto l'anno. Fisio e dietoterapia (cura naturale Kneipp), riposo, convalesc., cure disintossicanti. Ogni conforto. Accurata cucina dietetica. Trattamento individuale. Autopullman diretto Urbanis. 26 T

CALALZO m. 806. Soggiorno ideale fra lago e bosco. Capolinea F.S. Dolomiti e autoservizi. Alberghi, pensioni, appartamenti di ogni categoria. Informazioni: Associazione Turistica, tel. 4127. 18 T

CALALZO Albergo «Marmarole», II cat. Raccomandato. 19 T

CAMPOROSSO (m. 800) Albergo Ristorante «Alla Posta». Cucina casalinga, vini scelti, gest. Jacobini. 4 T

FORNI AVOLTRI m. 900-1200 tra Carnia e Cadore. Alberghi, pensioni, appartamenti. Cinema, dancing. Informazioni: Pro Loco. 17 T

FORNI DI SOPRA m. 907. Alta Carnia, sotto le Dolomiti. Salubre, amena, ridente località dotata di tutti i servizi. Alberghi, pensioni, 350 appart. ammobiliati. Televisione. Informazioni: Azienda Autonoma Soggiorno, tel. 5. 10 T

FRASSENE' m. 1082. Albergo Posta. A. De Marco. Autorim.. acqua corr. calda e fredda, bagni, posta e telegr. interni. Scelta cucina. ottimo trattamento. Sale ritrovo. Telefono 8. 25 T

LOZZO CADORE m. 753, sul Lago Cadore. Pensioni, alberghi appartamenti, ogni comfort moderno. Prezzi modici. Informazioni: Ass. Turistica Revis, tel. 147. 22 T

PAULARO (m. 690). Albergo Impero, ampliato, moderna attrezzatura, acqua corr., garage, terrazze, bagno, cucina scelta, biliardo, ping-pong. Tel. 6. 11 T

PESARIIS m. 800. Posizione incantevole. Alberghi, pensioni, appartamenti. Informaz.: Associazione Pro Loco. 16 T

PIANO D'ARTA Albergo Ristorante Poldo, telef. centralino. Parco, tennis, acqua corr. Prezzi modici. 7 T

PIANO D'ARTA Ristorante Albergo Salon. Aperto tutto l'anno, pensioni, tratt. famil. Cucina rin., spiedo, griglia, trote proprio vivaio, vini scelti. 8 T

PIANO D'ARTA Albergo Rossi. Parco d'abeti. Ottima cucina, trattamento signorile, acqua corr. calda e fredda, autorimessa. Tel. 804. 9 T

PIEVE DI CADORE m. 900. Hôtel Progresso. Rinomato e comfort ambiente. Sconti giugno e settembre. Tel. 3138. 20 T

RAVASCLETTO m. 950. Alpi Carniche. Incantevole tranquillo soggiorno. Alberghi, pensioni, seggiovia. Inform.: Azienda Autonoma di Soggiorno, tel. 14. Albergo Valcalda. Albergo Bellavista. Albergo La Perla. 15 T

RIGOLATO Albergo D'Andrea. Tutti i comforts, ottima cucina, pensioni prezzi modici. Prospetti, informazioni, tel. 5. 12 T

RIGOLATO Albergo San Giacomo. Acqua corr. calda e fredda. tel. nelle stanze. terrazza per bagni di sole. Prezzi modici. Nuova gestione. Sconti bassa stagione. 13 T

RIGOLATO Albergo «Val di Gorto», Valpicetto. Trattamento familiare, prezzi modici, acqua corr. in ogni stanza. 14 T

SAPPADA Ristorante Albergo «Al Sole», aperto tutto l'anno. Gestione Nini. La meravigliosa cucina del Longobardo di Cividale vi attende. Salone per feste e banchetti. Pensioni. 21 T

TARVISIO Albergo Ristorante Trieste, propr. Teppan, telefono 61214. Modernamente attrezzato, posiz. tranquilla, soleggiato. Chalet, trattamento familiare. Pensione giugno e settembre prezzi ridotti. 2 T

TARVISIO Rist. Chalet «Tre Abeti», gest. Cecconi. Seggiovia, tennis. Ottima cucina, posizione incantevole, terrazze. Pensione prezzi modici. 3 T

TARVISIO. La vostra villeggiatura preferita, monti laghi, funivia, seggiovia, tennis, manifestazioni varie. Azienda autonoma di soggiorno. Telefono 61135. 27 T

VALBRUNA (m. 807) Casa Alpina. La più bella posizione delle Alpi Giulie. Soggiorni settimanali, programmi e informazioni: CAI, via Rossetti 15. Trieste, telefono 93329. 1 T

CONDIZIONI GENERALI PER LE INSERZIONI

Gli avvisi economici vengono pubblicati nella rubrica più corrispondente all'oggetto delle inserzioni, minimo 10 parole; la disposizione avviene per ordine alfabetico; per facilitare le ricerche viene modificato eventualmente il testo in modo da renderne l'evidenza. La U. P. I. ha la facoltà di abbreviare qualche parola degli annunci.

Errori di stampa che non pregiudicano l'effetto dell'avviso, non danno diritto a ripetizioni gratuite, così pure errori dipendenti da cattiva scrittura degli avvisi.

La U.P.I. non assume responsabilità per casuali mancate inserzioni, nè per errori di stampa od omissioni. La responsabilità verso il fisco, il pubblico e i terzi, delle inserzioni eseguite, rimane piena ed intera agli inserenti.

La pubblicazione di ogni avviso è subordinata all'approvazione del giornale che si riserva insindacabile diritto di veto.

I reclami possono essere presi in considerazione solo dietro presentazione della ricevuta dell'importo pagato per gli avvisi.

Non si ammette la sospensione o sostituzione degli avvisi già ordinati.

A GENOVA

IL PICCOLO è in vendita alle ore 15 nelle seguenti rivendite:

CORAZZA - piazza Acquaverde

PAGANETTO - piazza Principe

GISELDA - piazza Deferrari

MORCHIO - portici Accademia

GRAFFEO - piazzetta Labò

PATRINI - via XX Settembre - Ponte.

TRUSSI - piazza Fontane Marose

Igiene Intima

con le compresse di

ELMITOLO

il disinfettante perfezionato degli organi interni e particolarmente delle vie urinarie e dell'intestino

BAYER

Aut. A.C.I.S. 63113 - 9.3.58

Orario ferroviario

STAZIONE CENTRALE

VENEZIA - MILANO PARIGI - ROMA - BARI

PARTENZE

5.40 A Cervignano - Portogruaro
6.12 R Bologna - Milano (*)
6.40 D Venezia - Torino - Roma
7.14 A Monfalcone (***)
8.45 R Venezia-Roma
10.14 DD Venezia - Milano - Genova (II) - Parigi
10.24 A Portogruaro
12.55 R Cervignano-Venezia
13.32 A Cervignano-Venezia
14.52 D Venezia - Milano - Parigi (xxx)
16.40 D Monfalcone - Venezia - Bari
17.03 A Monfalcone - Portogruaro
17.53 DD Venezia-Parigi (letto Trieste-Parigi) (cuccette Ts - Parigi) (x)
18.38 A Monfalcone - Portogruaro
19.25 A Monfalcone - Cervignano
20.50 R Venezia (xxx)
22.17 DD Venezia - Milano - Torino - Genova - Ventimiglia - Marsiglia (letto e cuccette Trieste - Genova) — Mestre - Bologna - Roma (letto e cuccette Trieste - Roma)

ARRIVI

6.23 A Cervignano - Monfalcone
7.32 A Portogruaro - Monfalcone
7.45 DD Torino - Milano - Venezia - Roma (letto e cuccette Roma-Trieste)
9.22 D Marsiglia - Ventimiglia - Genova - Torino - Venezia (letto e cuccette Genova-Trieste)
10.22 R Venezia - Cervignano-Monfalcone (xxx)
11.33 DD Parigi - Venezia (letto Parigi - Trieste) (cuccette Parigi-Trieste) (xx)
13.27 D Roma - Bologna - Bari - Ancona - Venezia
13.57 A Cervignano
15.22 D Parigi - Milano - Venezia (xxx)
17.05 D Venezia - Portogruaro - Cervignano
18.10 A Monfalcone (***)
18.37 R Bologna-Venezia (*)
19.08 A Portogruaro - Monfalcone
19.50 DD Parigi - Milano - Venezia
21.20 R Roma - Milano - Mestre (*)
22.35 A Venezia-Monfalcone
23.42 DD Torino - Milano - Genova (II) - Roma - Bologna - Venezia

(*) Solo I classe - (**) II classe solo fino Venezia - (***) Sospeso la domenica - (II) Dal 25-6 al 3-9-1960 - (x) Dall'1-10 al 27-5-1961 - (xx) Dal 3-10 al 28-5 1961 - (xxx) Dal 29-5-1960 al-l'1-10-1960.

UDINE - VIENNA SALISBURGO MONACO

PARTENZE

3.45 A Udine - Tarvisio
5.16 A Udine
6.18 D Udine - Tarvisio
6.24 A Udine
7.45 D Udine - Vienna - Monaco - Amburgo
9.45 A Udine
12.20 D Udine - Tarvisio - Vienna
12.30 A Udine
13.55 DD Calalzo (*)
14.26 A Udine
16.17 A Udine
17.37 A Udine
19.10 D Udine
20.16 D Udine - Vienna - Monaco
20.27 A Udine
21.37 A Udine

ARRIVI

7.15 A Udine
8.00 A Udine
8.23 D Udine
9.12 A Udine
9.30 D Vienna - Monaco - Udine
11.46 A Tarvisio - Udine
15.07 A Udine
16.55 A Udine
17.52 DD Vienna - Tarvisio - Udine
19.43 A Udine
21.05 A Udine
22.20 D Amburgo - Monaco - Vienna - Udine
23.20 A Udine
23.58 DD Calalzo - Tarvisio - Udine (**)
0.56 D Tarvisio - Udine

(*) Ogni sabato dal 25-6 al 10-9-1960 e dal 17-12-1960 al 25-2 1961 e giornalmente dall'1-8 al 31-8-1960 - (**) Ogni domenica dal 26-6 all'11-9-1960 e dal 18-12 1960 al 26-2-1961 e giornalmente dall'1-8 al 31-8-1960.

POGGIOREALE LUBIANA - BELGRADO

PARTENZE

0.19 D Poggioreale - Fiume - Zagabria - Belgrado
5.32 A Poggioreale
6.58 A Poggioreale
8.32 D Poggioreale-Lubiana
11.57 DD Poggioreale - Fiume - Lubiana - Belgrado - Atene - Istanbul
13.37 A Poggioreale
16.04 D Lubiana - Belgrado
17.58 A Poggioreale
20.00 A Poggioreale

ARRIVI

5.50 D Belgrado - Zagabria - Poggioreale
7.05 A Poggioreale
11.24 A Poggioreale
13.18 D Belgrado - Lubiana
17.20 A Poggioreale
17.28 DD Istanbul - Atene - Belgrado - Lubiana - Fiume - Poggioreale
20.06 D Lubiana-Poggioreale
21.48 A Poggioreale